PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 22 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11695

L'Italia vuole assicurarsi una forte posizione

nel Mediterraneo orientale.

Le truppe greche abbandonano l'Albania. - Un peggioramento nelle relazioni greco-turche.

L'Italia chiede per il Dodecaneso concessioni nell'Asia minore

Una nota ufficiosa

ROMA 21 (N). A proposito dell'articolo del «Tanin» sulla questione del Dodecaneso, la «Tribuna» pubblica la seguente nota:

L'articolo del «Tanin» non ci reca meraviglia, sia o no ispirato dal Governo ottomano; esso risponde ai metodi turchi, e non deve far perdere la calma nè al nostro Governo, nè all'opinione pubblica italiana. Tutte le trattative con la Sublime Porta sono lunghe e laboriose, e tanto più saranno queste, visto che la Turchia crede, a quel che pare, di aver interesse a temporeggiare. Il ragionamento del «Tanin» si fonda tutto sopra un'illusione. Che le Potenze della Triplice intesa possano parlare a Costantinopoli in modo così chiaro da dissipare quella illusione! Sarà questo per essa l'unico modo di ottenere che l'Italia sgomberi le isole occupate, poichè è certo che non le sgombrerà senza essere stata prima indennizzata dei sacrifici di uomini e di denaro che dovette sopportare per l'adempimento del trattato di Losanna. In questa attitudine che non ha secondi fini reconditi, l'Italia è appoggiata dai suoi alleati ed ha motivo di sperare che la giustizia del suo punto di vista e la lealtà dei suoi propositi saranno riconosciuti dalla Triplice Intesa. Ad ogni modo sono propositi irremovibili, appunto perchè giusti e moderati. Essi non mirano ad indebolire la Turchia, ma a rafforzarla, poichè non le chiedono denari nè territori, ma sotto forma di concessioni in Asia Minore le offrono contributi di denaro e attività. E nella partecipazione dell'Italia all'attività economica europea nel Mediterraneo orientale, nel cointeressamento anche economico dell'Italia alla prosperità e all'integrità della Turchia, è per la Turchia un nuovo coefficente di equilibrio, di integrità, di sicurezza e di indipendenza. L'Italia non vuole acquisti territoriali, ma, grande potenza mediterranea, vuole ad ogni costo partecipare alla gara economica fra le grandi Potenze ed assicurarsi nel Mediterraneo orientale una posizione proporzionata. E' questo un interesse vitale dell'Italia, e l'Italia non vi rinuncerà a nessun costo. Con calma e prudenza, senza impazienze, senza fretta, senza esagerazioni e senza sentimentalismi, ma facendo una politica serenamente realistica, l'Italia è ben decisa di raggiungere il suo fine, che è equo, moderato e compatibile con tutti i legittimi interessi della Turchia e dell'Europa».

Lo sgombero delle truppe greche

CANEA 21 (N). Oggi sono giunti qui 1200 soldati cretesi, accolti con grandi acclamazioni dalla popolazione. Le truppe provengono tutte da Coriza, la città dell'Albania meridionale che la Grecia tentò invano di far annettere all'Epiro, poichè la conferenza di Londra volle che fosse riservata al nuovo Stato albanese.

Questa notizia del nostro corrispondente, se non smentisce, certo infirma un comunicato pubblicato iersera dall'ufficiosa «Agenzia di Atene», secondo il quale «la notizia proveniente da fonte italiana dalla quale risulterebbe che Coriza e Colonia sono state evacuate, è priva di fondamento».

Trasporti di truppe greche provenienti dall'Albania

BRINDISI 21 (N). Il comandante del piroscafo «Palacky», capitano Francesco Nasso, giunto qui stanotte alle 3, racconto che presso Santi Quaranta il «Palacky» incontrò tre vapori mercantili trasformati in trasporti militari, carichi di truppe greche provenienti da Argirocastro e dirette in patria. Un altro trasporto caricava le truppe alle ore 18 nel porto di Santi Quaranta, ed un altro a Chimara. Questo confermerebbe che la Grecia ha incominciato effettivamente lo sgombero delle sue truppe dall'Albania, secondo l'intesa internazionale.

Truppe albanesi verso i territori evacuati dai greci

Favoritismi della polizia ai musulmani

VALLONA 21 (N). In seguito ai dispacci venuti al Governo coi quali lo si informava che le truppe greche residenti nel Caza di Colonia, Muscopoli e nei villaggi vicini avevano incominciato a sgomberare, sono partiti da qui varii reparti di gendarmi con due mitragliatrici alla volta del confine provvisorio dell'Albania, allo scopo di occupare i paesi che, secondo la decisione dell'Europa, spettano all'Albania.

Anche il colonnello Thomson, l'olandese che organizza la gendarmeria albanese, è sulle mosse della partenza con molti gendarmi per andare ad occupare Tepeleni, Argirocastro e Delvino, appena saranno sgomberati dai greci.

Se, come si dice dai greci qui residenti, alla partenza delle truppe elleniche le bande, nelle quali figurerebbero soldati ed ufficiali greci travestiti, opporranno resistenza all'ingresso delle truppe albanesi nei paesi evacuati, al maggiore olandese Thomson, che va con forze relativamente esigue, non resterà che ritornare indietro ed informare la commissione internazionale della non riuscita occupazione.

Lo stato d'assedio continua, ed anzi è reso più aspro, giacchè da tre giorni la popolazione è stata avvisata che un'ora dopo il tramonto non si può percorrere le vie senza il fanale: sembra di leggere una delle tante simili leggi che si emanavano nelle città medioevali. Resta in vigore l'assoluta proibizione, sotto pena del carcere, di uscire di casa dalle sette di sera alle sei di mattina.

La legge, assai elastica, cioè sembra aver valore soltanto per i cristiani, giacchè molti musulmani passeggiano liberamente le vie di Vallona anche in tutte le ore della notte, senza che le pattuglie di gendarmi e la polizia, composte esse pure di musulmani, facciano loro la più piccola osservazione.

Il pascià Izzet accetterebbe il governo dell'Albania

La necessità della concordia europea contro la Turchia

PARIGI 21 (N). Il pascià Izzet ha dichiarato al corrispondente del «Temps» che la principale ragione delle sue dimissioni da ministro della guerra fu che egli non era interamente d'accordo con gli altri membri del Governo sulle recenti misure prese per lo svecchiamento dei quadri.

— Ero d'accordo, soggiunse, sulla massima, ma non credevo opportuno di applicarla su più vasta scala che gradatamente e non tutta in una volta. Un'altra ragione per la quale ho lasciato il Ministero è che il Governo e i giovani turchi volevano così favorire l'offerta che mi facevano gli albanesi.

Alla domanda se egli accetterebbe eventualmente di governare l'Albania, Izzet rispose:

— Non ho fatto assolutamente nulla per provocare l'offerta. Non ho relazione alcuna con Ismail Kemal. Ho avuto relazioni con il pascià Essad, ma esse non avevano alcun rapporto su questo argomento. Se un gran numero di albanesi mi facessero l'offerta del potere, accetterei a queste condizioni: primo, che io fossi accettato da tutti i partiti albanesi; secondo, che tutte le Potenze fossero d'accordo sul mio nome. Io accetterei per pacificare il paese, perchè non sono un avventuriero e non voglio spargimento di sangue.

Interrogato circa la candidatura del principe di Wied, il pascià Izzet ha risposto:

— Data l'agitazione dell'elemento musulmano, il principe di Wied rischierebbe forse molto se sbarcasse.

Il «Temps» consacra la sua rivista di politica estera alla questione albanese, e conclude dicendo:

«Il risultato delle esitazioni che si manifestano a Roma ed a Vienna è che si rileva un'attitudine più conciliante verso la Grecia. Al tempo stesso l'Italia manifesta il desiderio di risolvere al più presto la questione del Dodecaneso con la Turchia. L'ambasciatore d'Italia, infatti, ha chiesto il richiamo delle truppe turche che si trovano ancora in Cirenaica, e la cui presenza ritarda lo sgombero da parte dell'Italia dalle isole, che sono il pegno della esecuzione del trattato di Ouchy.

«La prudenza che si nota fra le Potenze si accentua ancora a misura che la Turchia mostra disposizioni ostili alla Grecia, le quali rendono evidente la necessità di un accordo europeo per prevenire un'aggressione mediante misure concertate ed impedire così nuove ostilità in Oriente».

In riguardo a possibili complicazioni che minacciano nell'Oriente contro la Grecia, il «Temps» ha da Costantinopoli:

«L'arrivo dell'inviato greco Panas, atteso da parecchi giorni, viene salutato dai circoli turchi con la più grande soddisfazione. Si spera che ora il Governo turco entrerà in trattaive dirette con la Grecia circa la questione delle isole. In questi sforzi la Turchia è appoggiata dall'inviato bulgaro, il quale ha dichiarato che se Chio e Mitilene rimanessero greche, la guerra sarebbe inevitabile e la Bulgaria, per necessità di cose, dovrebbe parteciparvi. D'altro canto la Bulgaria desidera di annodare relazioni cordiali con la Serbia, ma si attende dalla Serbia la cessione spontanea di Istip e Kociana».

Il «Temps» crede che, di fronte a questi molteplici intrighi, è necessario che le grandi Potenze mantengano la loro decisione circa la questione delle isole e la manifestazione della loro volontà.

Preoccupazioni viennesi per l'atteggiamento bellicoso della Turchia

VIENNA 21 (N). A quanto si assicura nei circoli politici si è molto inquieti per la situazione tra la Grecia e la Turchia. E' noto che la Turchia non vuole riconoscere la decisione delle grandi Potenze circa Chio e Mitilene. La Grecia sapeva già prima dell'arrivo della nota delle Potenze della Triplice alleanza che la Turchia ha l'intenzione di riconquistare eventualmente le isole con la violenza. Se la Turchia effettuerà questa sua intenzione non si può dire, tanto più che in questa faccenda è stata pronunciata una decisione delle Potenze. Sta però il fatto che la Turchia non può risolversi ancora di assoggettarsi senza altro a questa decisione. La Grecia in ogni caso è preparata a gravi avvenimenti.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi che durante il ricevimento di ieri all'ambasciata fu recapitato dopo le 11 a un diplomatico balcanico un dispaccio in cui si segnalava un peggioramento nei rapporti fra la Porta ed Atene. La notizia, comunicata solo a poche persone, non turbò affatto il buon umore che regnò durante la serata.

Il generale pascià Izzet ha smentito al corrispondente da Costantinopoli della «Neue Freie Presse» la notizia della sua imminente partenza per l'Europa. Il giorno della partenza non è stato ancora fissato.

La ripresa delle relazioni serbo-bulgare. La controversia di confine risolta.

SOFIA 21 (Ag. bulgara). Fra breve il nuovo inviato bulgaro partirà per Belgrado e il nuovo inviato serbo arriverà a Sofia.

Secondo il lodo pronunziato dal generale russo Holmsen nella questione del confine serbo-bulgaro, il territorio controverso sarà diviso in parti eguali fra i due paesi. Con ciò l'incidente è chiuso.

Malcontento russo contro la Bulgaria e l'Austria.

PIETROBURGO 21 (N). Nei circoli diplomatici russi regna un profondo disgusto verso la Corte bulgara perchè re Ferdinando non ha, contrariamente alle consuetudini di cortesia internazionali, conferito all'inviato russo a Sofia nè un ordine nè lo ha fatto accompagnare per il commiato da un rappresentante personale. Anche il fatto che nessun membro della legazione a.-u. assistette alla partenza dell'inviato ha fatto cattiva impressione.

Una storia delle questioni riflettenti la missione militare germanica

Politica o tecnica militare?

COLONIA 21 (N). Un articolo della «Kölnische Zeitung» in data da Berlino si occupa della missione militare germanica in Turchia e rileva anzitutto che la missione non fu inviata in Turchia per iniziativa della politica germanica, ma per desiderio della Porta. Nel maggio 1913 il granvisir Mahmud Scefket aveva pregato l'ambasciatore germanico barone Wangenheim di trasmettere al Governo germanico la preghiera di inviare in Turchia un generale. Questi avrebbe dovuto essere investito di ampi poteri in tutte le questioni militari, avrebbe dovuto stare alla testa dei riformatori germanici e sopraintendere all'attuazione delle riforme in modo omogeneo in tutto l'esercito turco. Esaminata questa richiesta si è pervenuti alla conclusione che non sarebbe stata possibile respingerla, anzitutto per la ragione che altrimenti sarebbe stata immediatamente soddisfatta da parte di altri. L'articolo rileva che a Berlino la questione dei poteri del generale Liman fin da bel principio non fu riguardata come una questione impegnante il nostro prestigio e la nostra autorità politica, ma bensì fu giudicata giusta i criteri dell'opportunità tecnico-militare. Si impose il concetto che il generale germanico avesse poteri tali da garantire l'efficace esecuzione delle sue riforme. Certamente da parte germanica non si è dimenticato che in nessun caso la posizione politica della Germania a Costantinopoli avrebbe dovuto essere alterata da successi od insuccessi di questa missione. Da parte turca più tardi fu espressa l'idea di sottoporre il corpo d'esercito di Costantinopoli al comando del generale Liman von Sanders. Idea questa della quale da parte germanica per gravi ragioni non si fu particolarmente entusiasti. In occasione della presenza del presidente dei ministri russo a Berlino in novembre la questione della missione militare germanica fu discussa ampiamente fra lui e gli uomini di Stato germanici e si promise di esaminare accuratamente i desideri esposti da parte russa, secondo i quali si sarebbe dovuto rinunciare ai poteri del generale Liman come comandante d'un corpo d'esercito turco e si sarebbe dovuto trasferire fuori di Costantinopoli la sede del generale. Nel corso delle conferenze si è comunicato al Governo di Pietroburgo che le trattative con la Porta erano progredite al punto che non era più possibile per allora modificare le condizioni per l'attività della missione che però il capo della missione avrebbe esaminato sul luogo la possibilità di trasferire la sede della missione ad Adrianopoli od a Smirne. Secondo l'esame fatto finora pare però che per ragioni tecniche non sia possibile far iniziare l'opera delle riforme in altra città che non sia la capitale. L'articolo menziona poi la nomina del generale Liman a comandante di corpo d'esercito, il passo delle potenze della Triplice Intesa ed il rifiuto d'una risposta ufficiale e l'arrivo della missione a Costantinopoli avvenuto il 14 dicembre, e rileva che il generale Liman von Sanders fin da bel principio eliminando, come era naturale, ogni criterio politico, si è attenuto esclusivamente al punto di vista tecnico-militare. In seguito allo svecchiamento delle cariche militari superiori nell'esercito turco la differenza d'età e di rango divenne troppo notevole perchè non si affacciassero forti argomenti contrari alla permanenza del generale von Liman nella posizione di comandante di corpo d'esercito. La questione del rango è stata risolta con la nomina del generale von Liman a generale di cavalleria e con la sua promozione al rango superiore di maresciallo dell'esercito turco.

In pari tempo gli sono state affidate attribuzioni come ispettore non solo per effetto della sua promozione, ma perchè è ritenuto opportuno di investirlo delle facoltà di esercitare liberamente le ispezioni.

L'articolo chiude dicendo: Dalla esposizione storica di tutta questa faccenda risulta che essa non fu mai una questione di prestigio per la Germania, ma sempre una questione di opportunità di carattere prevalentemente interno della Turchia. Ne consegue che sarebbe stato assolutamente irragionevole se da questa vertenza - la quale secondo il nostro punto di vista politico non ha affatto l'importanza che le si attribuisce - fosse derivato causa eventuali desideri semplicemente ingiustificabili della Russia, un disaccordo fra noi e la Russia. D'altro canto emerge da questa esposizione che hanno torto alcuni giornali germanici che, suggestionati dal linguaggio della stampa francese, parlano d'un fiasco della politica germanica.

La «Kölnische Zeitung» avrà ragione; però è strano che mentre ha cessato di fare una narrazione storica così esatta abbia dimenticato un particolare importantissimo. Ed è che il pascià Enver, ministro turco della guerra, appena ebbe tolto alla carica del generale Liman il comando di Costantinopoli, comunicò il mutamento avvenuto all'ambasciatore russo de Giers, ed annunciò a suo tempo questa comunicazione in un'informazione ufficiosa.

Venizelos a Londra

LONDRA 21 (N). Il presidente del Consiglio greco Venizelos è arrivato qui ieri sera. Stamane, accompagnato dall'inviato greco, ha fatto una visita a sir Edward Grey al Ministero degli esteri ed è rimasto un'ora presso di lui discutendo alcuni problemi che riguardano la crisi balcanica. Dopo questo colloquio Venizelos fece visita ad alcuni inviati delle potenze.

Il maggiordomo del principe Wied

NEU-WIED 21 (B). A maggiordomo del principe di Wied come sovrano d'Albania è stato nominato, a quanto pubblica la «Neu-Wieder Zeitung», il capitano Thilo de Trotha.

Costui è capitano nel reggimento dei granatieri della guardia ed ha fatto la campagna nell'Africa sud-occidentale contro i ribelli.

L'esercito italiano sul piede di pace 275.000 uomini

ROMA 21 (N). La «Tribuna», occupandosi della forza bilanciata dell'esercito italiano, rileva che essa è salita nel 1909 da 208.000 uomini a 225.000, per passare nell'esercizio successivo, in occasione della adozione della ferma biennale, a 230.000, e successivamente nel 1911 e nel 1912 a 250.000 uomini, meta questa che si era prefissa la maggioranza della commissione parlamentare di inchiesta. La formazione di nuove unità in conseguenza della conquista libica, implicava però un notevole aumento della forza bilanciata. A questo provvide la legge sulle modifiche al reclutamento, e così ora è possibile aumentare la forza bilanciata da 250 a 275.000 uomini. Il bilancio 1914-1915 prevede per questo una maggiore spesa di quasi 11 milioni. L'aumento attuale non è richiesto da esigenze riguardanti la madre patria, ma dalle nuove esigenze create dalla conquista della Libia, per cui furono istituiti 27 nuovi battaglioni. La guerra non è ancora finita. Al più di forza e al più di conseguente spesa che eventualmente occorreranno in conseguenza dell'occupazione della Libia e dell'Egeo, dovrà essere provveduto a carico del bilancio delle colonie o dei fondi straordinariamente assegnati o da assegnarsi per la Libia. A tale riguardo si assicura che il Ministero delle colonie presenterà all'apertura del Parlamento il proprio bilancio, nel quale saranno comprese le spese occorrenti per il mantenimento nella colonia dei soldati dell'esercito metropolitano tenuto sotto le armi in più delle forze bilanciate, nonchè le spese dipendenti dal maggior costo del soldato in Libia in confronto dell'Italia per tutta quella forza che rientra nella bilanciata. Ma, finita la guerra, la forza bilanciata dell'esercito metropolitano potrà contenersi nei limiti che le sono assegnati nel bilancio attuale, non oltrepassande cioè i 275.000 uomini. Il resto delle truppe necessarie all'occupazione delle colonie sarà offerto da volontari bianchi ed indigeni, per cui è già aperto l'arruolamento.

Un omaggio a Giolitti

TORINO 21 (N). Un comitato torinese si era fatto iniziatore di una pubblica sottoscrizione per dare al presidente del Consiglio, on. Giolitti, una attestazione di omaggio, offrendogli un ricordo che significasse la viva gratitudine del paese per l'opera da lui prestata come uomo di Stato. Si doveva dare a queste onoranze una forma imponente, ma l'on. Giolitti espresse fermamente il desiderio che la presentazione del busto in bronzo, modellato con grandissima arte dal Canonica, e la pergamena dettata dall'on. Boselli e miniata finissimamente dal Dalbesio, avvenisse nel modo più semplice. Così questa mattina si compì la cerimonia. Alle 11 il sindaco senatore conte Rossi si recò all'Hôtel Boulogne a prendere l'on. Giolitti, e lo accompagnò al municipio. Nel salone della Giunta attendevano l'on. Giolitti tutti gli assessori, il cav. Guercio coi componenti il comitato esecutivo, il senatore Rizzotti, l'on. Boselli, gli on. Daneo, Giordano, Cesare Rossi e Cassin, il commissario regio di Alessandria, il pittore Dalbesio, il cav. Lauro, il quale eseguì l'elegantissimo stipo che racchiude gli album con le firme. Mancava lo scultore Canonica, che si trova a Pietroburgo. Dopo le presentazione l'on. Guercio rivolse all'on. Giolitti un breve discorso, offrendogli i doni in rappresentanza delle migliaia di italiani che si sottoscrissero. Il sindaco salutò a nome della città di Torino, rievocando le benemerenze di Giolitti, e inneggiando a quella che è la maggiore opera sua, la conquista all'Italia di una nuova colonia. L'on. Giolitti ringraziò brevemente, dicendosi lieto della dimostrazione, che è per lui una prova chiara e tangibile del sentimento della popolazione verso l'impresa libica.

Il sottomarino inglese ritrovato

PLYMOUTH 21 (N). Nel pomeriggio si è riusciti a trovare il punto nel quale è affondato il sottomarino «A. VII».

Verso un più pacifico svolgimento

dei lavori parlamentari in Austria.

Dichiarazioni di Stürgkh nella conferenza dei capigruppo.

VIENNA 21 (N). La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità le deliberazioni della Commissione mista relative all'imposta rendita personale ed ha respinto a grande maggioranza tutti gli emendamenti. Soltanto i cristiano-sociali, ai quali si erano uniti i clericali sloveni e quattro clericali czechi, hanno votato a favore della proposta d'aggiunta, ma il loro voto di fronte ad una maggioranza quattro volte maggiore è rimasto una semplice dimostrazione. Pure la relazione della Commissione mista passerà alla Camera dei signori, i quali nella seduta indetta per domani alle 3 pomeridiane senza dubbio la approverà. Con ciò si è risolta la lunghissima crisi causata dal piano finanziario, e questo piano potrà essere sottoposto alla sanzione imperiale. Le recenti gravi difficoltà provocate dall'ostinazione dei cristiano-sociali e che misero in forse per parecchi giorni tutto il complesso del piano finanziario, la realizzazione della prammatica di servizio e il sanamento delle finanze provinciali, poterono esser superate abbastanza facilmente nel corso della mattina odierna. Nella conferenza presso il presidente dei ministri, come già foste informati, tutti i partiti, eccettuati i cristiano-sociali e gli sloveni, si accordarono per scartare la proposta di aggiunta e per l'approvazione delle deliberazioni invariate della Commissione mista. L'opposizione czeca sospese tosto l'ostruzione e quindi si potè procedere alle votazioni decisive. Il licenziamento del piano finanziario rende alquanto più agevole la situazione parlamentare. La Camera terrà domani ancora una seduta, nella quale si discuteranno parecchi progetti di legge che attendono già da qualche tempo il loro disbrigo. Poi subentrerà una pausa. Martedì venturo la Commissione al bilancio continuerà la discussione dell'esercizio provvisorio. Nel frattempo probabilmente si saprà se l'opposizione czeca intenda continuare o no l'ostruzione contro l'esercizio provvisorio. Gli ostruzionisti czechi dichiarano che la loro tattica ulteriore dipenderà dall'andamento delle trattative per il compromesso boemo, che incominceranno alla fine di questa settimana. Dopo che la Camera ebbe approvato il piccolo piano finanziario, si tenne una conferenza dei capi-gruppo con l'intervento del presidente dei ministri conte Stürgkh e del dirigente il Ministero delle finanze, bar. Engel. Si trattò di stabilire il programma dei lavori per le prossime sedute. Si convenne di mettere per intanto all'ordine del giorno della seduta di domani questi progetti di legge: Novella alla legge sull'assicurazione pensioni degli impiegati privati; progetto di legge relativo alla prammatica di servizio per i maestri; regolazione dell'insegnamento industriale; proroga della giurisdizione consolare. Gli czechi radicali elevarono obiezioni contro la proposta di mettere all'ordine del giorno il disegno di legge relativo alla statizzazione degli ispettori scolastici distrettuali. Venne poi stabilito di convocare la Commissione al bilancio per martedì venturo. Il presidente dei ministri, conte Stürgkh, dichiarò che importa vivamente al Governo che la Camera affretti i suoi lavori e sbrighi in tempo l'esercizio provvisorio. L'attuale periodo «ex lege», secondo l'opinione del Governo, non potrebbe prolungarsi oltre la fine del mese, giacchè le Diete provinciali si riuniranno il 3 febbraio e avranno appena quattro settimane di tempo per dedicarsi ai loro lavori. Si convenne poi di tentare di trattare con gli ostruzionisti czechi per indurli a desistere dall'ostruzione contro l'esercizio provvisorio. Eventualmente si proporrebbe un esercizio provvisorio per solo tre mesi e con la esclusione dell'autorizzazione al Governo di assumere dei prestiti.

L'Agenzia «Herzog» reca che, dopo che la Camera dei deputati ebbe approvato il progetto di legge sull'imposta rendita personale, una deputazione della Federazione centrale degli impiegati dello Stato si recò dai capi dei singoli partiti parlamentari per ringraziarli di aver favorito il disbrigo del piano finanziario. La deputazione si è quindi recata dai rappresentanti della stampa, ringraziandoli vivamente di aver appoggiato le pratiche degli impiegati, intese ad ottenere la sollecita attivazione della prammatica di servizio.

La «Neue Freie Presse» scrive: La costituzione ha trionfato. Un gravissimo pericolo per la continuità del diritto pubblico in Austria potè essere scongiurato ancora all'ultima ora, mentre già si preparava il colpo di Stato. I partiti della Camera, a eccezione dei cristiano-sociali, i quali anche in un momento così grave, quasi solenne, non hanno voluto smettere il detestabile mestiere di infinocchiare gli elettori, si sono risolti a votare a favore del compromesso pattuito coi rappresentanti della Camera dei signori. La crisi dunque è passata. Il Parlamento è stato preservato da una scossa dalla quale forse non avrebbe più potuto riaversi. Se si introducono persino delle imposte senza il consenso di entrambe le Camere, allora la costituzione non ha più alcun valore per i popoli, allora il Parlamento scende al livello di una Camera elettorale per le Delegazioni e diviene soltanto un pretesto per i deputati di intascare delle indennità. Dopo l'accordo stipulato con la Camera dei signori, era un dovere morale della Camera dei deputati di non rinnegare la parola data e di non lasciarsi distogliere dai cristiano-sociali dalla retta via della lealtà politica. La vittoria della costituzione è in pari tempo il trionfo dell'onestà politica e uno sfogo di esecrazione contro una politica fatta di raggiri e sotterfugi.

La discussione alla Camera austriaca

VIENNA 21 (N). Camera dei deputati. Respinta la proposta Gross (vedi «Piccolo della sera» di ieri), si passa alla votazione nominale sulla proposta sussidiaria cristiano-sociale, di limitare l'aumento d'imposta ai redditi superiori alle 4800 corone, qualora il gettito dell'imposta rendita personale sia di 120 milioni. La proposta eventuale Fuchs viene respinta in appello nominale con 268 voti contro 84. Quindi, su proposta Kuranda, viene approvata la scala tributaria accettata dalla conferenza comune. Con ciò l'oggetto è esaurito.

Alla fine della seduta, l'agrario czeco Stanek, in un'interrogazione al presidente, si lagna perchè, essendosi il deputato don Vacek recato dal ministro delle ferrovie, Forstner, per fare delle pratiche a favore d'elettori rivoltisi a lui, fu accolto con queste parole: «Non sa che c'è un gran cestino per la cartaccia?», come a significare che egli cestina tutte le suppliche presentategli dai deputati. Stanek dice che il ministro, con questo suo contegno, ha commesso una volgarità ed ha offeso tutto il club degli agrari czechi. Domanda se il presidente dei ministri sia disposto a far cambiare contegno ai ministri anche quando si tratta d'un partito che fa ostruzione.

Voci dai banchi degli agrari czechi: Pfui Forstner!

Il vice-presidente Pogacnik osserva che le interrogazioni possono essere presentate solo dopo esaurito l'ordine del giorno. Perciò non può rispondere al deputato Stanek.

Stanek: E' affar suo quando vuol rispondere!

Si sbrigano poi alcune questioni d'immunità parlamentare, ed esauriti anche gli altri progettini all'ordine del giorno, si continua la discussione delle proposte d'urgenza relative al miglioramento delle paghe dei maestri. Parlano Stanek e Demel, indi la discussione è rinviata. Il vice-presidente Pogacnik chiama all'ordine il deputato Stanek per certe espressioni usate nella sua interrogazione.

Prossima seduta domani.

DIETA CROATA

ZAGABRIA 21 (B). La Dieta croata continuò oggi la discussione sul progetto di legge riguardante l'indennità

Camera di Budapest

BUDAPEST 21 (N). La Camera dei deputati continuò oggi la discussione sulla riforma della legge di stampa. Polony disse che il progetto non può essere votato, perchè, come ebbe anche a riconoscere il ministro della Giustizia, il giornale è un'impresa industriale e quindi soggetto al Codice di commercio. Balogh rispose che il progetto di legge non tende a regolare i rapporti dei proprietari dei giornali ma solo a codificare il diritto di stampa. La risposta viene presa a cognizione dalla maggioranza della Camera.

Il ministro rispose quindi ad un'interpellanza presentata nel dicembre scorso da Polonyi sul regime in Croazia. Quindi Beszik presentò un'interpellanza sul processo di Marmaros.

Un tripolitano amico dell'Italia

ROMA 21 (N). Si trova qui da parecchie settimane Ferhad pascià, ex deputato di Zauia alla Camera ottomana. Egli, durante la vittoria e l'occupazione del Gebel per opera della colonna Lequio, e della Gefara per opera della colonna Maraffini, mise a disposizione del comando militare tutta la sua autorità ed influenza sulle tribù indigene e ci rese segnalati servigi. Ferhad pascià, che è venuto in Italia per un viaggio di studio, intervistato dalla «Tribuna», disse che ha voluto studiare i nostri ordinamenti, i nostri costumi, le nostre usanze ed imparare tutto quello che nel nostro paese c'è di bello e di grande per poter essere anche un po' utile la suo paese e alla causa italiana in Tripolitania. Ferhad pascià parlò con vero entusiasmo dell'opera svolta dagli italiani in Libia ed assicurò che in Tripolitania la situazione non potrebbe essere più serena. Egli così concluse: «Vedrete che anche la colonna Miani non incontrerà più alcuna resistenza nella sua ardita marcia. Anche per il Fezzan sta avvenendo quello che avvenne sul Gebel nella primavera scorsa».

Un ex-ministro russo festeggiato a Torino. TORINO 21 (N). Proveniente da Genova, dove ha partecipato alla conferenza colà tenutasi negli scorsi giorni dagli interessati nel commercio dei grani della Russia, è giunto ieri sera a Torino l'ex-ministro del commercio e dell'industria russo Basilio Timasiaseff, che fu già commissario generale della sezione russa all'Esposizione di Torino nel 1911. Il signor Timasiaseff, che conta a Torino numerosi amici e che si fermerà qui alcuni giorni, è stato ricevuto alla stazione dal console di Russia comm. Gorrini, dal comm. Bozzalla per la Camera di commercio, dal cav. Corinaldi e da altri amici. Oggi i torinesi che parteciparono alla missione italiana a Pietroburgo gli offriranno un banchetto amichevole all'hôtel Cambio.

Un cartello dello spirito

VIENNA 21 (N). Domani avrà luogo a Budapest una conferenza dei rappresentanti dell'industria ungherese dello spirito. Si crede che in breve sarà stipulato un cartello, al quale aderirebbero più del 70 p. c. delle fabbriche ungheresi di spirito.

L'aviatore Manissero compie facilmente il cerchio della morte

PARIGI 21 (N). L'aviatore Romolo Manissero, senza preventivo allenamento, ha agevolmente compiuto stamane una serie di quattro «looping the loop» all'aerodromo di Buc. Manissero è dunque il primo aviatore italiano, emulo di Pegoud.

Un mostruoso esempio di avarizia. La distruzione d'una famiglia.

MOSCA 21 (N). Nella famiglia del multimilionario Pustysceff si è svolto un terribile dramma. Il milionario era d'un'avarizia morbosa, che fu la causa per la quale i suoi figli l'un dopo l'altro si trovarono spinti al suicidio. Il figlio maggiore, che era giudice di pace, si è ucciso tempo fa causa il terribile dispotismo che su di lui esercitava il padre. L'esempio del figlio maggiore fu seguito dalla figlia maggiore, spinta alla disperazione perchè il padre la aveva privata d'ogni mezzo di sostentamento e pretendeva che essa si arrendesse alle sue turpi voglie. A Capodanno il figlio minore tentò d'uccidersi perchè anche a lui il padre aveva sottratto ogni mezzo per vivere, avendo egli sposato contro la volontà del genitore una ragazza povera. Il Pustysceff, saputo del tentativo di suicidio del figlio minore, gli mandò a mezzo d'un famiglio 50 rubli. La nuora fu talmente sdegnata da questa nuova prova di sordida avarizia, che per capodanno mandò in regalo al suocero una bara. Il suocero fece arrestare la nuora, la quale per la disperazione si avvelenò lasciando scritto che causa della sua morte era il suocero. Il giovane Pustysceff, saputo della morte della moglie, prese a sua volta il veleno e morì. Così l'avaro con la sua brutalità fu causa della morte di quattro persone.

Un altro arresto ad Udine per sospetto di spionaggio.

UDINE 21 (N). Da parecchi mesi il maggiore dei carabinieri, cav. Apellius, era venuto a conoscenza che nei dintorni dei luoghi ove si stavano eseguendo lavori militari si aggirava un individuo che cercava di attaccare conversazione con le persone del luogo ed anche con funzionari per avere notizie intorno ai lavori stessi. La cosa si era verificata tanto nella parte mediana della provincia come nella parte bassa, presso Tarcento, a Beano, a Rivolto, a Latisana. I connotati dell'individuo in parola erano sempre i medesimi. Il maggiore Apellius e il capitano Schiavetti intensificarono le ricerche e poterono stabilire che quel tizio era certo Enrico Pozzi, cinquantenne, nativo di Lestizza e domiciliato a Gradisca. Durante il processo di spionaggio contro il gendarme Ventin e il falegname Zigaina, il Pozzi, prevedendo che la sorveglianza delle autorità sarebbe stata maggiore, stette assente dalla nostra provincia. Iersera i carabinieri seppero che sarebbe ritornato col pretesto di accompagnare due giovani ammalate, e lo arrestarono all'arrivo del treno da Cormons alle ore 16. Condotto in caserma egli negò ogni appunto fattogli, ma questa mattina, messo a confronto coi numerosi testimoni che avevano segnalato la sua condotta, finì col confessare parecchie delle imputazioni fattegli, scusandosi solo col dire che ignorava l'importanza delle informazioni da lui assunte e trasmesse alle autorità militari austriache. Il Pozzi fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresto per sospetto di spionaggio a Trento.

TRENTO 21 (T.) In città è commentato l'arresto di certo Belloni, qui impiegato da parecchio tempo prima in qualità di giardiniere all'Hôtel Trento, poi quale commissionario presso una nota ditta cittadina. Le circostanze in cui avvenne l'arresto sono circondate di mistero e certe indagini fatte sul suo conto danno ad indovinare che si tratti di affari di spionaggio. Si dice che l'arrestato sia un ex-sergente dell'esercito italiano, reduce dalla Libia.

La polizia interpellata in proposito, mantiene il più assoluto riserbo; cosa che giova ad avvalorare vieppiù la supposizione che si tratti di un arresto operato in omaggio allo spettro solito.

Una bella industria: taglia le trecce ai cadaveri e le vende.

GRAZ 21 (N). Mesi fa fu tenuto qui il dibattimento contro un servo dell'istituto patologico dell'Università il quale era imputato di aver tagliato le trecce a cadaveri e di averle poi vendute. Il servo fu allora assolto ed il barbiere, il quale aveva comperate le trecce era stato condannato a 14 giorni d'arresto. Ora si viene a sapere di un altro simile fatto che condusse all'arresto del servo presso lo stesso istituto, certo Steinklauber. Questi toglieva ai cadaveri sezionati i denti legati in oro senza che mai qualcuno se ne fosse accorto. Inoltre recideva ai cadaveri di donna le trecce per venderle. L'amante dello Steinklauber, dalla quale egli si era staccato parlando con amiche aveva detto che lo Steinklauber avrebbe potuto avere ancora dei dispiaceri. La voce di quanto egli faceva si diffuse ben presto e giunse agli orecchi della polizia che procedette al suo arresto dopo una perquisizione domiciliare, nella quale si trovarono numerose prove del suo delitto.

Il primotenente defraudatore.

VIENNA 21 (N). La «Wiener Zeitung» pubblica un'intimazione del Tribunale della milizia territoriale di Czernowitz al primotenente Karger del XX.o reggimento di fanteria territoriale a presentarsi entro 90 giorni. Egli è disertato dopo aver commesso defraudi.

I funerali del medico assassinato da un emigrante.

ROMA 21 (N). Oggi si fecero i funerali del medico capitano Giannone assassinato a bordo del «Berlin». Il feretro era avvolto della bandiera tricolore. Alle 15 il corteo si mosse da piazza dei Cinquecento, preceduto dalla musica del 2.o granatieri. Il carro fiancheggiato da marinai e da uscieri del ministero della marina era coperto di corone, fra le quali quelle dei parenti, del ministero della marina, del commissariato di emigrazione e del Lloyd di Brema. Seguiva il feretro il padre, i fratelli, lo zio prof. Francesco, il ministro e il sottosegretario della marina ammiragli, generali, deputati ed un larghissimo stuolo di rappresentanti di tutte le armi, di funzionari del ministero della marina, di amici e di compagni dell'estinto. Due carri di artiglieria erano pieni di corone. Il corteo sostò dinanzi alla chiesa del Sacro Cuore, ove, celebrata la funzione religiosa, pronunziarono brevi discorsi l'ammiraglio Calcagni, tenente generale medico della marina, il conte Gallina, e l'on. Pantano che a nome della famiglia ringraziò quanti con la loro presenza vollero onorare l'estinto.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Il convegno delle amministrazioni autonome italiane a Pirano. - Il congresso della L. N. a Pola.**

Nella quinta pagina: **A proposito d'un incidente a Muggia - L'acquedotto di Codavizza a Brazzano.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Una visita alla miniera di Britof

un mese e mezzo dopo la sventura.

Britof, 21 gennaio (Bruno Astori).

Oggi è un mese e mezzo da che la sventura, piombata inesorabilmente su questo povero paese, ha strappato alla vita e alle famiglie dieci operai: oggi è un mese e mezzo da che la miniera di Britof, l'impresa industriale che dà il pane, si può dire, a tutto questo manipolo di case, è stata funestata dall'inondazione omicida. E son passate ormai quasi cinque settimane dal giorno in cui la febbrile e intensa opera di salvataggio ha potuto strappare alla morte due vite e rimettere in luce un cadavere.

I cadaveri degli altri nove operai, travolti dall'acquata nella discenderia della miniera, non erano stati potuti ripescare per le straordinarie difficoltà incombenti subito dopo la prima sommaria opera di salvataggio. Vediamo di saperne ora qualche cosa.

Terra desolata

E' una giornata azzurra e bellissima, sull'Adriatico, e il sole ci accompagna in via, come penetriamo nel Carso e ci avviciniamo a Divacciano. Qui, più veemente, si leva la bora e il cielo s'imbigisce e fa molto molto freddo. Tutta la terra è bianca della recente abbondante nevicata: bianchi i tetti delle case, bianche, addirittura seppellite, le strade, su cui, in qualche tratto meno riparato, lo strato della neve aveva raggiunto e passato il mezzo metro! «Aveva», per fortuna, poichè altrimenti non si sarebbe potuti giungere quassù. Ma un lungo e assiduo lavoro di sgombero, ha fatto sì che oggi, dopo molti giorni, le strade principali sieno state rese accessibili ai veicoli. Una donnina di Matavun (paese a cinque chilometri da Divacciano), giunta qui da Fiume cinque giorni fa, non ha potuto fino a stasera attraversare questi cinquemila metri e raggiungere la tanto sospirata sua casa.

Stamane il primo veicolo è partito da Divacciano per Britof: il nostro: ma non la vettura; la slitta, con i cavalli bardati a sonagliere, e il guidatore rinfagottato in un vecchio pastrano spellacchiato. C'è in tutto ciò la reminiscenza di quelle brutte vignette, che nei libri dei ragazzi raffigurano le lande siberiane. E c'è molto molto freddo: le falangi delle dita e dei piedi sono come perse: si sopporta tutto: il tragitto è lungo, la slitta va - spesso - a passo d'uomo, qualche volta pare che la bora la debba rovesciare...: non importa: s'arriverà una buona volta!

I cadaveri non sono stati ancora ricuperati.

Per ingannare l'attesa e il freddo, cerchiamo di barattare due parole con il guidatore: parla poco, nè comprende assai. Tuttavia... ci si riesce a comprendere: e, naturalmente, la prima domanda che gli faccio è:

— C'è delle novità alla miniera di Britof?

— Niente.

— Sono stati estratti i cadaveri dei nove minatori morti?

— No: tuti soto, ancora.

— E si lavora?

— Sì: i lavora...

E si rinchiude nel suo mutismo; non rimane che tacere e... ammirare il paesaggio.

Che cosa? Bianco e gelo; è una desolazione: colli e vallate a perdita d'occhio, tutti bianchi, tutti brulli; per la strada non un'anima viva: a lunghi tratti, qualche casina sperduta, con il tetto di paglia coperto pesantemente di neve: poi un gruppo di case, improvvisamente (da lontano non si vedono: il colore dei tetti si confonde con il colore della terra): Matavun; poi un muricciolo basso e breve: il cimitero di Scoffie, dov'è stato sepolto il povero minatore estratto morto, dove saranno sepolti i cadaveri di quegli altri nove sventurati, vittime del lavoro e della vita.

Ed ecco, passata la Bistrizza gelata, Britof, mucchio di povere case, coi tetti di paglia, tutti gravati dalla neve; ed ecco i neri capannoni della miniera; i ripari alle macchine e all'imboccatura del pozzo principale. Ma non anima viva, intorno, fuori; nè anima viva più su, verso il borgo. Pare che tutto sia morto; pare tutta abbandonata questa terra, dopo la sventura che la ha colpita. E' proprio così?

Rassegnazione.

E' stato proprio angoscioso e straziante dolore, il sentimento che s'è imposto a questa piccola gente sperduta, quando la sventura la ha così repentinamente colpita? No: o almeno no, secondo la psicologia di noi cittadini, di noi uomini acutamente affettivi, raffinati anche nel dolore. No. Questa gente è stata come sbalordita, come insensata, come incoscientemente stupita al primo momento, di fronte all'inatteso, all'impensato; poi ha sperato per molti giorni nei quali la parca commozione è stata consunta; poi, come i giorni passavano e la macchina-marito o la macchina-padre non ritornavano più, e per le famiglie povere la necessità incalzava, ognuno cominciò a pensare alla propria esistenza, e l'affetto di tutti fu converso in una lenta e pacata rassegnazione.

Alla miniera

Alla miniera, cessata la febbre delle opere di salvazione, si riprese lentamente il lavoro ordinario: gli uomini, senza un attimo d'esitazione per l'ammonimento fatale, ridiscesero ancora nelle viscere della terra e ripresero di lena a intaccare il calcare, a perforare la roccia, ad aprire cunicoli, a cercare affannosamente gli strati del carbone.

L'opera di prosciugamento e di ricupero.

Anche i lavori di prosciugamento della discenderia allagata (in cui sono stati colti dalla morte e giacciono tuttora, preda all'acquata, i nove operai sventurati) sono stati ripresi; ma - poichè di far presto non c'è più bisogno - si procede l'opera con criteri di ragionevolezza, d'opportunità e di perfezione tecnica.

Anzi - si può dire - finora non si sono fatti e non si fanno che lavori preliminari in questo senso.

Parte prima ed essenziale di questa opera preliminare per i lavori di prosciugamento della discenderia allagata e di ricupero dei cadaveri, è l'escavo di un pozzo e di una galleria ausiliaria: quelli stessi incominciati con affannoso ardore durante l'opera di salvataggio.

La galleria ausiliaria.

Sarà questa, finita la sua funzione temporanea di conduttura di scarico nell'opera di prosciugamento, la galleria ausiliaria che - in diretta comunicazione con il centro sotterraneo - costituirà la seconda bocca d'uscita, la via di scampo, per il caso che l'elemento cieco e omicida volesse in avvenire ricolpire di sventura la miniera di Britof.

Questa galleria ausiliaria ha la bocca a circa duecentocinquanta metri - in linea retta - dalla bocca del pozzo principale, e discende nella terra in direzione di questa, con un declivio di 25 gradi, per una trentina di metri: quindi prosegue orizzontalmente, s'allaccia a due gallerie laterali di questo, e si congiunge finalmente al vertice della galleria ascendente, in cui s'erano rifugiati i due minatori estratti vivi. Così, mediante questa galleria finora cieca, la galleria principale, rispettivamente la discenderia, vengono ad avere due bocche d'uscita.

Scendendo nella terra

Vogliamo un po' scendere nelle viscere della terra, a vedere che cosa c'è ormai di questa nuova galleria.

Il direttore della miniera, ing. Prister, mi fa cortesemente da guida. Ma, come sarebbe mio desiderio, non si può scendere per il pozzo centrale: lo stillicidio abbondante di questi giorni ha reso difficile e pericolosa, per uno che ne sia profano, la discesa da questa parte.

Con le lucerne dei minatori, entriamo perciò dalla bocca ausiliaria della miniera, che immette direttamente nella galleria nuova.

La discesa, non ripida ma limacciosa, è difficile anche da questa parte, quantunque sia gradinata e ci si aiuti coi bastoni e ci sia il riverbero chiaro delle lucerne nostre. Ma più innanzi e dietro, tutto buio; e quanto quanto silenzio! Dev'essere così nel sepolcro. Una stilla che cade, a un tratto, è un rumore distintissimo: poi - come ci siamo inoltrati di più - si sente nella massa terrosa come il rodìo d'un topo, ritmico, insistente, persistente: è la perforatrice che intacca il calcare tenacemente e sta per penetrare nell'ultimo metro forse che separa l'un braccio dall'altro della nuova galleria: sessanta metri di roccia perforati in sei settimane.

Ci siamo inoltrati in questo cunicolo nero e limoso fino in fondo: a uno svolto, sono apparsi nel buio alcuni punti luminosi: le lucerne di alcuni lavoratori (pare così strano, la prima volta, incontrare degli uomini vivi laggiù!): operai che lavorano lenti e misurati, parlando rado e in diverse favelle: e i colpi dei loro martelli e il rodìo delle loro seghe, si perde senza eco nella terra.

Ecco l'ultimo ostacolo: oltre questa pietra ultima, fra qualche giorno, gli operai, che lavorano dall'una e dall'altra parte di questo sotterraneo, potranno stringersi la mano.

E poi? Poi, i lavori preliminari potranno dirsi compiuti, e ricomincerà l'intenso lavoro di prosciugamento della raggiunta discenderia. E si potranno estrarre i cadaveri. Se l'acquata e il molto tempo non ne avranno fatto un carnaio spaventevole

CRONACA LOCALE

Il conte Sternberg e l'Istria

Il conte Adalberto Sternberg, comunque si voglia giudicare in lui l'uomo politico, è senza dubbio un arguto e piacevole scrittore. L'uomo politico, che ebbe momenti di vivacità straordinaria alla Camera di Vienna quando vi faceva l'opposizione alla politica delle alte sfere ha perduto alquanto del suo colore dal giorno che è divenuto il portavoce ufficioso di quegli stessi circoli che egli soleva attaccare. Ma nei suoi libri non strettamente politici egli si abbandona volentieri alle sue passioni d'uomo colto per il paesaggio, per l'arte e per la storia, e all'occasione sa far spumeggiare con impertinenza aristocratica il bicchiere di «champagne» del suo umorismo. Così nel suo nuovo volume «Impressioni adriatiche», che incomincia a Brioni, si svolge in Dalmazia e nel Montenegro e finisce a Venezia, non mancano gli spunti caustici: e sono fini e graziose le osservazioni che egli raccoglie alle Bocche di Cattaro quando pareva imminente la guerra austro-montenegrina per il possesso di Scutari e a Cattaro si parlava con serietà - afferma il conte Sternberg - di dieci milioni, addirittura, che si sarebbero destinati soltanto all'acquisto d'asini «per conquistare il Montenegro».

Ma della conquista del Montenegro a noi importa molto relativamente: quella che ci pare meritevole d'un cenno è l'impressione di questo feudale boemo, ormai in buoni rapporti con le alte sfere e bene accetto nei circoli aulici intorno all'Istria che egli intravvede da Brioni dietro «le case bianche del villaggio italiano di Fasana». In un momento di spontaneità e d'abbandono, gli stillano dalla penna queste parole: «E là dietro sta l'Istria, con i suoi olivi e con le sue vigne, sta la nostra Italia austriaca, dalla storia e dalla cultura veneziana».

Chi sintetizza in questa frase il suo pensiero intorno al paese che scorge dal mare ha avuto un'impressione d'italianità così piena e fascinatrice da non venirgli nemmeno in mente di spezzarla con restrizioni e con distinzioni. Eppure è proprio quest'Istria, che il conte Sternberg chiama «Italia austriaca» per dedurla in una parola sola, è proprio quest'Istria che fa allungare le mani a due stirpi slave per averla in signoria e che a Zagabria e a Lubiana s'include regolarmente entro i confini del futuro Stato slavo come se si trattasse di una terra balcanica! Beati i momenti di sincerità del viaggiatore, da qualunque paese egli venga! Egli vede coi suoi occhi e scrive in armonia con la sua coscienza immediata: e ne avviene che l'uomo di Corte, esperto di tutti i segreti della politica di Vienna, fonde la sua impressione vergine a quella dei molti scrittori della stirpe nostra che negli ultimi tempi varcarono l'Adriatico per formarsi visione precisa di questi paesi!

Antonio Gazzoletti

commemorato all'Università popolare

La sala del Conservatorio Tartini accolse iersera il pubblico dell'Università popolare per la prima volta: e si rinnovò quel solenne, commovente spettacolo degli scorsi anni d'una bella moltitudine accorrente, sfidando il rigore estremo della serata invernale, a raccogliere la parola viva d'un uomo d'ingegno. Il desiderio di comunicare con l'intelletto guidava il pubblico; ma anche lo guidava riconoscenza d'amore: giacchè si rievocava la memoria d'Antonio Gazzoletti, il poeta di Trento che Trieste ebbe suo per vent'anni ed ebbe caro per sempre.

Parlava, caldo e ispirato, con meditata eloquenza, Ferdinando Pasini. Si doleva che Trieste fosse ultima a sentire questo suo discorso, che Trento, Torino e Milano avevano udito; si confortava che ad essa giungesse coronato dal consenso di Trento, di Torino e di Milano. E tosto entrando nel vivo del suo argomento affermava il Gazzoletti poeta; pur essendo il suo discorso intessuto non tanto a celebrare il Gazzoletti poeta quanto a ricercare in lui l'anima di libertà.

Poesia ed azione civile si contennero nella sua vita e si contrastarono l'uomo, e quanto egli nella poesia non espresse fu per sacrificio spontaneo alla sua coscienza di cittadino in tempi agitati; e quanto egli espresse poetando fu degna integrazione artistica morale d'una vita consacrata alle idealità. Il letterato meritava migliori tempi che il tempestoso romanticismo italiano; tempi più tranquilli per un ingegno, cui era caro rassodarsi nella meditazione e nella disciplina e sveltirsi nell'eleganza della forma. Ma il poeta fantasioso dell'«Ondina d'Adelberga», il tragico pensoso ed austero del «Paolo», il robusto cantore di tante liriche patrie, senti potentemente lo spirito dei suoi tempi e in esso i doveri dell'uomo.

Ventiquattrenne, giunse dal Trentino a Trieste: da un paese dove la coscienza nazionale sonnacchiosa s'era appena fievolmente avvivata a una città che era un piccolo mondo in formazione, dove lo stesso vigore delle energie adoperate per le conquiste materiali prometteva un gagliardo movimento dell'animo patrio a chi avesse saputo suscitarlo. Tutto dipendeva dal non lasciar sopraffare dalla materia lo spirito: e molti, persuasi che in un'indifferenza utilitaria dovesse risiedere ogni prosperità di Trieste, inclinavano veramente a voler soffocato ogni moto d'intelletto e d'idealità. Non il Rossetti e il Kandler, precursori ed iniziatori. Non gli uomini ai quali il Gazzoletti si aggregò, gli uomini della «Favilla», i Dall'Ongaro, i Madonizza, gli Orlandini, i Valussi. Tutto si fece indarno per spegnere il loro spirito nel circondare d'isolamento il loro giornale; e indarno fu il Gazzoletti minacciato e circuito di lusinghe perchè mutasse testa e mutasse via. Invano. Quel manipolo d'uomini gettava anche qui la semente del quarantotto.

E il quarantotto, ben si può dire, pose gli uomini d'ogni nazione alla prova; gli italiani primi fra tutti. Fu l'anno delle delusioni; ma fu anche l'anno del saggio dei valori e delle esperienze. Il Gazzoletti, costretto a partir da Trieste, s'era messo a disposizione del suo Trentino; esso lo mandò deputato alla Dieta di Francoforte. Non era mai stata in lui mollezza di sentimentalismo romantico; ma dei romantici egli aveva la passione più virile, l'umanitarismo largo, l'aspirazione a una giustizia universale. Lo preoccupava il bisogno di sapere tutti i popoli, tutte le patrie, assicurati di libertà e di giustizia nel mondo; e lo preoccupò anche più tardi, talchè non finì mai dal considerare la sorte dei popoli stranieri in relazione con quella del popolo d'Italia e dal ricercare le leggi di equità per tutti gli oppressi quando il mondo fosse liberato da ogni sorte di oppressori. Era un idealista nel senso più ampio e più nobile della parola. Il quarantotto gli impose a Francoforte la sua prova, e fu dura prova. Andava a domandarvi ai deputati della confederazione germanica autonomia per il Trentino, equità di diritti per la sua gente italiana. Si levò un deputato della maggioranza e gli rispose: - Io porto occhiali tedeschi, e vedo il mondo tedesco; sono possidente, e mi tengo quello che possego. - L'assemblea assentì col riso. E il Gazzoletti se ne tornò alla sua terra deluso dagli uomini, non scosso nelle sue più alte idealità umane: chè ancora, sino alla fine della vita, e a Trieste dove aveva fatto ritorno, più inviso di prima agli uomini della reazione, e poi a Torino, dov'era stato giornalista, e poi a Milano dove aveva diretto la «Lombardia», e pur negli ultimi suoi anni d'uomo non vecchio, ma stanco, egli serbò l'impulso della sua anima generosa a guardare con fede di libertà e di giustizia nell'avvenire.

Con una perorazione vasta e densa di pensieri, che dall'uomo dal poeta dal personaggio storico spiegavano il volo alle generalità più eccelse, chiuse il prof. Pasini il suo discorso su questo nobile figlio di Trento. Nel Gazzoletti, e per i natali e per le vicende della vita, e per il corso stesso dei suoi pensieri, ebbe ad incarnarsi quasi tragicamente la comunanza di destino fra Trento e Trieste nel problema delle loro relazioni con l'italianità e con gli stranieri. Il pubblico sentì che gli si era parlato di una bell'anima limpida e diritta, pronta a riconoscere giustizia a ogni uomo e ad ogni gente, ma senza piegamento nella sua fede italiana: e con rumor d'applausi e con molte e molte chiamate coronò il degno discorso, nel quale molte volte il sentimento patrio era sembrato scolpirsi in pensiero.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cecchetti, dal sig. Giuseppe Bratos cor. 5; dalla famiglia Olivo cor. 15; dagli amici del figlio Edoardo cor. 25; dai colleghi d'ufficio del figlio Edoardo cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza, dal sig. Virgilio Vianello cor. 20.

Dall'avv. Arrigo Macchioro di Venezia, nell'undecimo anniversario della morte di suo padre Mario Macchioro, cor. 40.

Da un gruppo d'impiegati lloydiani, per gennaio, cor. 45.10.

157.o, 158.o, 159.o contributi settimanali del «Convegno medico mattutino» cor. 29.

Raccolte nella trattoria «Solitario» da alcuni amici salutando il Club rozzoliani risorti cor. 5.

Dai Rozzoliani risorti, inviando saluti affettuosi agli amici della trattoria «Solitario», cor. 5.40. - Da un socialista, guadagnate al «preferanc», cor. 0.82. - Per un sacco vuoto venduto cor. 0.40.

★ XVIII Lista delle elargizioni di Capodanno pro Lega Nazionale:

da *Albona:* Famiglia Palisca cor. 3, Pietro Kuzmanich 3, Maria ved. Scampicchio 2, Maria ved. Sambi 1, U. Furlani 1;

da *Aquileia:* Valentino Deganis 2;

da *Capodistria:* Rinaldo Nobile 10, Famiglia Bonin 5, Giov. Majer fu Francesco 1, Domenico Steffè 1, Gregorio Pecchiar 1;

da *Cherso:* Santina Bernussi 5, Giov. Ivancich notaio 5, Cassa rurale 5, Oreste Chersich 3, Maria ved. Zadro 3, Francesco Bertotto 2, Giovanna ved. de Petris 2, Virgilio Bolmarcich 2, Maria Petris fu Stefano 1, Giusto Nicolò Petris 1;

da *Cervignano:* ing. G. Antonelli 20;

da *Strassoldo:* Domenico Pizzatti 5;

da *Viscone:* Luigi de Peleo 2, Amministrazione conti Gropplero 2;

da *Lussinpiccolo* (Chiusi): Maria de Canuscio 4, Luigia Ragusin 4, Elena Frausin 2, Premus e Matteo Bellich 0.80;

da *Cormons:* dott. Guido Benardelli 3, Torello Torelli 2, Maria Bielawviez 2, Andrea Pizzul dirig. scol. 2;

da *Fiumicello:* Angelo Verzegnassi e famiglia 5, Franceschto 5;

da *Gallesano:* Michelina ved. Petris 2;

da *Gorizia:* Giov. Colledani 5, Luigi de Braunizer 4, Antonio Battistig 3, Nina Cazafura-Fogar 3, Francesco Gyra 3, Mario Stanta 3, Agostino Ginchet 2, G. Fabro 2, Vittorio Albisser 2, Maria Bobig 2, Angela ved. Seppenhofer 2, Francesco Planiscig 1, Francesco Culot 1;

da *Gradisca:* Lorenzo de Reya 4, Cleto Crivellari 3, Rodolfo Gasser 2, G. B. Piccinini 1;

da *Grado:* M. F. Morocco 5, Giovanni Morocco cor. 5;

da *Grisignana:* Antonio Fachinetti 1;

da *Laurana:* Giuseppe Valcich 6;

da *Volosca:* F. Raleich 10;

da *Lerade* (Morari): Antonio Crastich 2;

da *Lussingrande:* Giovanni Codiglia 1;

da *Lussinpiccolo:* Giovanni Peranovich 5, Leonaldo Piperata 3, D. Stuparich 2, A. Annese, assortim. stoffe 2, Giuseppe Tarabocchia 2, Giovanni Straulino 2, Redento Cherubini 2, Cesare Cherubini 2;

da *Metti d'Umago:* don Luigi Branca 2;

da *Monfalcone:* dott. Ant. Quarantotto 10; Edoardo Schranz 5, Leone Cosiner 5, Stabile ved. Jeceancig 3, Matteo Weber 2, L. Destrini 2, Fede Riccardo Visintini 1;

da *Montona:* Luigia Juch 1;

da *Orsera:* Francesco Giugovaz 5, Bartolomeo Giugovaz 3;

da *Parenzo:* dott. Giacomo Amoroso 10, Martin Radollovich (Sbandati) 5, Umberto Zandegiacomo 2;

da *Paugnano:* Gius. Perossa fu Giovanni 0.80;

da *Perteole* (Alture): dott. Gius. Micen 3;

da *Pinguente:* Pietro Clarich 2, Maria Canciani 2, Francesco Micolaucich 1;

da *Pirano:* Corpo delle guardie comunali 14, Giuseppe Trevisini 10, Alessandro Tamaro 3, Franco, Lina, Maria Tamaro 3, Francesca Corsi moglie di Ant. 3, Giuseppe Bonifacio liquorista 2, Romano Chierego (Portorose) 3;

da *Pisino:* Antonio Orlich 2;

da *Pola:* Ettore Suppan 5, Giovanni Mandruzzato 2, Antonio Piazza 2;

da *Portalbona* (Rabaz): Giuseppe Cos 2;

da *Rovigno:* Silvestro Vianelli 10, A. Silvestucci costrutt. edile 5, Lodovico Franch 5;

da *S.ta Domenica d'Albona:* Antonio Sotte 3, Matteo Terdoslavich 1, Ant. Clopcich Sopcich fu Giov. 0.50;

da *San Lorenzo del Pasenatico:* Vittorio Licovich 4, Gorgonio Banich 2, Angelo Xicovich 2, Antonio Xicovich 2, Francesco Banich 2;

da *Trieste* (Barcola): prof. G. B. Baldo 20, dott. Umberto Mestron 10, Floriano Rizzi 4;

da *Turriaco:* Giovanni Visintini 1;

da *Umago* (Petrovia): Nicolò Pignatti 5, Giuseppe Mestron e Pietro Sodomaco 2;

da *Valle d'Istria:* Antonio Sirotich 1, Giovanni Orgna 1;

da *Veglia:* Antonio Morich 2;

da *Verteneglio:* Giorgio Drușcovich fu Giov. 1;

da *Nabresina:* Pietro Favetti 5;

da *Villacco:* A. Daltorso fu E. 10.

La conferenza dell'on. Francesco Basilio alla Minerva. La nostra Società di Minerva ha inaugurato brillantemente iersera, dinanzi un pubblico distinto e numeroso, il ciclo delle conferenze. L'on. Francesco Basilio, studioso benemerito delle nostre questioni marittime, paziente ricercatore di documenti storici che ad esse si connettono, meglio di una conferenza ha voluto farci gustare una primizia: un capitolo del suo libro di storia della nostra marina mercantile, di prossima pubblicazione, e precisamente «Il Calvario del nostro diritto marittimo». Di questo libro, atteso con viva curiosità dai nostri circoli marittimi, noi ci occuperemo, a suo tempo, diffusamente. Oggi ci limitiamo a rilevare che quelle pagine, che illustrano le lotte sostenute da Trieste per conquistare quel primato che la sua posizione geografica le assegnava nel pacifico condominio dei mari, furono seguite dall'eletto uditorio con la più grande attenzione. L'on. Basilio, che nel suo libro farà risaltare l'opera di Giacomo Gabbiati, giureconsulto insigne, quella paziente di Pasquale Ricci e quella magnifica e poderosa di Domenico Rossetti, vivificatore di ogni nobile e proficua iniziativa, riassume nel capitolo letto alcuni fatti importanti di quel periodo, che incomincia con Carlo VI e con Maria Teresa e che, con l'incremento dei traffici e della navigazione, fece sentire potente il bisogno di una legge positiva che servisse di norma e di guida nella regolazione e nella tutela dei rapporti, dei diritti e dei doveri che nascono dallo scambio dei prodotti, dal movimento continuo delle navi e dei marinai. Di particolare interesse la azione svolta da Maria Teresa, azione che, dai documenti raccolti, risultò unilaterale perchè mentre accordava ai greci esenzione d'imposte di navigazione per venticinque anni e concedeva loro gratuitamente terreni, imponeva poi che le mura della città fossero confine tra il doganale e l'extradoganale, «sicchè Trieste «somigliasse - come rileva il Kandler - «per le merci venute dal di fuori, a città «in cui fosse la peste; il movimento per «entro la città era concesso con le guar«die e col sequestro delle case e dei ma«gazzini».

Anche sotto Giuseppe II si ebbe un periodo di assolutismo in cui si proibiva la importazione dall'estero dell'acciaio, del ferro, del rame, del mercurio, del sale e degli specchi. E fu per le molte restrizioni che Trieste non potè raggiungere quella potenzialità economica che in altri tempi raggiunsero altre città e singolarmente Venezia. Ma Venezia, seppure abitata anche da gente di varie nazioni e molestata da mille controversie, potè conservare ben altro elemento vitale ed importantissimo: la nazionalità.

Il pregevole e interessante capitolo della nostra storia marinara fu coronato alla fine da un lungo e caloroso applauso.

★ La sera di mercoledì 28 corr. la Minerva offrirà ai suoi soci una lettura di versi d'Umberto Saba. L'interesse crescente col quale e a Trieste e in altre città furono seguite le letture di versi del giovane poeta, ormai noto in tutta Italia e discusso dai critici maggiori, non mancherà di manifestarsi anche per questa serata promessa.

La benefica operosità invernale del Comitato delle signore della Lega Nazionale. Un piccolo resoconto che è una pagina del molto bene fatto senza chiasso e per puro senso altruistico dal Comitato delle signore della Lega Nazionale: l'attività del Comitato stesso per il corrente inverno, che più dei precedenti è crudele per i non favoriti dalla fortuna: il Comitato delle signore della L. N. distribuì ciò per l'inverno 1913-14: al Ricreatorio della Lega: 70 vestiti da ragazzo; 228 vestiti da ragazzo per le scuole dei dintorni e dell'Istria; 212 vestiti da ragazza; 282 paia di stivali; e per gli Asili: 180 vestiti da maschietto; 200 vestiti da bimba; 160 scialetti; 210 paia stivaletti; 250 altri capi di vestiario. La spesa complessiva fu di corone 6650, alla quale concorsero le signore dell'Istria con cor. 825.

Condoglianze. Al dott. Salomone Morpurgo, direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze, al cons. dott. Filippo Morpurgo e ai loro congiunti esprimiamo le nostre condoglianze per la sventura che li ha colpiti con la morte della distinta signora Paola de Carlo-Morpurgo nostra concittadina, decessa ieri a Venezia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Paola De Carlo-Morpurgo, dalle signorine E. C. E Costantini cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; dalla signora Ulrica Schott e figli cor. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Riccardo Hess, dalla signora Amelia Lasciac corone 15 a favore della Guardia medica; dalla ditta Successori F.lli Frennez cor. 20 a favore della Società «Igea»; dalla ditta Jacob Bertel cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza, dall'avv. Giovanni Franelich cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Cecchetti, dai signori Anna e Federico Fuchs cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla sig.a Carolina Franceschi cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dal sig. Giuseppe Sillig junior, per onorare la memoria della madre del collega Nitsche, cor. 5 a favore del Fondo vedove della Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del signor John W. Chaplin, dal sig. Romano Amodeo cor. 30 a favore della British Seamen's Home.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Zitnik, dai sig.ri Otto e Eugenia Bausch cor. 10 a favore della Guardia medica.

Nella ricorrenza di un nome caro, da N. N. cor. 10 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Dal capitano P. Pavissich, comandante del piroscafo del Lloyd «Semiramis», cor. 100 raccolte fra i passeggeri di classe nel viaggio Trieste-Bombay, a favore della «Casa dei marinai».

Dall'Jutificio triestino cor. 50; da G. C. cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Capodanno: Corinna ved. Gasparini cor. 5, Emma Schadeloock 5, S. Iglesias 2, A. Caracaris 4, dott. Franc. Veronese 5, dott. A. P. bar. Ralli 20, Luigia Grünanger 2, Maria Baldini 2, Candido de Mayer 2, M. V. Bussanich 10, Pio Negri 10, dott. V. Plitek 10, fu Dolfi 2, Anna Conzina 2, Maria Vidoz 4, dott. F. Ziliotto 2. Inoltre: nella ricorrenza di un natalizio, dai signori: Andrea Fase, conte. Fr. Smecchia, F. de Gavardo, G. Visintini, G. Egartner, C. Bernetich, S. Fabianich, V. Nemec, C. Novajolli, G. Cesnovar, corone 10.

— Al fondo pro Refezione scolastica israelitica furono rimesse dal signor. G. M. Salmona cor. 10.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: Fratelli Brunner cor. 10, Enrico Pregel (Bagno Romano) 10, Arrigo Modugno 10, P. Masera 5, Giovanni Rocco 5, Luigi Ricci 5, Serafino Cislin 5, avv. Camillo Ara 4, Carlo Botteri 4, Ed. Janesich 3, A. Albieri 3, Caffè Edison 3, D. Jeroniti 2, Ed. Pick 2, G. B. Finetti 1.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Leo Spitzer cor. 4, cav. Carlo de Schlick 4, V. A. Carlo cav. de Seeman 6, e cor. 2 da ciascuno dei signori: Guglielmo Gandrus e C.o, Beatrice Muratti Girardelli, Renato de Leitenburg, Miradio Masè, Virginia de Pott, Francesca ved. Valdoni.

— Alla Società «Igea» pervennero: ing. Federico e Sofia Schnabl cor. 20 per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza.

— All'Infermeria Treves pervennero: comm. Edgardo Morpurgo cor. 10, baronessa de Hütterott 10, Riunione Adriatica 25, Società an. delle fabbriche di birra Ant. Dreher 30, Ferriera di Servola 20, barone Giovanni de Albori 10, Succ. Fratelli Frennez 5, H. Hausbrandt 5, A. Bischoff 10, cav. Massimiliano Brunner 20, ditta Ivo de Buchreiner 20, Fratelli Dolfi 3, L. Rommel 5, Giovanni de Renaldy 5, Antonio Capellan 10, Figli di G. H. Costi 10

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei quattro orfani del povero Vittorio Serafini: raccolte fra gli avventori della trattoria «Alla Porta Donota», cor. 5.

Nuova pubblicazione. Il prof. avv. Giovanni Bonacci ha pubblicato presso gli editori Albrighi-Segati di Milano un suo testo di geografia in tre volumi, destinato alle scuole medie inferiori del Regno vicino. Il testo è non solo nitidamente illustrato da centinaia di figure; ma reca anche parecchie tavole in tricromia per rappresentare con evidenza le varie razze umane e le varie formazioni terrestri, nonchè tutte le carte geografiche necessarie a costituire il piccolo atlante indispensabile. L'opera s'ispira a criteri moderni, cioè alla rappresentazione della Terra come cosa viva in ogni sua parte; e per quanto la diversità dei programmi scolastici non permetta di pensare all'introduzione di alcunchè di simile nei nostri paesi, tuttavia non mancherà d'interesse il raffronto tra questa forma di testo e quelli prescritti nelle scuole della monarchia austro-ungarica. Interessante è l'aggiunta ad ogni volume di una serie ben scelta di brani di lettura d'argomento geografico: per quanto riguarda la città nostra, sono riassunte alcune pagine del volume «Trieste» di Silvio Benco; per quanto riguarda il Trentino, è riportato uno scritto sintetico del dott. Vittorio Riccabona.

Le canzoni popolari e l'inno della L. N. pro Ricreatorio di S. Giacomo. Oggi saranno messe in vendita (a beneficio del Ricreatorio della L. N. di S. Giacomo) le tre canzonette premiate al concorso («Me devo maridar», del m.o M. Chiesa; «El rèfolo» del m.o Ermanno Leban; «El mio amor» di Bruno Guisa (autore di «Fazzo l'amor, xe vero»), e il nuovo inno della Lega Nazionale musicato da Ruggero Leoncavallo.

Un matrimonio che si farà ma che non è ancora fatto come erroneamente fu annunziato ieri, è quello della gentile signorina Gina Rebech col signor Giordano de Bandeu. Si farà perchè i due giovani sono fidanzati, e attendono, soltanto appunto perchè troppo giovani (beati loro!) che passi ancora qualche tempo prima d'intrecciare il nodo d'Imene.

Società Ginnastica. La riunione famigliare di ieri sera raccolse la solita gaia folla di ballerini. Alla quadriglia si contarono oltre 300 fra fanciulle e giovani.

★ Sabato sera i soci della Ginnastica saluteranno ancora una volta sul palcoscenico della palestra Emilio Zago, che rappresenterà: «Come fazeva mio pare» di A. F. Bon e «L'interprete» di Bernard. La vendita dei posti seguirà oggi dalle 5 pom. in poi.

★ Oggi dalle 5 alle 7 pom. si terrà la solita lezione di danza per i figli dei soci. E dalle 7 e mezzo alle 9 la palestra sarà aperta ai ginnasti anziani, mentre che dalle 9 alle 10.30 vi saranno esercitazioni libere per i soci.

★ Domani alle 8.30 ci sarà la prova d'assieme per la banda.

Associazione del Libero Pensiero. Domani, venerdì, alle 8.15 pom., nella sala del Conservatorio musicale Tartini (via Carducci 28), il sig. Silvio Debeuz terrà l'annunciata conferenza pubblica su «La scelta naturale». In questa conferenza verranno esposte le cause della trasformazione delle specie quali furono illustrate da Carlo Darwin nell'opera «L'origine delle specie».

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 25 corr. è indetta un'escursione al monte S. Primo. Ritrovo alle 8 davanti al caffè Fabris, per Barcola a Contovello-Prosecco. Arrivo al monte S. Primo alle 10. Ritorno in città alle 1.30. Inscrizioni fino a sabato 24 corr.

★ Ieri sera, dinanzi ad un affollato uditorio, il prof. Mario Migliorini tenne la annunciata conferenza sull'estetica del paesaggio. L'argomento svolto in forma elevata, interessò vivamente l'uditorio sia per la profondità del pensiero filosofico, sia per il vivo sentimento di amore per le bellezze naturali traboccante da ogni parola del giovane insegnante che fu infine rimeritato da vivissimi applausi.

L'«Annuario della Società degli insegnanti medi». Per la prima volta vien pubblicato, alla fine del 1913 (e in conseguenza del conflitto tipografico vien pubblicato ad Udine) l'«Annuario della Società degli insegnanti medi in Trieste», nel quale i nostri professori pubblicano alcuni loro scritti, contribuendo ad arricchire il quadro di operosità intellettuale dato dagli annuari delle singole scuole.

Della prima monografia già ci occupammo ripetutamente ed ancora l'altro giorno: è quella del prof. Giovanni Quarantotto intorno ai «Progetti universitari triestini del 1848», che diedero, com'è noto, la prima sveglia a un'aspirazione cittadina ridestatasi alcuni decenni più tardi a moto gagliardo di tutte le province italiane.

Vi segue uno studio della signorina Rina Gentilli su «L'insegnamento, che è creazione e vita nell'opera di G. Lombardo-Radice». Il prof. Lombardo-Radice, come ben si sa, è nel campo della pedagogia il campione di quel fervido movimento idealistico italiano che da Napoli suscitarono Benedetto Croce e Giovanni Gentile. L'opera dell'insigne pensatore ed educatore, vasta diffusa, continuata con l'incessante attività di un cervello laborioso e battagliero, è difficile ad abbracciarsi nelle sue linee generali da chi non ne conosca tutta la complessa mole. Utilissimo sarà pertanto lo schema semplice e chiaro che la signorina Gentilli ne ha dato, esponendo le idee principali del Lombardo-Radice con nitida perspicacia e con affettuosa intelligenza.

Il discorso del prof. Attilio Gentille sul «Dialetto» ebbe già ad essere notato quando l'autore lo pronunciò in uno dei Ricreatori comunali, e fu anche pubblicato una prima volta nell'annuario dei ricreatori. E' anch'esso, come indica la sua destinazione ai ragazzi, uno scritto limpido e schietto.

Vi succedono alcune pagine del prof. Vittorio Furlani su «Lo Stato austriaco e la coltura italiana»: pagine storiche, che espongono succintamente, ma con ottimo ragionamento, i conati del Governo centralista e germanizzatore dalla fine del settecento alla fine dell'ottocento, e quello che ne seguì quando le insorgenti nazionalità infransero il programma germanizzatore e la situazione nuova che è creata dal recente ingrossare degli slavi nell'impero e dalle vittorie slave nei Balcani. Notiamo che il prof. Furlani è di quelli che credono non potersi aspettare logicamente un mutamento nella politica slava del Governo; anzi egli pensa che questo sarà sempre più trascinato dalla corrente, per modo da potersi aspettare perfino trasformazioni importantissime nei rapporti austro-germanici.

Chiude la parte intellettuale dell'annuario un anno statistico del prof. Gino Saraval su «Le scuole medie italiane della città di Trieste»: scuole che nel 1913 raccolsero il bel numero di 1961 inscritti negli istituti maschili e di 1066 allieve inscritte al Liceo femminile, senza contare i 292 frequentatori delle Accademie di commercio e di nautica.

Posto in concorso. E' stato riaperto il concorso al posto di capo-cancelleria della sezione «Beneficenza esterna» della Casa dei poveri. Al titolare spettano: emolumento di cor. 3000, il sussidio di alloggio di cor. 600 ed il tredicesimo mese di paga. La definitività al posto sarà concessa dopo un corrispondente periodo di prova. Istanze autografe e debitamente documentate all'Ispettorato della Casa dei poveri fino al 27 corr.

Il veglione della «Previdenza». Questa sera Trieste ancora una volta confermerà la tradizione della veglia benefica che dà alla «Previdenza» uno dei maggiori aiuti alle opere umanitarie e civili da essa continuate con sempre crescente attività. La «Previdenza» promette che il teatro, adornato con cura, sarà ricco d'attrattive e avrà un aspetto quanto mai vivace e fastoso. Alla mezzanotte verrà ballato da otto coppie in costume argentino il nuovo ballo il «Tango». Durante la festa saranno messe in vendita le tessere della lotteria dell'«Uomo e della Donna felici», la cui estrazione avrà luogo il 1. aprile 1914. Le tessere sono in vendita presso le collettorie del lotto, le rivendite di tabacchi e cartolerie.

★ Per la veglia misero a disposizione della Società i loro palchi i signori: cav. Giovanni Costi, signora Girardelli Muratti, bar. comm. Fortunato Vivante, Eredi Antonio Caccia, Baldassare Mimbelli, Emilia Gmeiner e Mario Diem-Mauser.

Congressi e convegni sociali. Il Comitato divertimenti fra commessi di negozio, visto l'ottima riuscita del festino tenuto domenica scorsa decise di tenere detti festini ogni domenica dalle ore 4 alle 8 pom. nella sala del Belvedere (a pie' del Castello).

★ Domenica prossima il «Club ciclistico triestino» darà, nella sala «Olimpia», in via dell'Istituto 15, una festa di ballo con l'intervento della banda sociale.

★ Il Circolo Familiare ha sospeso il festino indetto per domani giovedì.

★ Il Circolo Marconi darà domenica prossima, dalle 9 pom. in poi, una grande serata di danza nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5). Dirigerà l'orchestra il maestro Paolo Gallovich.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente: dal N. 156700 al N. 159300.

Mortale disgrazia alla Ferriera

Iersera verso le 6 alla Ferriera di Servola accadde una gravissima disgrazia: un uomo fu vittima della sua imprudenza. E' questo Antonio Blanker, quarantenne, da più anni occupato alla Ferriera quale bracciante.

Iersera, per risparmiare una ventina di passi si accinse a passare oltre un convoglio di vagoni scarichi che si trovava su di un binario. Mentre il Blanker si trovava fra due vagoni, il convoglio fu posto in movimento; egli cadde investito e travolto dal repulsore di un vagone. Le ruote dei vagoni posteriori passarono sul povero corpo dilaniandolo orribilmente. Come il personale addetto al convoglio s'accorse della disgrazia fece fermare la macchina, ma il disgraziato era ormai ridotto a brandelli.

Sul luogo accorsero ingegneri, capi, e numerosi operai; fu chiamato il dott. Treiberger al quale non restò che firmare la modula di constatazione di decesso. Compiute le formalità di legge, i miseri resti del disgraziato furono trasportati nella cappella mortuaria del cimitero di Servola.

Pochi giorni fa un'identica imprudenza era costata la vita a un operaio della Ferriera.

Un bimbo si rovina
giuocando con una cartuccia

Ieri nel pomeriggio a Santa Barbara, presso Muggia, accadde una disgrazia che costernò profondamente gli abitanti di quella borgata. Giovanni Korosech, di appena 8 anni, figlio del cavatore Giovanni, ritornò pochi minuti dopo le 4.30 dalla scuola. Allegro e contento si fece incontro alla mamma sua col pacchetto dei libri sotto il braccio sinistro, mentre nella destra teneva una cartuccia da fucile sulla quale egli andava soffiando traendone dei fischi.

— Dove te ga trovà questa patrona? - gli chiese la madre.

— Tornando de scola la go ingrumada.... la iera in strada.... mama te me lassi 'ndar in strada a zogar?

— No caro, ghe xe la bora, sta qua in cusina al caldo....

E ciò detto la Korosech si accinse a preparare la cena; passando vicino al ragazzo che stava presso un suo fratellino di 5 anni, lo vide che con un chiodo cercava di estrarre dalla cartuccia la lamina di cartone. Stava per aprir la bocca ed avvertirlo dell'imprudenza che commetteva quando udì uno scoppio, vide una improvvisa fiammata avvolgere parte del corpo del suo piccino, e vide questi stramazzare al suolo dando un terribile grido di dolore.

Come inebetita la povera donna comprese quanto era accaduto: la cartuccia era esplosa nelle mani del suo figlioletto! Il povero piccino con la faccia quasi completamente ustionata con la mano sinistra quasi a brandelli giaceva inanimato. In preda al massimo orgasmo e mentre la cucina andava popolandosi dei vicini accorsi alla detonazione, la povera donna sollevò da terra il poverino e avvoltagli la mano, dalla quale sgorgava copioso il sangue, in un panno bianco, se lo prese in braccio e di corsa lo portò alla farmacia di Muggia. Il medico era assente; d'altra parte considerato il caso gravissimo, fu telefonato dall'ispettorato del luogo, alla polizia di Trieste che provvide a inviare sul luogo una automobile.

Su questa oltre al povero ragazzo cui era stata fatta una fasciatura provvisoria presero posto la di lui madre, e un suo zio; quindi l'automobile si diresse a Trieste. All'Ospedale il disgraziato fu tosto visitato dal dott. Susa; questi riscontrò che il poveretto aveva la mano sinistra completamente squarciata; tre dita, il pollice, indice e medio, erano completamente perdute e la lacerazione delle ossa e dei muscoli si estendeva fino al polso. Le lacerazioni e ustioni che il piccino aveva riportato al viso, non sono fortunatamente di quella gravità che da prima si riteneva.

Ancora i falsi monetari a Monfalcone. Da Monfalcone riceviamo la seguente lettera: «Non è vero che appena il Lugnevich venne a Monfalcone prese affitto una stanza nel mio albergo, è vero invece che questi non ha mai dormì qui, la stanza al quale si vuole farla pagare per affittata al Lugnevich e invece affittà al Cavalich in compagnia di un altro operaio occupato presso il Cantiere Navale come dimostrava di essere detto Cavalich. - Anna Simonetti».

Le tre coppie

Erano benestanti, un tempo. Fino a qualche anno fa possedevano un grande negozio di terraglie e gli affari andavano a gonfie vele. Ma, entrambi alcoolisti impenitenti, non seppero conservare la bella fortuna che possedevano. Quasi ogni giorno, nel deposito avvenivano scene clamorosissime e, invece di servire le clienti, i coniugi lottavano lanciandosi vicendevolmente sulla testa pentole, piatti, scodelle ed altro. In breve furono abbandonati da tutti, la fortuna pure volse loro le spalle e un fallimento disastroso fu corollario di quella riprovevole esistenza di dissipazione e di vergognose dispute.

Erano vecchi ormai ed il fallimento finanziario segnò pure il fallimento fisico e morale. Che avrebbero potuto fare ormai? Dato il loro tenore di vita, avevano perduto ogni credito e nessuno avrebbe più prestato loro neanche un centesimo; sfatti dall'alcool, non potevano certo pensare a guadagnarsi il pane cotidiano lavorando. L'esistenza avvenire si presentava loro sotto i più foschi colori. Triestini entrambi, restava loro un posto di pace e di tranquillità nella Pia Casa dei poveri ma essi, come tanti e tanti altri, non vollero ricorrere alla casa di riposo: colà sarebbero stati sfamati, vestiti, alloggiati, vero, ma avrebbero pure perduto la loro libertà d'azione. I due sventurati, per conservare la loro assoluta indipendenza e non morire dalla fame, tornarono.. a commerciare. Acquistarono un carretto a due ruote, vi misero sopra qualche oggetto di poco valore e si diedero a battere la strada. Chi si accosta alla misera baracca lo fa più per compassione che per altre ragioni, poichè la merce che essi offrono viene tenuta in uno stato compassionevole e gli sventurati, forse memori del bel tempo dell'abbondanza, sono sempre d'umore intrattabile.

★

— No, cara, 'desso andemo a casa.

— A casa? ma ti te xe mato: xe sempre tempo de andar in queia caponera senza portele.

— Son stanco e domani devo andar a lavorar.

— Te ghe andarà, te ghe andarà istesso, Gigi. Adesso 'ndemo a bever un cafè....

— Cafè? Te lo farà a casa.

— Bravo: starò 'na setimana a impizar el fogo. E po son stufa de quela sbicia, voio bever un cafè de cristian.

— Ma se te xe za imbriaga....

— E ti no, e ti no! Ma iera bon sa quel punc, orca s'el iera bon.... I siori i sa bever.... anca el vin brulè el iera bon.

— E mi quasi no go più un boro.

— Bori sarà che noi no saremo.

— El putel ne speta a casa.

— El xe con la vecia, i dormi e noi se divertimo... ancora un cafè, Gigi! Dopo tuta la setimane, almeno a la domenica che posso spassarmela un pocheto.

— No gavemo gnanca coverta sul leto.

— Co se ga caldo de dentro, no 'cori coverte.... Andemo e bever un puncetò... Te senti che fredo?... Me par che me se iazzi l'anima....

— E andemo in cafè!

— Bravo, Gigi, vedo che te me vol ben...

★

Sono i figli, maschio e femmina, di una povera vedova. Questa deve attendere a casa alle cure di altri tre fantolini e l'unico sostegno della disgraziata famiglia, sono essi i due miserelli, scarsamente vestiti, pallidi, emaciati. Anche essi guadagnano il pane con il commercio; sono muniti entrambi di un mastellino di legno, pieno di castagne alesse e ricoperte con uno straccio di dubbio colore.

— Castagne lesse, chi vol le mie castagne lesse?.... - grida la bambina con la sua esile vocina.

— Castagne, castagne, castagne bone, chi zerca torna, chi le vol chi le vol? - grida a sua volta l'omino in sessantaquattresimo appostato ad un altro angolo della via. Si fanno una vicendevole concorrenza, ma la mamma vuole che si sorveglino l'un l'altro ed è perciò che sono quasi sempre uniti.

— Castagne lesse, chi le vol, chi le vol?

E i miseri, intirizziti dal freddo, battono i piedini mal calzati sul selciato e ogni qualtratto peggiano le livide manine sul copertone delle castagne per scaldarsele.

— Chi le vol, chi le vol?, le mie castagne?

Ma i passanti, essi pure intontiti dal freddo, passano via senza udire la loro voce, senza accorgersi della loro presenza. Giunta una certa ora della sera, i poverelli abbandonano il loro posto e girano entrano nei locali di basso rango offrendo le castagne agli ubriachi. Se le portano a casa, il giorno seguente dovranno digiunare e, peggio ancora, non avranno la possibilità di acquistarne delle altre.

— Chi le vol, chi le vol? calde, calde le castagne lesse....

Il dramma di via del Toro. Il sig. Bettiolo Ibleto, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 806, ci scrive la seguente: «Amico d'infanzia del disgraziato giovane Garrutti, protagonista del triste dramma svoltosi alcuni giorni or sono in via del Toro; rimasi profondamente sorpreso ed afflitto dal modo nel quale la Meazzo spiegò pubblicamente i motivi della tragedia. La figura dell'interessato, che, date le sue condizioni fisiche, non è in grado di difendersi, è stata da lei lumeggiata quale quella d'un volgarissimo «souteneur» prepotente e spregevole, il che non è vero. Per la conoscenza che no dei fatti, ed in nome della madre angosciata, che trepidante assiste il moribondo Garrutti, dichiaro:

«Le affermazioni della Meazzo, secondo le quali il suo feritore pretendeva di essere da lei mantenuto, sono completamente false. Ella lo conobbe al Restaurant «Pilsen», anzichè al Caffè Florian di Venezia, come ebbe a dichiarare, e col suo contegno riuscì a conquistare l'affetto del giovane inesperto. Questo lo so per confidenze avute dall'infermo ancora tempo addietro. Allorquando, finita a Venezia la stagione dei forestieri, il Garrutti seguì a Trieste la sua amante, possedeva circa 2000 lire, frutto dei suoi risparmi. Vi diede fondo in breve tempo, mentre cercava lavoro e conviveva colla Meazzo, la quale almeno in quel periodo, non potrà dire di averlo mantenuto. Quando poi il suo peculio fu esaurito, per vivere si privò di oggetti personali di valore, sintantochè trovò occupazione al Restaurant «Bonavia». Ora, per chi abbia un po' di pratica del mondo, risulta evidente che simile contegno non è quello d'uno che abbia altra fonte, sia pure inconfessabile, di guadagno. La passione e la gelosia lo condussero al triste passo compiuto, il giudicarlo è compito d'altre persone, coloro però che amarono sinceramente non possono che compatirlo.

«In fine dirò, ch'egli voleva troncare la relazione, fonte per lui di continui dolori e che, secondo i miei consigli e quell' d'altri amici stava disponendosi a partire per Nizza, partenza impedita dal suo ultimo tragico gesto. Tanto per la verità»

Disgraziati accidenti al cantiere San Rocco. L'aggiunto Mrach, dirigente il Commissariato di Polizia a Muggia, dovette ieri compiere una triplice gita nel cantiere S. Rocco, essendosi colà verificati tre accidenti sul lavoro. Il primo accadde ieri mattina alle 8.30 al manovale Battista Belloni, abitante a Muggia, il quale si trovava su di un'armatura a bordo di un piroscafo in costruzione; perduto a un tratto l'equilibrio, cadde da circa tre metri d'altezza. Aiutato da altri, potè rialzarsi e recarsi quindi nell'infermeria, dove gli furono riscontrate alcune contusioni al costato e ai piedi. Dopo le prime cure fu accompagnato a Muggia, alla Cassa distrettuale, e poi alla sua abitazione.

★ Il meccanico Casimiro Degiampietro, di 27 anni, abitante a Muggia ed occupato nel suddetto cantiere, ieri nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro nell'officina elettrica, rimase con la mano sinistra impigliato in un ingranaggio e ne riportò alcune lacerazioni. Anch'egli ottenne le prime cure nell'infermeria del cantiere.

★ Anche il carpentiere in ferro Santo Collarich, di 20 anni, abitante a Muggia, lavorando a bordo di un piroscafo colà in costruzione, battè accidentalmente la faccia nello spigolo di una lamiera, in modo da riportarne una non lieve ferita al naso. Ottenute le prime cure nell'infermeria, si recò quindi a Muggia, dal dott. Carabaich.

Sul lavoro. Ieri, verso le 4 pom., il falegname Francesco Nicolausig, di 20 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, si presentò alla Guardia medica con la mano sinistra avvolta in un panno tutto intriso di sangue. Visitato, il medico gli riscontrò una gravissima emorragia derivante da una ferita alla palma, con recisione dell'arco palmare. Il dottore dovette praticare al disgraziato operaio, che si era ferito accidentalmente adoperando un largo scalpello, l'allacciatura dei vasi sanguigni.

La fuga pazza d'un cavallo. Ieri verso l'una del pomeriggio il cocchiere Adolfo Buroi, di 60 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 17, passava con la sua vettura per via Giosuè Carducci. Ad un tratto il cavallo si imbizzarrì e si diede ad una precipitosa corsa. Presso i Portici Chiozza la vettura cozzò contro un carrozzone del tramway, e il Buroi, che non era riuscito, malgrado i continui strappi di redini, a frenare il focoso cavallo, fu sbalzato da cassetta. Alcuni passanti si affrettarono a soccorrere il disgraziato, che aveva riportato alcune contusioni alla testa, e lo accompagnarono alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure opportune. Il cavallo che, malgrado l'incidente occorso, aveva ripreso la corsa, fu coraggiosamente affrontato poco dopo in via Stadion dal bracciante Zefirino Gant, di 31 anni, abitante in via del Molino grande N. 42, che, dopo non lieve fatica, riuscì a fermarlo. Durante il suo atto di valore egli ebbe a riportare la distorsione del pollice destro. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure di cui abbisognava.

Malore improvviso. Iersera poco dopo le 9.30 la Guardia medica veniva telefonicamente chiamata al n. 3 di via Domenico Rossetti. Il dottore accorso tosto sul luogo trovò che il negoziante Andrea Auflich, di 64 anni, era stato improvvisamente colpito da paralisi cardiaca e gli praticò le cure del caso. Il suo stato è però disperato.

Effetti della bora. Maria Wukler, di 50 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 6, si accingeva iersera a chiudere le imposte di una finestra, quando, causa un «refolo» di bora, una di queste si chiuse con improvvisa veemenza e la colpì al braccio destro. La Wukler riportò una ferita lacero-contusa.

★ Antonia Zerial, di 35 anni, lavandaia, abitante a Bagnoli N. 5, iersera, atterrata dalla bora, riportò una contusione al torace.

Ricorsero alla Guardia medica.

Per opera altrui. Giovanni Gabrig, di 46 anni, girovago, ieri mattina si recò a bordo di un piroscafo, ove, senza alcun motivo - come dice lui - fu bastonato in modo che riportò ferito lacere alla fronte e alla spalla sinistra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Un cavallo sferrò iersera al cocchiere Vittorio Taus, di 44 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 16, un calcio che lo obbligò a ricorrere alla Guardia medica. Aveva riportato una ferita lacera al sopracciglio destro e una contusione al naso. Ebbe le cure opportune.

Una brutta caduta. Il bracciante Giuseppe Iapelj, di 38 anni, abitante nell'Alloggio Popolare di via Pondares, iersera mentre passava per la piazza della Barriera vecchia, sdrucciolò e cadde. Numerosi passanti gli si fecero tosto d'attorno per aiutarlo a rialzarsi, senonchè il Iapelj non poteva reggersi in piedi. Egli raccontò che era da pochi giorni uscito dall'Ospedale, dove era stato ricoverato per la frattura ad una gamba, e ora temeva d'essersi prodotta una nuova frattura. Un infermiere del signor Treves, che casualmente si trovava a passare di là, fece salire il disgraziato su una vettura e lo accompagnò all'Ospedale.

Caduto in Canale. Iersera verso le 8 le poche persone che si trovarono a passare per la via Vincenzo Bellini furono attratte da grida di aiuto emesse da un cittadino, il quale, casualmente, aveva assistito alla caduta nel Canale fatta da un uomo sulla quarantina. Tutti accorsero verso il punto da dove era precipitato l'individuo, e si diedero a tutt'uomo per trarre sulla banchina il pericolante. Dopo non lieve fatica, il disgraziato, che era caduto nel Canale in seguito ad una improvvisa debolezza delle sue gambe che mal lo reggevano per effetto del vino tracannato, fu tratto a riva. Mentre si compiva il salvataggio, da una macelleria sita nella via fu telefonato alla Guardia medica, ma, come il pericolante fu tratto a salvamento, fu fatto salire in una carrozza e trasportato alla Guardia medica, incontrandosi per la via con il carro-ambulanza. Il disgraziato, che fu riconosciuto per il bracciante Antonio Musina, di 39 anni, abitante in via della Scorzeria N. 12, fu trasportato e accolto nel Civico Ospedale.

Cadute. Lo scolaro Amatore Stude, di 8 anni, abitante in Gretta di Sopra 408, correndo ieri per la via inciespicò e cadde, riportando una ferita di taglio al polso sinistro.

★ La stessa sorte capitò a Natale Stelzit, di 10 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 122, il quale riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Godina, di 36 anni, calderaio, abitante a Sarvola N. 28, per una ferita al palmo della mano destra; Silvio Minca, di 16 anni, elettricista, abitante in via della Concordia N. 6, per una ferita di taglio alla mano destra; Adolfo Cero, di 61 anni, bracciante, abitante in via della Geppa N. 9, per una ferita lacera al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Vittorio de Boscoli, di 22 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 1, per una ferita al piede sinistro; Aldo Fragiacomo, di 5 anni, abitante in via Antonio Meucci 2, per una ferita all'occipite, Matteo Steffè, di 33 anni, marinaio, per una ferita all'occhio destro; Giovanna Butanich, di 19 anni, abitante in via Cavazzeni N. 3, per una ferita al capo; Marino Cavalieri, di 6 anni, abitante in via del Crocefisso N. 6, per una contusione all'occhio destro; Albino Graziato, di 15 anni, abitante in via di Rena N. 2, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Ignorante.* Non abbia alcun timore e porti in pace i suoi indumenti di lana. Unica cura: che siano puliti. — *Alfredo.* Per conservare la pelle bianca e morbida vi sono varie ricette: succo di fragole spremuto attraverso una tela; oppure una pasta fatta di 125 grammi di mollica di pane caldo, di quattro bianchi d'uova e di mezzo litro d'aceto; o ancora (per la morbidezza) glicerina profumata all'essenza di fior d'arancio. 2) Per mantenere lucidi i capelli basta lavarli con una soluzione di ammoniaca oppure con tuorli d'uova, dopo di che si bagnano leggermente con alcool unito ad acqua di rose. — *Cortesia.* Il piroscafo «La pad» scarica attualmente a Pola. — *Abbonato, Spalato.* Sarà provveduto. — *Marino.* Si rivolga alla sezione statistico-anagrafica del civico Magistrato. — *Araldo.* Presenti domanda alla Luogotenenza e... non si faccia illusioni. — *Studioso.* «Stände» vale «Stato», «ständische Verfassung»: costituzione degli Stati, «Landesordnung» statuto territoriale o provinciale. — *Unio se dalmata.* Se la dote della moglie consiste in denaro contante, il marito ne ha la piena proprietà. — *Una prussiana.* La cosa migliore è che Ella si rivolga al Consolato, dal quale Ella potrà far ritirare con più sicurezza ed anche minor spesa i documenti che Le occorrono. — *Triestina.* Il Consolato austriaco di quella città o di quel territorio consolare, dove risiede il fidanzato. — *Interessato.* La legge stabilisce che se i genitori sono ridotti all'indigenza, i figli devono alimentarli convenientemente. Quest'obbligo però esiste solo qualora sia provata l'indigenza dei genitori e la possibilità nei figli di soccorrere i genitori dopo detratte le spese del proprio mantenimento. Qualora vi siano più figli, una decisione della suprema Corte ha stabilito che essi rispondano solidarmente, cioè uno per tutti e tutti per uno. I genitori devono far valere questo loro diritto in via contenziosa. — *Padre felice.* Ma perchè! Ella non ha proprio nessun motivo per vergognarsi di comparire in quell'ufficio. Non si tratta infatti nè di una mala azione ne di un delitto, ma semplicemente di una questione di stato civile. — *Un regnicolo.* No. Deve ripetere l'esame. — *Pigioni.* Vegga la legge sull'imposta casatico classi e casatico pigioni del 1.o febbraio 1882, N. 17, ch'Ella potrà avere da qualunque libraio. — *F. D' E. Promontore.* E' verissimo. Anzi il Governo argentino sa però la cifra, pagando per un cavallo di razza circa un milione. — *Fiamma.* Basta ch'Ella indirizzi una domanda all'Ufficio anagrafico della città dove dimorava la persona che la interessa. — *Cuore infranto.* Sì, in caso di rottura di fidanzamento Ella ha diritto alla restituzione legale dei regali. — *Guerrino.* I logaritmi sono numeri disposti in tavole accanto ai numeri della progressione naturale, e tali, che a numeri geometricamente proporzionali presi nella serie dei numeri naturali, corrispondono, nella serie dei logaritmi, numeri che sono in progressione aritmetica. Oltre al vantaggio che hanno di diminuire grandemente la lunghezza dei calcoli (moltiplicazione, divisione, estrazione delle radici), i logaritmi trovano frequentissima applicazione anche nella geometria descrittiva. Essi furono ideati dallo scozzese Giovanni Napier. — *Giulietta e Romeo, Albona.* Mandino la raccolta a qualche collezionista. Indirizzi non diamo. — *Ellenico.* A Vienna vi è un giornale che pubblica esclusivamente domande e ricerche d'impieghi. 2) Alla Lega degli impiegati civili. — *Desideroso.* Non possiamo pubblicare il nome di coloro che offrono occupazione col mezzo di avvisi. Faccia l'offerta. — *Un veneziano.* Ella ci scambia per un Ufficio di Stato civile! — *M. M. I) Spudorata* significa: senza pudore. Quando non è una constatazione di fatti, è un'offesa. 2) Se ad una scolara quindicenne, innamorata di un cantante il professore dà della spudorata, sta bene se non sfuggisse tale frase in bocca al professore!. Pensi un momento che quella «scolara quindicenne» sia sua figlia e giudichi. — *Curioso.* Il 19 aprile 1870 era un martedì. — *Renata.* Sicuro che gli può fare quegli auguri! — *Cartella di Stato.* Se all'estrazione sorte soltanto il numero senza la serie, non vi è nè vincita nè premio alcuno.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.:

Bruna	16	43	63	59	12
Innsbruck	2	27	7	40	26
Graz	66	5	74	55	80

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.0, ore 2 pom. +3.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 756.2.

Ogni giorno una. Il presidente all'imputato:

— Alzatevi.

L'imputato si alza.

— Avete udito l'accusa?

— Sissignore.

— Voi non avete mai riportato condanne?

— Non ancora.

— Ebbene, sedete ed aspettate.

L'imbarazzo della scelta! Si constata chiaramente l'evidenza di questo motto quando si è costretti a ricorrere a medicine per riordinare il funzionamento dello stomaco. Quanti preparati furono lanciati in commercio con grande clamore e a prezzi altissimi. Il purgante più sicuro e più conveniente resta però sempre l'acqua purgativa Francesco Giuseppe. Quest'acqua minerale naturale non viene alterata in alcun modo. Essa scaturisce dalle sorgenti Francesco Giuseppe di Ofen (Budapest) e riunisce in sè tutte le proprietà richieste da un ottimo purgante. Facile da prendersi, anche le persone più delicate non la trovano disgustosa non causa alcun disturbo. «L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe - così scrive il consigliere aulico prof. dott. Schauta di Vienna - è stata sempre sperimentata ottima». - Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

TEATRI

Verdi. Pubblico numeroso ieri sera alla rappresentazione popolare della «Fanciulla del West» ed applausi calorosi a tutti i valenti esecutori ed al maestro Santini che diresse lo spettacolo con molta cura. Questa sera seconda del «Parsifal». Lo spettacolo comincerà alle 7.30 precise; e incominciato il preludio i ritardatari non potranno entrare.

★ Da molte parti ci giungono sotto varia forma richieste affinchè le rappresentazioni del «Parsifal» comincino la domenica nelle ore pomeridiane. Tutte concordi nel domandare questa innovazione per il nostro teatro, tali richieste si differenziano per ciò che riguarda l'ora in cui lo spettacolo wagneriano dovrebbe iniziarsi. Chi esprime il desiderio che la rappresentazione cominci alle 5 del pomeriggio ed abbia un riposo tra il primo e il secondo atto tanto lungo da permettere a tutto il pubblico di andare a cena; chi - sulla base di quanto le domeniche e feste si è fatto a Bologna - preferirebbe le 3 con un riposo più lungo tra il secondo e il terzo atto; chi parla di 5.30, di 6...

Sta ora nell'impresa di studiare la questione e di risolverla nel modo più opportuno, affinchè almeno la festa il pubblico non sia obbligato a stare a teatro sino ad ora tanto tarda per sentire l'opera intera.

Fenice. Il bravo attore brillante Giuseppe Zago ebbe ieri la serata d'onore con la bella commedia di Giacinto Gallina «Zente refada», che ebbe un'accurata recitazione da parte del seratante, di Emilio Zago, di Giselda Gasparini, della Bo-

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

E' aperto concorso, fino al 31 corr., al posto di tecnico-dentista per il gabinetto dentistico della Cassa distrettuale.

Per ulteriori particolari e condizioni rivolgersi alla Direzione della Cassa.

Trieste, 20 gennaio 1914.

EZIO CHIUSSI, presidente.

Nei primi giorni dello scorso anno furono stampati in varii giornali degli articoli nei quali veniva posta in fosca luce la mia attività quale inventore della «Nuova Potenza» e fondatore del «Sindacato Universale Jupiter».

Ora a sbugiardare quanto erroneamente fu stampato sul mio conto e dimostrare luminosamente quanto puerili e destituiti da qualsiasi fondamento erano gli apprezzamenti fatti sulla mia persona, quale privato, e sulla mia attività quale direttore generale del «Sindacato Universale Jupiter» servirà il seguente:

Vr XII 159/13

DECRETO.

Lo scrivente dichiara che il processo penale avviato al confronto di Giovanni A. Ive per crimine di truffa ex §§ 197, e 200 C. p. ed iniziato addì 31.1.1913 fu, con riguardo alla dichiarazione dell'i. r. Procura di Stato di non trovar motivo di persecuzione penale, definito dallo scrivente con conchiuso di desistenza dd. 17.2.1913 a mente del § 109 Rpp.

I. R. Tribunale Provinciale

Trieste li 27.12.1913.

(L. S.) Dr. Rocco m/p

Con tale atto l'i. r. TRIBUNALE PROVINCIALE, dopo un anno di laboriosa istruttoria, accurati studi, minuziosi rilievi e coscienziosi esami in merito alla «Nuova Potenza» in generale ed alla mia persona ed attività, quale fondatore e direttore generale del «SINDACATO UNIVERSALE JUPITER» in particolare, riconosce apoditticamente che il contenuto delle Circolari reclame, da me diramate per illustrare succintamente e praticamente i risultati addirittura meravigliosi della «NUOVA POTENZA», corrisponde pienamente alla verità, perciò la promessa da me fatta di straordinari utili ai partecipanti del SINDACATO suddetto non involve affatto una truffa per carpire denaro sotto l'adescante fascino di un aureo miraggio, e nemmeno è un utopia, anzi sancisce la teoria dell'applicabilità e contemporanea enorme rendibilità della mia invenzione (debitamente registrata per il mio diritto di proprietà in tutti gli Stati).

Con ciò la «NUOVA POTENZA» ha sostenuto brillantemente la prova del fuoco e vittoriosa più che mai risorge indistruttibile dalle ceneri sotto cui, con diabolica calunnia, i miei anonimi nemici, coprendo gratuitamente di diffamazione la mia persona vollero, denigrandomi, seppellirla.

L'Autorità ha pure riconosciuto - come realmente è - che il «SINDACATO UNIVERSALE JUPITER» da me fondato per il razionale sfruttamento della «NUOVA POTENZA» a beneficio dei suoi partecipanti in ispeciale e dell'umanità in generale, ha lo scopo altamente civile di redimere economicamente il popolo. E quella inclita Corte di illustri giureconsulti non poteva decidere altrimenti, poichè l'applicazione pratica della «Nuova Potenza» risolve l'arduo problema sociale che da molti decenni attende invano la soluzione - dell'assicurazione in tutte le varie sue forme, compresa la disoccupazione e pensione popolare generale gratuita, perciò dopo la sua generale introduzione a milioni di proletarii disoccupati verrà assicurato il pane onorato della vecchiaia, e rivendicherà ancora una volta alla civiltà latina e specialmente all'Italia, anche il primato nel campo economico-sociale. Poichè il mio sistema d'assicurazione automatica viene già in parte applicato praticamente e con successo sempre crescente in Italia dal «SINDACATO COMMERCIALE ITALIANO» per l'incremento della nuova assicurazione del monopolio di quello Stato «ISTITUTO NAZIONALE D'ASSICURAZIONE», mediante il mio rappresentante generale in Italia, ed il necessario capitale di garanzia è stato debitamente versato presso la Banca d'Italia.

E a tutti coloro, i quali per uccidere la mia invenzione, armati vigliaccamente coi coraggio dell'anonimo, colpirono a tergo la mia persona con arti insidiose di satanica diffamazione perdono di cuore, non abbassandomi di trarli a responsabilità, poichè indegni di dare soddisfazione. Essi, - come tutti gli esseri nocivi - nella loro fenomenale povertà di spirito ed ignoranza, credettero di sopprimermi, ma i loro vani sforzi s'infransero alfine di fronte all'onestà della mia persona e alla gigantesca compagine della mia opera, facendo anzi viemmaggiormente risaltare la lealtà del mio carattere e la grandezza della «NUOVA POTENZA».

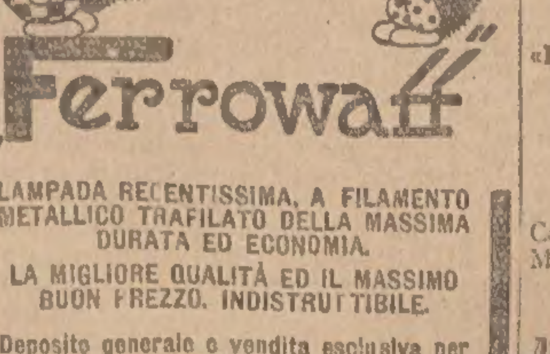
Ora che il tempo rese giustizia alla mia opera e alle mie azioni, e che la verità si è fatta strada, mi appello al Giudizio imparziale del pubblico onesto ed intelligente, affinchè, riconoscendo quanto io - per lungo tempo vittima di maligni, invidiosi ed ignoranti - ho atrocemente sofferto e lottato per salvare dal naufragio un'opera altamente civile, la quale, iniziata in paese latino per diffondersi beneficamente in tutto il mondo, sarà di sommo vanto, onore e vantaggio alla nostra cara Trieste, - voglia appoggiarmi per il pieno conseguimento dello scopo prefissomi, puramente dedito al progresso e benessere dell'umanità.

Trieste, 22 Gennaio 1914.

GIOVANNI A. IVE
Inventore della «NUOVA POTENZA»,
Fondatore e Direttore Generale
del «SINDACATO UNIVERSALE JUPITER»

NB. Fin all'apertura ed assetto dei nuovi Uffici la Direzione centrale del «SINDACATO UNIVERSALE JUPITER» trovasi provvisoriamente in Via Madonnina N. 9, III p., ove, chi ne avrà interesse potrà ricevere ulteriori dettagliati schiarimenti.

Esperimentata



„Ferrowatt"

LAMPADA RECENTISSIMA, A FILAMENTO METALLICO TRAFILATO DELLA MASSIMA DURATA ED ECONOMIA.

LA MIGLIORE QUALITÀ ED IL MASSIMO BUON PREZZO. INDISTRUTTIBILE.

Deposito generale e vendita esclusiva per Trieste e dintorni, Istria, Dalmazia compreso le isole, nonchè Gorizia e Gradisca:

Grandi Magazzini
S. ÖHLER & C. comp. succ.
TRIESTE - Corso 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La **Direzione** della Regia ungarica Società anonima di Navigazione maritt. „**Adria**" si pregia d'invitare lo spettabile Ceto Commerciale, Industriale e Marittimo alla visita del suo nuovo piroscafo

„Ferenz József Király"

il giorno 22 corr. dalle ore 12.30 alle 3 pom.

Il vapore trovasi ormeggiato al **Molo IV.**

In casi di epidemia
e mancanza d'acqua potabile
si raccomanda l'uso dell'Acqua
Mattoni Giesshübler
efficacissima contro le infezioni.

Il Dott. A. de GRISOGONO
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ.
3-4. Via S. Giovanni 7.

Ermanno Schultze
TECNICO-DENTISTA
Via Caserma 17/II Telefono 2742

Atelier speciale per la sostituzione di denti e dentiere senza palato.
SPECIALITÀ
Corone d'oro e dentiere Bridge-Work
(lavori a ponte)
Si garantisce per ogni lavoro, esecuzione perfetta, prezzi miti.
USO GRATUITO DELL'ASCENSORE.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak G. Juscher
medico dentista tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12
(ANGOLO VIA DELLE POSTE)
LABORATORIO DENTISTICO MODERNO
Denti artificiali a Cor. 4,
Denti a perno, corone in oro, lavori a ponte. Otturazioni con materiale prima qualità a Cor. 2.
Estrazioni senza dolore a Cor. 2
GARANZIA SU TUTTI I LAVORI.
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
Piazza Grande - Unica filiale Corso 39

R. Wagner: „PARSIFAL"
(Edizione Ricordi)

Opera completa canto e piano	cor. 4.50
Opera completa piano solo . .	» 2.50
Libretto	» —.50
Libretto con temi	» 1.—
Dott. Ugo Navarra: Note illustrative al «Parsifal»	» 1.—
Wolzogen-Torchi: Parsifal (guida)	» 1.50
F. Pfohl: Parsifal (guida tedesca) . . .	» —.60

Novità!
Edizione C. Schmidl & C.o

M. Chiesa:
«**Parsifal**»: **Fantasia-potpourri** per piano due mani (media difficoltà . . . . cor. 1.—
«**Parsifal**»: **Perle musicali,** per piano due mani (facilissimo senza ottave) . . . . » —.50

Inno della Lega Nazionale
Canto e pianoforte . . . . . cor. 1.50
Mandolino (con testo) . . . . . » —.30

Nuove Canzonette Popolari
M. Chiesa: „Me devo maridar" (I premio),
E. Leban: „El refolo" (II premio),
B. Giusa: „El mio amor" (III premio),
Canto e pianoforte cadauna cor. 1.20.

risi, della sig.na Bianchini, di Armando Borisi e degli altri interpreti. Precedeva la commedia il grazioso scherzo comico in un atto «Il gabinetto N. 13», recitato con molto brio da Giselda Gasparini e da Giuseppe Zago. Il pubblico li applaudì vivamente e li volle al proscenio.

Questa sera una novità: «La Gioconda rapita», bizzarria in due atti del poeta veneziano Rafa. Sarà preceduta dalla commedia in due atti di Giacinto Gallina «La chitara del papà».

Eden. La triste, angosciosa odissea di «Madja», la protagonista del dramma cinematografico «La mano del destino», interessò e commosse intensamente. I vari quadri, tutti bellissimi, veramente pittoreschi dell'indiana Calcutta, furono molto ammirati. Iersera debuttarono l'eccentrica Amelia Verga ed i tre «Bronett Brothers» ed entrambi i numeri furono applauditi.

Minimo. Questa sera Alberto Brizzi sarà «sior Piero» nella brillantissima commedia di A. Morolin: «La fia de sior Piero all'asta».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 7.30 (29). «Parsifal», dramma mistico in 3 atti di Riccardo Wagner.
FENICE. 8. «La Gioconda rapita», bizzarria in 2 atti di Rafa (nuova); «La chitara del papà» in 2 atti di G. Gallina.
ROSSETTI. 9.30. Veglione del «Tango» pro Unione filantropica «La Previdenza».
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango» e «L'ipocrita». Rappresent. ogni ora, dalle 4-10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 3; fino 1.1.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La tratta delle bianche

Dibattimento destinato alla Corte d'Assise

Sedevano ieri sul banco degli accusati due coniugi: Xenia Stojacic, moglie di Stefano, figlia del defunto Francesco Dzaluk e di Matrona Schwaeszuk, nata a Zurawnik, in Galizia, e pertinente a Zombor, d'anni 29, e il di lei marito Stefano Stojacic di Mladen e della fu Anna Konjevic, nato a Zombor (Comitato Bacska), in Ungheria e colà pertinente, d'anni 30, tipografo (?), i quali, secondo l'accusa, erano chiamati a rispondere dei seguenti reati: «La Xenia, di avere il 9 luglio dell'anno scorso, a Leopoli, rapito con astuzia ai genitori, rispettivamente ai loro legali rappresentanti, la diciottenne Petronilla Karpinska e le diciannovenni Tecla Wozna e Michelina Jojkus; quindi del crimine di ratto come previsto al paragrafo 96 del codice penale. Di avere inoltre adoperato d'accordo con un militare che glielo aveva approntate valendosi di bianchette e di timbri di cui aveva saputo criminosamente impossessarsi, delle false legittimazioni quale moglie di Stefano Stojacic, primo tenente dell'esercito; inoltre di avere carpito per sè, utilizzando la legittimazione a nome della moglie del sergente Francesco Motyka, il viglietto ferroviario di seconda classe per il viaggio Trieste-Vienna-Leopoli e ritorno, e per altre due persone il viglietto ferroviario di terza classe per il viaggio Leopoli-Vienna-Trieste, a prezzi ridotti; quindi del crimine di truffa con uso di documenti pubblici falsificati d'accordo col falsificatore, come previsto ai paragrafi 197, 199 lettera d, 200 e 201 lettera del codice penale.

Stefano Stojacic è accusato di avere, col consiglio, coll'istruzione, colla lode (scrivendo lettere), reso possibili i reati suaccennati mettendo a disposizione della moglie Xenia i denari necessari, mandandole a Leopoli le legittimazioni ferroviarie militari per il viaggio di ritorno, prestando così aiuto ai reati e contribuendo a renderne sicuro l'eseguimento; quindi del crimine di correità tanto per il ratto quanto per la truffa. Entrambi i coniugi sono poi accusati della contravvenzione di lenocinio come previsto al paragrafo 512 del codice penale, per l'attività loro quali mediatori nella faccenda delle tre ragazze».

Secondo l'accusa, gli imputati erano proprietari d'una casa di tolleranza in via delle Beccherie N. 45. Nel luglio dell'anno scorso la Xenia si recò in ferrovia a Leopoli, asserendo di recarsi a visitare la propria madre, ma evidentemente per indurre, come anche fece, qualche ragazza a seguirla qui a Trieste per collocarla nella sua casa, circostanza questa negata dagli accusati, ma che riesce evidente dalle lettere che lo Stojacic scriveva in quell'epoca alla moglie, e nelle quali le diceva di essere in attesa delle «rose» che sarebbero arrivate assieme a lei da Leopoli; ora risulta che per «rose», nel gergo dei due imputati, s'intendono certe ragazze. La Xenia, giunta a Leopoli, riuscì a mettersi in relazione con le tre ragazze che convinse a seguirla, dicendo loro di essere la moglie di un ufficiale dell'esercito, e di abbisognare di persone di servizio, quali erano state sino allora le tre ragazze, occupando posti di domestiche presso famiglie private. Il marito, che si era recato ad attenderla alla stazione, aveva anche disposto perchè le disgraziate venissero condotte in quella casa. Inoltre, dai discorsi tenuti poi alle ragazze quando erano riusciti a condurle nella casa in questione, si deve ritenere che le tre infelici fossero state destinate a quegli scopi per cui anche le altre accuse addossate ai due imputati corrispondono perfettamente. Con la truffa a mezzo delle legittimazioni militari false procuratesi, i due imputati riuscirono a danneggiare le amministrazioni delle ferrovie dell'importo di corone 234, tale essendo la differenza della riduzione ottenuta mediante quei falsi documenti.

La Xenia sostiene di essere stata in buona fede nell'accaparrarsi le tre ragazze che essa sostiene di avere realmente deciso a tenere presso di sè unicamente per il servizio di famiglia, quale cuoca l'una, cameriere le altre.

Il di lei marito dice di non aver affatto ritenuto che si trattasse di affari illeciti, e sostiene la tesi della moglie, in quanto riguarda la ideata occupazione delle ragazze; e dice di aver spedite le legittimazioni militari consegnategli dal sergente che le aveva falsificate, senza sapere che si trattasse di cosa che non si deve fare. Entrambi, in complesso, negano ogni responsabilità.

Dai deposti delle tre ragazze, dei quali vien data lettura, risulta che esse affermano di avere avute promesse speciali di rimunerazioni per seguire la Xenia a Trieste, che ignoravano affatto di venire condotte in una tal casa, e che appena se ne accorsero se ne andarono. Dicono che la Xenia teneva loro certi discorsi in merito a necessari lavacri, a vesti appariscenti, e che s'informava sopratutto delle loro condizioni di ragazze. Una delle tre ragazze sostiene di essere immacolata.

I due imputati risultano sinora incensurati.

Il P. M. sostiene l'accusa, rilevando che la stessa è pienamente provata dalle risultanze processuali, e domandando condanna dei colpevoli, domanda anche che con la sentenza venga pronunciato il loro bando.

Il difensore richiama l'attenzione innanzitutto sulle persone che siedono sul banco degli accusati, e da ciò detrae la necessità che i giudici si spoglino per un momento del senso di disgusto loro naturalissimo nello sviscerare certe questioni. La Xenia è una disgraziata che tiene una casa di quelle dove lei stessa probabilmente da ragazza fu tratta. Si parli di casa di tolleranza, si dica che sia un mestiere, una industria; le si dia quel nome che si vuole, certamente non mestiere o industria adatta per tutti gli stomachi, ma si tratta, per determinati casi di qualche cosa più che di tollerato, perchè la detentrice paga imposte personali industriali, di licenze ecc. ecc., sicchè viene a contribuire anche all'incremento finanziario di uno Stato; e la esercente, chiamiamola così, come tutti coloro che esercitano qualche affare deve, per necessità di cose, avere nuova merce. La difesa ricorda, come l'illustrissimo presidente con lodevole profondo sentimento di ribrezzo abbia osservato all'accusata come essa avesse considerate quelle infelici ragazze quale merce, e ciò la difesa approva incondizionatamente; ma purtroppo non è il solo caso di questa donna, di considerare merce la vita umana. Anche a bordo dei transatlantici si trattano spesso i passeggeri di terza classe quali mandrie di bestie. Sostiene l'accusa che esista il ratto perchè l'accusata non ebbe il permesso da parte dei genitori delle minorenni per condurle qui; ma non dice l'accusa che quelle ragazze sino dai tredici anni erano uscite dalla casa dei genitori e da quel momento mai avevano avuto notizie di loro, mai avevano dato notizie di sè. La patria potestà è cosa sacra; ma appunto per ciò non deve venire confusa con una falsa patria potestà di nome, e non di fatto. Quei genitori, che mai si occuparono delle ragazze, non furono interpellati questa volta sul viaggio delle stesse, come non si occuparono altre volte di altri viaggi, fossero pure più corti, ma che mettevano le loro figlie nella completa libertà di agire secondo la loro volontà. Questi genitori non meritano di essere ritenuti in diritto di esercitare la patria potestà; poichè facendo così si demolirebbe quel nobile indispensabile sentimento umano dei poteri dei genitori, veramente genitori di fatto verso la propria prole. Le ragazze poi, appena compreso in quale ambiente erano state condotte, e se ne lagnarono, furono condotte in un albergo e poi rimandate in Galizia. La difesa sostiene quindi ancora con sottili argomentazioni la buona fede dell'imputata anche per la truffa, e in quanto al di lei marito, ritiene che la Corte dovrà ammettere che esso fosse completamente in buona fede su tutta la linea.

La Corte, ritiratasi, rientra nell'aula con la decisione che essa si ritiene incompetente a decidere, poichè risulta che le ragazze vennero indotte a seguire la Xenia con astuzia, quindi contro loro intenzione, il chè rispecchierebbe gli estremi della prima parte del crimine di ratto previsto al paragrafo 96 del codice penale, quindi di spettanza della Corte di Assise; alla quale viene demandata la trattazione del dibattimento.

Dif.: Presento querela di nullità.

P. M.: Anch'io presento querela di nullità.

E i due accusati se ne vanno. Sono a piede libero verso cauzione.

* Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà; giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin. difensore il dott. Robba.

Il paragrafo 129

Sedevano ieri sul banco degli accusati un uomo di 51 anni e quattro giovani, tre dei quali al disotto dei venti anni, il quarto, di anni 24; l'uomo e tre dei giovani erano imputati del crimine previsto al paragrafo 129 del codice penale.

Dalle risultanze del dibattimento, che viene tenuto a porte chiuse, risulta che l'uomo si esibiva ai giovani Ermanno T., Giovanni C. e Leopoldo S., che per le loro prestazioni ricolmava di regali. I fatti si svolgevano in Abbazia, Laurana e Vienna. L'Ermanno T., che era in certa qual maniera il capo della comitiva, dopo aver spillati denari all'uomo aveva incaricato il giovanetto diciottenne Floriano P. di scrivere e recapitare personalmente una lettera con la quale tentava un ricatto verso quell'uomo, il quale non adattandosi a farsi ricattare denunciò la cosa all'autorità; così vennero alla luce i fatti antecedenti, sicchè anche il Floriano P. siede sul banco degli imputati, ma soltanto sotto imputazione del crimine di tentato ricatto.

L'uomo è completamente confesso, e anche i giovani, che sono tutti camerieri d'albergo tedeschi, e che da principio nicchiano, finiscono poi col confessare.

Al dibattimento assistono i periti medici psichiatri dott. Xydias e dott. Veronese, i quali, interpellati sulle condizioni dell'uomo, il quale ha fra altro nella sua famiglia molta tara ereditaria, e di cui una sorella si rese colpevole di omicidio, un fratello si uccise e un altro morì pazzo, giudicando anormali le condizioni dell'imputato, il quale è possidente, ha pure moglie ed una figlia adulta, descrivono minuziosamente il suo caso particolare, ammettendo che egli non può sottrarsi a quelle azioni cui ebbe a dedicarsi, per malattia, e concludono col ritenerlo, per conto loro, irresponsabile.

Il P. M., ciò nulla meno sostiene l'accusa. Il difensore dell'uomo invece, basandosi sulle stesse azioni dall'imputato commesse e alla perizia medica, domanda l'assoluzione, e il difensore degli imputati minorenni rileva come questi non sarebbero sul banco degli imputati senza l'istigazione di colui che però è irresponsabile, sicchè per lo meno i giudici dovranno avere riguardo a questa circostanza e alla giovanile età degli accusati e non aggraveranno la mano su di essi, poichè una maggiore detenzione di quella già subita quale arresto preventivo, anzichè giovar loro e allo spirito della legge, non verrebbe che ad aggravare la situazione, non essendo certo l'accumulamento di tali soggetti nelle prigioni, atto a far loro cambiare sistema di vita; anzi all'opposto.

La Corte manda assolto l'uomo, richiamandosi al verdetto dei periti medici. Condanna invece tutti e quattro i camerieri, secondo l'accusa, e precisamente quelli imputati del crimine previsto al paragrafo 129 a tre mesi di carcere e il Floriano P., per il crimine di ricatto, a due mesi di carcere. Quest'ultimo, avendo già scontata la pena con l'arresto preventivo, viene rilasciato in libertà; agli altri mancano ancora un paio di settimane per l'espiazione della pena. Dichiarano di adattarsi.

L'assolto, all'uscita, viene abbracciato dalla propria moglie, dalla figlia, che gli si gettano tra le braccia piangendo.

* Presiedeva il con. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Parisini; giudice dott. Hullaga; difensore dell'uomo l'avv. Mandic; dei tre minorenni, per incarico del Giudizio pupillare, il dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona con 5 pass.; «Titan», cap. Calligaris, da Venezia; «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia; «Clis», cap. G. Chenozevich, da Spalato; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 43 passeggeri.

Il piroscafo del Lloyd «Amphitrite», cap. G. Brazzanovich, da Fiume.

I piroscafi italiani «Tripoli», cap. E. Macaluso, da Venezia con 6 pass.; «Molfetta», cap. U. Zarcolla, da Vallona e Venezia con 2 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Delos», cap. G. Harder, da Amburgo e Fiume.

* Partirono: i piroscafi a.-u. «Danubio D.» per Curzola; «Maria» per Spalato; «Gilda» per Fiume; «Cyclops» per Venezia; «Robinia» per Costantinopoli; «Nereide» per Cardiff; «Lovrinac» per Bari; «Carlo» per Fiume.

I piroscafi italiani «Tripoli» per Venezia; «Toro» per Messina; «Molfetta» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Cypria» per Liverpool.

Il piroscafo del Lloyd «Albania» per S. Maura.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Austro-Americana. «Belvedere» arrivò il 7 a Nuova York; «Alice» proseguì il 16 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Atlanta» scarica a Genova; «Eugenia» proseguì il 16 da Patrasso per Almeria; «Carolina» passò Gibilterra il 17 diretto a Rio Janeiro; «Dora» partì il 17 da Galveston per Nuova York; «Frigida» il 16 da Norfolk per Barcellona; «Lucia» scarica a Genova; «Teresa» arrivò il 15 a Nuova Orleans; «Virginia» il 16 a Nuova York.

Il piroscafo «Principessa Cristiana» passò Gibilterra il 20 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 19 da Aden per Colombo; «Palacky» il 20 da Corfù per Trieste; «Moravia» (N. L. T.) il 20 da Suez per Colombo; «Brunette» il 20 da Porto Said per Trieste.

Il convegno

delle amministrazioni autonome italiane a Pirano

Come fu già annunziato, per deliberazione dell'Unione Nazionale per l'Istria, che riprende così una bella e utile iniziativa della cessata Società politica istriana, si terranno nei prossimi mesi per l'intera provincia convegni distrettuali delle amministrazioni autonome italiane (Comuni, Comitati stradali ecc.). Il primo di tali convegni per i distretti giudiziari di Buie, Capodistria e Pirano è fissato a Pirano nella sala comunale per mercoledì 28 corr., alle ore 9.30 ant., con intervento anche dei delegati della Giunta provinciale dell'Istria. Ecco l'ampio, importante e vario programma delle discussioni:

1. Comunicazioni. - 2. Provvedimenti per assestare le finanze dei Comuni (proposta del Podestà di Pirano). - 3. Pratiche per aumentare il dazio-consumo comunale sulla carne importata che elude e pregiudica le tasse di macellazione (proposta della Deputazione comunale di Capodistria). - 4. Tassa comunale sui biglietti tramviari (proposta del Podestà di Pirano). - 5. Promulgazione di una legge che autorizzi l'introduzione di tasse comunali sull'industria marittima (proposta del Podestà di Pirano). - 6. La questione dell'approvvigionamento d'acqua del distretto (proposte del Podestà di Cittanova e del preside della Giunta comunale amministrativa di Grisignana). - 7. Le Officine elettriche dell'Isonzo e gli interessi dell'Istria (proposta del Podestà di Cittanova). - 8. Introduzione in Istria di uffici comunali di conciliazione (proposta del Podestà di Muggia). - 9. Mezzi per facilitare la istituzione di asili infantili e di ricreatori (dopo-scuola) (proposta del Podestà di Muggia). - 10. Relazione sulla vertenza fra il Comune di Capodistria e le autorità dello Stato in merito al supplemento d'alloggio per il clero curato (proposta della Deputazione comunale di Capodistria). - 11. Accordi fra i Comitati stradali per la provvista del pietrisco (proposta del Comitato stradale di Buie). - 12. Accordi fra i Comuni interessati alle progettate strade: a) Verteneglio-Grisignana (complet.), b) Villanova-Baredine, c) congiunzione tra la Verteneglio-Villanova-San Dionisio e le progettate strade Ponte Porton-Val di Torre e Valle del Quieto-Castellier con la costruzione del ponte sul Quieto a San Dionisio, d) diramazione dalla Cap. Venier (strada per Cittanova) per Rosalia (strada dell'Antenale-Torre), (proposte del Podestà di Verteneglio). - 13. Sovvenzioni provinciali: a) per la regolazione del torrente Fugnan, b) per provvedimenti di acqua nel Comune di Muggia, c) per la Casa di ricovero progettata e l'annesso locale d'isolamento per malattie infettive, d) per il ponte di Plavia (proposte del Podestà di Muggia). - 14. Sulla concessione e distribuzione dei sussidi di carestia (proposta del pres. della Giunta comunale amministrativa di Grisignana). - 15. Per la costruzione di una sala d'aspetto alla Stazione ferroviaria di Muggia (proposta del Podestà di Muggia). - 16. Proposte di riconosciuta urgenza.

Il Congresso della Lega Nazionale a Pola

Pola 20. Ierlaltro nella sala «Apollo» si tenne il Congresso generale annuale del Gruppo locale della Lega Nazionale, che fu aperto dal presidente signor Rodolfo Corenich con una sentita commemorazione dei soci defunti: Carlo Cioli, Alberto Cipriotti e Virginia Petronio. Sette mesi son passati da quando fu eletta la nuova direzione - dice l'oratore. - Quante belle ed utili cose erano da farsi per la Lega Nazionale in questo estremo lembo di terra nostra! Così in concorde lavoro abbiamo portato a compimento due istituti scolastici; una scuola popolare a Promontore ed un asilo d'infanzia in Via Domenico Rossetti. La scuola popolare di Promontore, non ancora ufficialmente inaugurata, causa la solita lentezza burocratica, conta una cinquantina di scolari inscritti, tra maschi e femmine ed ha già, pronto alla sua faticosa missione, un maestro pienamente abilitato e dal quale la popolazione di quel ridente villaggio e la Lega si ripromettono un'attività ed una sapienza didattica in tutto corrispondente al bisogno di una scuola italiana sorta in mezzo ad innumerevoli difficoltà. Da una serra della

Comunicazioni importanti di un esploratore in merito ad un rimedio che in India si usa con straordinaria efficacia contro il reumatismo.

Recentemente un giovane compatriota ritornò da un viaggio intorno al mondo. Durante il viaggio egli ebbe molto spesso occasione di venire in diretto contatto con gli indigeni, di osservare i loro usi e il loro regime di vita e specialmente di studiare i rimedi che essi adoperano contro le diverse malattie.

Il giovane esploratore si interessò in modo speciale dei metodi di cura usati dagli indiani e, per una fortunata combinazione, riuscì a scoprire un'erba medicinale che gli indigeni chiamano **Kitaruma** e che serve a lenire i dolori reumatici con straordinario successo.

L'indiano tagliuzza quest'erba fino a renderla in polvere e la mette al fuoco a cuocere nell'acqua, la pasta che così si forma egli mette - più calda possibile - sulla parte sofferente, che viene poi fasciata.

Il nostro giovane, che ebbe occasione di esperimentare su sè stesso la grande efficacia della Kitaruma, si convinse subito di avere scoperto un'erba medicinale di grandissimo valore. Stabilì subito una propria spedizione nell'interno dell'India e fece raccogliere grandi quantitativi di Kitaruma e portò questo straordinario medicinale per la prima volta in Europa.

Kitaruma si vende ora anche a Trieste e serve anche qui egregiamente a lenire i dolori reumatici, come già serve da molti anni nell'interno dell'India. Vendesi nella **Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 41,** in scatole da cor. 3.50. Questa farmacia provvede anche alla esclusiva spedizione, verso rivalsa, in tutti i luoghi dell'Austria-Ungheria. Nelle scatole si trova l'erba medicinale già preparata in sacchettini di tela, che si devono semplicemente far cuocere nell'acqua per 20 minuti e applicarli poi sulla parte sofferente quanto più caldi si possono sopportare. Ogni scatola contiene l'istruzione sul modo di usare quest'erba. Si sente la straordinaria efficacia già dopo il primo impacco.

ASMATICI

Prima di intraprendere una cura che non vi sia stata prescritta dal medico, vi consigliamo di chiederci l'interessante opuscolo l'«Asma Bronchiale e Nervoso» del Dott. G. Salterini, ex-Assistente alla clinica di Parigi, e di informarvi presso i medici, i nostri guariti ed i farmacisti dell'efficacia del celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. Così facendo vi risparmierete quelle disillusioni. Prem. Stabilimento CARLO ARNALDI di A. REPETTO - Viale Abruzzi 57 - MILANO.

Da vendere - anche verso intavolazione - a **Cormons, casa** con due corti e giardino adatto per costruzioni, posizione centrica.

Da vendere a Capodistria, casa, posizione al mare.

Rivolgersi direttamente al proprietario

A. Depangher, Capodistria

Telefono 35-IV.

EXCELSIOR PALACE HOTEL
— FIVE O' CLOCK TEA —
dalle 17 alle 19.30
Quartetto Mercatelli Melange Art
in costume zingaresco. Canto e musica napoletana
Oggi Giovedì 22 Gennaio 1914.
INGRESSO LIBERO.

CAPITALISTA

che disponga di 15-30 mila corone cercasi per associazione tacita con azienda triestina; 15-20% di rendita annua garantita quale minimo; ricompense separate per eventuale collaborazione durante qualche ora al giorno. Preferita persona che disponga di relazioni con amministrazioni governative, comunali, di finanza, militari, ferroviarie ecc. ecc. - Offerte dirigere sub **«Prosperità»** al «Piccolo».

APPARATI MAGICI offre **S. Klingl**
VIENNA I Fährichgasse 4
Grande prezzo corrente verso invio di 30 cent.

Primaria Società anonima di Fiume
CERCA
GIOVANE IMPIEGATO oppure SIGNORINA
con perfetta conoscenza della **corrispondenza italiano-tedesca** e possibilmente **francese, della dattilografia** e **stenografia.** Offerte sub **«Attivo 1914»** al «Piccolo».

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

CANTINA CAPODISTRIANA
VINO
per famiglia, nero, bianco, terrano,
consegna DOMICILIO a prezzi convenientissimi
GRATUITAMENTE
e franco si ricevono campioni.
REFOSCO e MOSCATO dolce in bottiglie
ANTONIO DEPANGHER
CAPODISTRIA, via Santorio 217 - Telefono 35-IV

In occasione della VEGLIA MASCHERATA DEL TANGO, la
TRATTORIA MENEGUZZI
VIA STADION N. 4
rimarrà aperta tutta la notte.
Per l'ora del riposo, cucina espressamente preparata.

A chi non ha visto ancora la spettacolosa film «Grande serie Borelli»,
La memoria dell'altro
(Il delle sublimi interpretazioni di **LYDA BORELLI,** della film artistica **«GLORIA» di Torino,** che si rappresenta giornalmente col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom. precise), possiamo assicurare che per bocca dei nostri stessi signori frequentatori, ormai a migliaia, che l'hanno giudicata a pareri uniti, la critica all'incirca suona così: «Film che per la sua potenza drammatica da parte di tutto il complesso artistico divinamente affiatato, è ben più grande della precedente «Ma l'amor mio non muore!...», che fu rappresentata dal sottoscritto ben 105 volte: un vero «tour de force» per Trieste!!!».
Teatro Cine (Palace Hotel).

Penultima settimana!
LOTTERIA SALVATAGGIO BAMBINI
a favore della Società per la protezione e salvataggio dei bambini.
6075 vincite del valore complessivo di : : : **Corone 80.000.**
Vincita principale **Corone 30.000** in valori.
Le tre vincite principali vengono liquidate, a richiesta del vincitore, anche in
DANARO CONTANTE.
Estrazione irrevocabilmente addì 7 Febbraio 1914.
Prezzo dei biglietti Cor. 1.
Vendonsi presso tutti i cambiovalute, traffici tabacco, collettorie del lotto, nonchè presso l'AMMINISTRAZIONE DELLA LOTTERIA, VIENNA I, An der Hülben No. 1.

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo ... giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa 6 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaco dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA - STERILITA' - NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a basi di glicerofosfati e Stricnina, formula del Dott. CALERO L. 11. Cura completa di 2 mesi. - Unico dei Preparati. Dep. per Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni.

Ottima occasione per chi vuole acquistare Mobili
Rivolgersi alla
Casa viennese in Mobili Jacques Wallis
VIENNA, I, Wollzeile 21.
COMPLETI CORREDI DA SPOSA IN OGNI STILE. CONVENIENTISSIMA FONTE D'ACQUISTO PER HOTELS, VILLE, ecc.
CHIEDERE PROSPETTI E DISEGNI ORIGINALI, GRATIS.

La
Lavanderia a Vapore Triestina
Società per azioni
Via Giulia N. 10
assume la lavatura della biancheria secondo i più moderni sistemi provvedendo alla
più radicale disinfezione mediante vapore.
Assume pure la stiratura a lucido meccanica.
Servizio a domicilio.
VIA GIULIA N. 10. TELEFONO 1366.

Le generazioni passano....
ma le **„Pilules Orientales"**
rimangono, dando così con il loro successo non soltanto persistente ma sempre più crescente, la prova più eloquente della loro efficacia incontestabile per lo **sviluppo** e il **rassodamento del seno.**

Voi, Signora, che leggete queste linee e che forse non possedete un busto perfetto come desiderate avere, avete mai pensato che da più di 40 anni le Pilules Orientales danno ogni anno a migliaia di donne quella grazia che voi bramate, che considerate come inaccessibile e che è invece alla portata di tutte?

Da 40 anni, si, da più che 40 anni le Pilules Orientales esistono.

Solo i buoni prodotti, i prodotti efficaci resistono in questo modo alla prova del tempo. Innumerevoli imitazioni sono sorte anno per anno e hanno tentato di acquistarsi la fiducia femminile a gran colpi di reclame promettente ed allettante. Ma tutte queste imitazioni sono scomparse come erano venute. Oggigiorno sono dimenticate e non se ne sente più parlare. Solo le Pilules Orientales rimangono per la loro efficacia della quale ogni giorno si hanno nuove testimonianze.

La Signora di C.... scrive: *Sono assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto con le Pilules Orientales. Vi assicuro che vi dimostrerò la mia riconoscenza facendo una buona e ben meritata propaganda.*

E' necessario, Signora, che riflettiate bene a tutto questo mentre ancora tenete questo periodico fra le vostre mani. E' importante che prendiate la decisione di ordinare oggi stesso un flacone di Pilules Orientales: il ... tere al domani ... critica spesso ... ticare.

Pensate che le Pilules Orientales offrono il mezzo di sviluppare e rassodare il seno senza ingrassare la persona e ... nate la vostra ... quando vedrete presto il vostro ... acquistarsi o ricuperare la fermezza e le proporzioni che dovrebbe avere.

Sopratutto non ... te per la vostra ... Le Pilules Orientales non sono soltanto ... tensive ma fanno ... e come tali ... raccomandate dai ... dici. Esse agiscono ... sangue e sui ... rattivano l'assimilazione degli alimenti ... a loro trasformarli in tessuti mammari ... 40 anni di successi ... petuti, parecchie ... zioni riconoscenti ... migliaia di attestati ... dicono eloquentemente della loro efficacia e spiegano la loro voga crescente.

E' impossibile che voi resistiate ancora.

Flacone con istruzione Corone 6.15 ... co; contro assegno Corone 6.75. J. ... farmacista, 45 rue de l'Echiquier, Parigi.

Rappresentanti per l'Austria-Ungheria: Vendita di cosmetici francesi: Vienna ... Teichacker-gasse 5; Budapest L. v. Török, farmacista, Király-utcza 12.

famiglia Delia sorse un bello ed elegante edificio abbondantemente arieggiato. Anche l'asilo infantile di Via Domenico Rossetti non ha potuto ancora essere inaugurato ufficialmente per i motivi già detti per la scuola di Promontore. Però s'è già fatta l'iscrizione dei bambini che ci diede un numero di frequentanti tale da farci sicuri sull'avvenire di quel giardino d'infanzia, e la maestra è là che attende dal primo di questo mese l'atto del consiglio scolastico provinciale che la autorizzi ad insegnare. La direzione del Gruppo, tanto per ciò che riguarda l'arredamento della scuola di Promontore, quanto per questo asilo d'infanzia cittadino, ha cercato di valersi dell'opera di negozianti ed artigiani di Pola ed ha potuto constatare in costoro ancora una volta il patriottismo disinteressato. L'arredamento della scuola di Promontore venne a costare meno di quanto ci autorizzò di spendere la direzione centrale e meno, molto meno del preventivato venne a costare l'arredamento dell'asilo di Via Domenico Rossetti. Ringrazia vivamente il signor Enrico Polla, che diede l'opera sua di tecnico a facilitare l'erezione dell'edificio che a Promontore accoglierà la nuova scolaresca; il notaio, dottor Domenico Stanich, nel cui studio per opera del legale signor Luigi Rossanda si prepararono senza alcun aggravio del bilancio sociale gli atti notarili per i contratti d'affittanza e per le intavolazioni; il costruttore ed ic. Virgilio Volpi, il quale in varie riprese ha voluto mostrare come si possa giovare all'attuazione delle buone idee più che con le parole, con i fatti; infine il Capitano provinciale dottor Lodovico Rizzi e l'onorevole assessore Francesco Salata, ai quali spesso abbiamo dovuto ricorrere per consiglio e per appoggio. Ed un saluto fervido invia alla nobile figura di Riccardo Pitteri, colui che sa svolgere in pratica attuazione la grande poesia che soavemente gli canta nel cuore forte e gentile (applausi). Dalla direzione che ci precedette abbiamo avuto in eredità anche un altro compito che subito presentò tali difficoltà che quasi ci fecero disperare della buona riuscita. Intendo parlare dell'erezione di un asilo d'infanzia entro il raggio della città vecchia. Ma le pratiche avviate riuscirono vane e quando si stava per incominciare i lavori di costruzione sorse una difficoltà insormontabile: il terreno destinato ad accogliere semi così promettenti «deve» rimaner ancora per parecchio tempo alla vegetazione selvaggia delle ortiche e delle male erbe. Non per questo s'è bandita l'idea che debba sorgere proprio nel centro della città un'istituto scolastico della Lega Nazionale. L'oratore si augura che la prossima adunanza generale possa aver la notizia che finalmente l'istituto tanto agognato è un fatto compiuto. Accenna poi all'attività del Comitato femminile, ricorda la festa pro L. N., l'opera della «Pro scuola nostra», ecc. Il discorso è vivamente applaudito.

Il dottor Carlo Devescovi elogia con calde parole la solerte e proficua attività della direzione del Gruppo. Come presidente del «Pro scuola nostra» fa un doveroso atto pubblico di ringraziamento alla più grande benefattrice del «Pro scuola», la Lega Nazionale (applausi).

Letto ed approvato il verbale, il signor Mario Amadi, attivissimo cassiere del Gruppo della Lega Nazionale, diede ampia applaudita relazione sul bilancio 1913, che ebbe una entrata di cor. 11.119.62 ed una uscita di cor. 12.765.48.

Approvato il bilancio, si conferma per acclamazione in carica la cessante direzione, alla quale vengono aggiunti due nuovi direttori, nelle persone dei signori Luigi Tarlao e Giacomo Malabotich. Il presidente signor Coronich ringrazia per l'onore fattogli e per la rielezione sua e dei suoi colleghi di direzione.

Vengono poi, ad unanimità, eletti i seguenti signori a delegati del Gruppo al congresso generale di Parenzo: Giov. Petronio, G. Benussi, G. Timeus, E. Suppan, Q. Fabro, G. Giorgis, P. Turina, Dott. Craglietto, E. G. Trolis, Dott. C. Devescovi, prof. G. Carvin, L. Bilucaglia, T. Baldessarini, L. Rossanda, P. Rocco, C. Hofer, G. Beltrame, Giov. Demori e le signorine: Brass, Rocco, Costantini, Giorgis e Bazzarini.

Il congresso è indi levato.

A proposito d'un incidente a Muggia

Il podestà di Muggia, sig. G. Bertotti, riferendosi ad una notizia pubblicata nel «Piccolo» del 17 corrente nella corrispondenza da Muggia, ci prega di pubblicare quanto segue:

«Non è vero che il Podestà sotto minaccia di procedimenti contro i mancanti abbia invitati i docenti a comparire nell'ufficio podestarile: vero è che ad un maestro presentatosi il giorno innanzi dell'invito, gli fu raccomandato di non mancare, essendo che trattasi del secondo invito. Non è vero che dopo entrati i docenti nell'antisala, un inserviente chiuse la porta d'entrata e mise le chiavi in saccoccia; vero è bensì che il commissario dell'Annona, il quale tiene un suo stanzino che dà accesso nell'antisala, chiuse la porta unicamente per usare una gentilezza ai docenti di non venir frammisti all'andirivieni delle frequenti parti che usano passare sì dal Podestà che dal commissario all'Annona. Non è vero che attesero mezz'ora prima d'essere interrogati; ma sollecitamente uno ad uno, e ciò perchè l'avvertenza rifletteva fatti delicatissimi e di grande importanza per il Consiglio scolastico locale; poscia uno solo dei docenti si ritirò per un'altra uscita».

L'acquedotto del Codavizza a Brazzano

Brazzano, 21. Abbiamo accennato tempo fa sommariamente circa l'acquedotto del Codavizza che deve venir costruito d'urgenza nella nostra borgata a cagione del pericolo presentato all'igiene pubblica per l'epidemia di tifo che per quasi tre anni infierì fra la nostra popolazione. La necessità d'un'acqua potabile sana era impellente: specialmente a «Sottomonte» era impossibile la costruzione di pozzi a cagione del terreno marnoso, perciò inquinabilissimo.

Gli abitanti di Borgo di sotto sono già provveduti d'acqua di pozzo a pompa comunale. Ma la borgata di San Rocco e Brazzano Sottomonte, no; onde la necessità di risolvere al più presto la questione dell'acqua della Codavizza. Il podestà signor Macorig conferì col Luogotenente che promise di appoggiare il provvedimento d'acqua in discorso. Alla Luogotenenza fu fatta l'analisi chimica dell'acqua che fu trovata ottima; mentre dall'«Ufficio migliorie» furono eseguiti i piani per la costruzione dell'acquedotto. Il tutto fu trovato idoneo da chi di ragione; ed il quantitativo d'acqua sufficente per le suddette due frazioni.

Il progetto implica una spesa di corone 25.000 che vennero coperte come segue: cor. 5000 dal fondo carestia; cor. 5000 dal Ministero dell'Agricoltura; il 20 percento dal Governo; e il 25 percento dalla provincia. I lavori furono affidati alla ditta Hirschler di Graz e precisamente per cor. 20222 di guisa che il Comune non viene ad incontrare alcuna spesa. I lavori sono già incominciati da parecchi giorni: vi lavorano una cinquantina d'operai, tutti paesani. Secondo il contratto con la ditta costruttrice il lavoro dovrebbe essere finito entro 4 mesi; ma lo sarà forse entro due mesi.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.— a 24.05, Londra 24.04 a 24.10, Francia 95.35 a 95.60, Italia 94.90 a 95.15, Banconote ital. 94.95 a 95.15, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.75 a 83.15, Rendita ungherese in oro 4%, 99.95 a 100.35, Rendita austr. in cor. 82.75 a 83.15, Rend. ung. in cor. 82.60 a 83.—, Credit 631.— a 635.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 710.— a 715.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 230.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 633.25, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 711.—, Lombardo 103.50, Alpine 798.50, Lotti turchi 231.—, Chèques Parigi 95.47.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.80, Rend. ital. 3¾% 96.80, Rend. aust. oro 88.45, Rend. ungh. oro 4% 84.30, Rend. spagnola 89.47, Cambio Londra 25.22, Rendita turca unif. 85.07, Azioni Banca ottom. 628.—, Rio Tinto 17.36, Lotti turchi 203.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1816, Meridion. ital. —.—, staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 85.75, Rend. aust. oro 88.50, Rendita ungh. oro 4% 84.30, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.02, Parigi 81.25, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranea ital. 107.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 156.12, Lotti turchi 198.75, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 191.30, fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.75, Rendita aust. oro 88.[illegible], Azioni Credit 203.50, Banca nazion. 149.30, Ferrate Stato 151.[illegible], Lombarde 22.10, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.48, Parigi 81.30, fiacco

LONDRA. Consolidati 71[illegible], Lombarde 4⅛, Argento 26½, Rend. giappon. 98—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza [illegible], [illegible]

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98⅝, Baltimore and Ohio 9[illegible], Canadà Pacific 213½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104[illegible], Missouri Pacific 29—, Northern Pacific 114[illegible], Pennsylvania 114½, Philadelphia and Reading 170⅝, Southern Pacific 96[illegible], Southern Railway Com. 2[illegible], Union Pacific Com. 159[illegible], Amalgamated Copper 76[illegible], Anaconda 35[illegible], U. S. Steel Corp. Com. 64[illegible]. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.75, per maggio 51.25, per settem. 52.25, per dicem. 52.50. calmo

HAVRE 21. Santos good average p. dicem. (f. child) a 61.75, per marzo 62.25. staz.o

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.10, per maggio 9.40, per luglio 9.82, per settem. 9.95. staz.o

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per genn. 9.27½, per febbr. 9.30—, per marzo 9.35—, per aprile 9.40—, per maggio 9.55—, per giugno 9.60—. calmo

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.— calmo, bianco per mese corr. 31¼, per febbr. 31[illegible], per marzo-giugno 32¼, per maggio-agosto 32[illegible]. Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. [illegible] calmo

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato staz.o Vendite [illegible]000, importazione —.—, Mercato [illegible] L. M. C. gennaio 6.87, gennaio-febbraio 6.87, febbraio-marzo 6.8[illegible], marzo-aprile 6.[illegible], aprile-maggio 6.8[illegible], maggio-giugno 6.8[illegible], giugno luglio 6.[illegible], luglio-agosto 6.77, agosto-settembre 6.62, settembre ottobre 6.45, ottobre-novembre 6.33, novembre dicembre 6.30.

Metalli. LONDRA 21. Stagno (Straits) Apertura 1[illegible], Chiusa 1[illegible]¼, Rame Chil. e Baars cog. ord. brand. Apertura pronto 64[illegible] per 3 mesi [illegible].

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 77.—, per genn. 76.25, p. marzo-giugno 73.50, per maggio-agosto 71.75. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 2[illegible].30, per febbr. 26.65, per marzo-giugno 26.90, per maggio-agosto 26.75. calmo

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.70, p. febbr. 34.75, p. marzo-giugno 35.10, p. maggio-agosto 35.15.

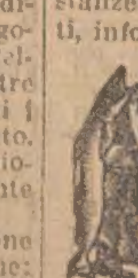
Avena. PARIGI 21. Mese corr. 19.05, per febbraio 19.35, per marzo-giugno 20.—, per maggio-agosto 20.25. calmo

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 44.50, per febbr. 44¾, per maggio-agosto 46[illegible], per settem.-dicem. 44.25. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il periodo critico della dentizione.

Una carnagione rosea e fresca, ecco quanto acquistano i bambini pallidi se la mamma somministra loro regolarmente l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, leggero a prendersi e assai nutriente. Un'altra benemerenza acquista l'Emulsione Scott usata regolarmente coi bambini, e precisamente per la benefica influenza che essa esercita durante il periodo della dentizione. E' noto che molti bambini sono, in quest'epoca, estremamente fastidiosi: lo spuntare dei dentini causa loro dolori e non li lascia riposare. Chi vuole eliminare tutti questi inconvenienti adoperi la Emulsione Scott che contiene nella forma più giovevole le sostanze necessarie alla formazione dei denti, infonde al tenero corpicino nuova forza e rende possibile lo spuntare senza disturbi di dentini sani.



Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno

Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **venerdì** alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo e Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 8 di sera.

Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno

Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **lunedì, mercoledì e venerdì** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno

Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 6.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 5.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.

Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

Acqua minerale SULTAN
(originale dalla fonte Eperjes)
forte contenuto di **Bromo e Litio**, perciò raccomandata dai medici.
Viene fornita **franco domicilio in qualunque quantità** dal depositario generale
R. GREGORICH - Trieste, Via Valdirivo 32 - Telefono N. 2201

ANCORA SINO QUESTA SERA ALLE 6 ORE

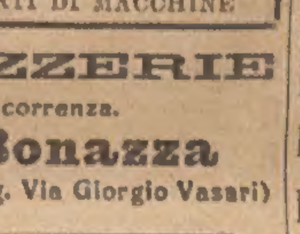
si possono comperare i Biglietti Stato a Cor. 4 da Bolaffio

PURCHÈ VE NE SIENO

ancora disponibili. - Dopo le 6 ore la vendita è chiusa e principia l'estrazione.

Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta,** con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.

PREMIATA
Fonderia Industriale-Artistica
Romeo Lapagna, Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1073 | Guardiella 815
FUSIONI DI BRONZI RESISTENTI A FORTI COMPRESSIONI, PER CUSCINETTI E PER ALTRE PARTI DI MACCHINE



MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

SCARPE DA BALLO
— di —
raso, lacca, chevreaux
da cor. 5.50 a cor. 7.50
al paio.

Prezzi unici per signore e signori

Cor. 12.50
„ 16.50
„ 20.50

HUMANIC
MARCA DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Grande scelta di calzature per ballo in tutti i generi.
::: **Calzature TANGO di raso e lacca.** :::
Trieste, Corso N.° 29.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati: si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA primaria offresi per casa signorile stabile o a giornata. Richieste «Carolina» al Piccolo. 6416 A

CAMERIERA tedesca offresi per piccola famiglia. Via Nuova 24, quinto. 6409 A

CAMERIERA con buoni attestati, raccomandabile per distinta famiglia italiana, offresi. Richieste «Cameriera» Piccolo. 6291 A

CUOCHE due, buoni attestati, parlano tedesco, italiano, offronsi per casa signorile. Richieste «Passy» al Piccolo. 6452 A

DONNA prestaservizi offresi per tutto il giorno; sa cucinare. Indirizzo Piccolo. 6451 A

RAGAZZA capace tutti lavori domestici, ottimi attestati, offresi piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6447 A

RAGAZZA buoni attestati, capace cucinare, stirare e pettinare, offresi dalle 10 alle 12, volendo anche dopopranzo. Richieste «Ragazza» Piccolo. 10428 A

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini, oppure presso signora sola o piccola famiglia, per aiutare lavori di casa. Offerte sub «Geduldig» al Piccolo. 10364 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA capace, che abbia buoni certificati cercasi. Acquedotto 105 (Villa). 10124 B

CAMERIERA giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6440 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV, destra. 10313 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6470 B

CAMERIERA a giornata cercasi per due persone. Presentarsi dalle 2-3, soltanto con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 6444 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Senza buoni certificati è inutile presentarsi. Rivolgersi: via Torre bianca 31, II piano. 6455 B

DOMESTICA brava, che sappia accudire tutte faccende di casa, cercasi prontamente. Giov. Boccaccio 9, IV, destra. 6491 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rozzol-Settefontane N. 311, I piano. 10397 B

DOMESTICA o donna servizi, cercasi. Salita Gretta N. 7, II. 10403 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Cor. 30. Piccardi 26, secondo. 10356 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi presso piccola famiglia, buona paga. Rivolgersi Fulvio Testi 5, primo. 10368 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucire cercasi. Acquedotto 9, II, Colombo. 6449 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa cercasi. Pietà prolungata 610. 10359 B

DOMESTICA capace, sappia tedesco, cercasi. Tor S. Piero 14, III. 10287 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia Padulna 2, III. 10297 B

DONNA di servizio cercasi prontamente, 2 volte al giorno. Via Boschetto 40, Zemlak. 10321 B

DONNA di servizio per tutta giornata cercasi. Via San Michele 10, IV, porta 11. 10302 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Via Parini 2, III. 10304 B

DOMESTICA, abbia libretto, cercasi prontamente. Farneto 15, primo, destra. 10338 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cerca piccola famiglia. Belvedere 29, II. 10337 B

DONNA pratica lavori casa, cucinare, cercasi intera giornata. Gatteri 26, IV. 10350 B

DOMESTICA per cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6415 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi d'italiano cercasi. Scorcola Coroneo 749. 6108 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Via Manzoni 8, pianoterra, Heuberger. 10326 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 5 ore al giorno. Farneto 26, III. 10272 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, dalle 8-4 cercasi. Via Padulna 8, porta 5. 10294 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore ogni mattina. Via Stadion 33, I. 6384 B

PRESTASERVIZI brava e con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 6383 B

PRESTASERVIZI cercasi per l'intera giornata. Anastasio N. 10, porta 5. 6388 B

PRESTASERVIZI dalle 7-5 cercasi, buone referenze. San Nicolò 4, terzo. 10358 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 11 e dalle 3 alle 5, presso coniugi soli. Via Pietà 6, V, porta 15. 6463 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 3, I. 6493 B

PRESTASERVIZI pulitissima, cercasi per alcune ore al giorno. Presentarsi fra le 4 e le 5. Indirizzo al Piccolo. 6488 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Via Tor S. Lorenzo 10, V. 6425 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 5, porta 8. 6190 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BALIA friulana, bella, sana, 21 anni, latte fresco cerca posto. Indirizzo Piccolo. 6379 C

COCCHIERE giovane privato offresi per famiglia. Richieste sub «Italiano» Piccolo. 6441 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficientemente) offresi anche per fuori. Offerte «Accademico» Piccolo. 6394 C

CANARINI cantori, canarine, papagalli, scimmie e uccelli di qualsiasi qualità comperansi. Via delle Poste 12, corte. 10319 C

CENTO corone regalo a colui mi procurerà posto. Conosco perfettamente contabilità, lingua italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 6476 C

CONDUTTORI, marito, moglie, praticissimi, offronsi con forte cauzione, verso percentuale o paga. Richieste «3844» al Piccolo. 10372 C

DATTILOGRAFA tedesco, italiano, slavo, fatturista, pratica tutti lavori scrittoio offresi. Richieste «Dattilografa» Piccolo. 6406 C

GIOVANE italiano, ventenne, svelto dattilografo, corrispondente italiano, pratico affari di banca e Borsa essendo stato per tre anni presso primario banchiere Milano cerca posto presso seria ditta, desiderando fare carriera. Serie referenze di personalità di Milano e Trieste. Offerte «A. M.» Piccolo. 10310 C

GIOVANE negoziante amburghese, (tedesco, inglese, francese), cerca posto corrispondente, compratore esportazione, ecc. Scrivere sub «Praxis» Piccolo. 6474 C

GIOVANOTTO ventiduenne, privo conoscenze, conoscitore italiano, tedesco, francese, ungherese, latino, rumeno, cerca posto qualsiasi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6459 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. 123

— Siate convinta, cara signora, che sono a vostra disposizione e farò di tutto per riuscirvi gradito. - E, per la gente, si sforza di dare a quelle affermazioni un aspetto di cortesia mondana. S'inchina, gira sui grossi tacchi e si decide alfine a mormorare:

— E' imbarazzante parlare davanti a tutta questa gente. Volete che vi conduca in uno di quei salottini là di faccia? Staremo più tranquilli.

— Volentieri - accetta Cholette, inchinandosi col fare d'una dama. - Del resto, non abuserò del vostro tempo: so ch'è prezioso.

Miélu passa orgogliosamente grave davanti all'usciere e la conduce in una saletta vicino al telefono. Sono salette semplicissime, con una tavola, una scrivania e poche sedie. Il deputato Miélu ne offre una a Cholette e dice, passandosi la mano fra i capelli con aspetto ispirato:

— Parlate, vi ascolto.

XCV.

Certificato di gioventù.

Cholette, dopo aver rialzato il velo e guardato il deputato Miélu coi grandi occhi espressivi, dice, fingendosi commossa:

— Mi vergogno un po', perchè vengo a chiedervi un grande favore...

— Volete che vi faccia far la pace con Barisel - interrompe Miélu, strizzando un occhio.

— Niente affatto! - protesta Cholette con sincera indignazione. - Barisel mi ha ingannata indegnamente e sono felicissima di aver separato la mia vita dalla sua. Del resto, non eravamo fatti per comprenderci. Egli ha una natura volubile e capricciosa ed io sono essenzialmente fedele e sentimentale.

Quelle ultime parole sono mormorate ad occhi bassi, con un sospiro.

Miélu prova, senza saper perchè, un senso di benessere sentendo che la bella donna viene proprio per lui e non per Barisel, e dice con molta gentilezza ed affabilità:

— Non ho bisogno di dirvi che sarà mio piacere, o meglio mio dovere, di fare per voi quanto posso. Dal momento che non contate più su Barisel, è naturale ch'io lo sostituisca in qualche modo e mi conduca verso di voi come un amico sincero, attento, devoto...

In quel momento s'apre la porta e un giornalista mette dentro in fretta la testa, poi la ritira e richiude la porta, dicendo:

— Scusate, credevo che questa stanza fosse libera.

Irritato dall'interruzione, il deputato Miélu si lascia sfuggire un moto d'impazienza.

Poi, quando Cholette gli dice con la sua voce dolce:

— Sapevo che m'avreste accolta benevolmente... egli le si avvicina dicendole:

— Poco fa avete parlato di un favore che volevate chiedermi. Che cosa volete da me? Parlate senza timore: sono tutt'orecchi.

— Ebbene, ecco qua. Ora che sono sola, bisogna ch'io pensi all'avvenire. Una donna non deve dimenticare che non sarà sempre bella...

— Vedendovi, tale idea sembra inammissibile - protesta galantemente Miélu. - Più vi si vede e più vi si ammira. Non avete avuto mai gli occhi così brillanti, la carnagione così fresca, i denti così candidi...

— Scusate! - brontola una voce, mentre la porta s'apre e si richiude con rumore. - Credevo entrare al telefono.

— Che tormento! - esclama Miélu, battendo i piedi calzati delle grosse scarpe coi chiodi. - Non si può stare un momento tranquilli.

— Dicevo dunque - riprende Cholette, sorridendo - che per me è ora di pensare all'avvenire. Voglio cominciare subito a guadagnarmi la vita...

— Che dite! - interrompe Miélu, prendendole la mano. - Questi bei ditini così bianchi e sottili dovrebbero essere imprigionati nel ditale o bucati dall'ago?... - E, diventando intraprendente, soggiunge teneramente: - Non è nella Dama Bianca che cantano:

Questa mano sì vezzosa...».

— Ah! è occupato! - esclama una voce rauca, mentre nel vano della porta appare una testa coi capelli arruffati e la barba ispida.

Allora Miélu perde la pazienza.

— Questo è troppo! - grida, battendo il pugno sulla tavola. - Par d'essere in una stazione. Sono in casa mia sì o no?

Ed esce per interrogare l'usciere, che gli risponde con rispettosa ironia:

— Che volete, signore, avete scelto male il vostro salotto da ricevere. Questa stanza è proprio attigua al telefono e sul passaggio...

— Va bene - interrompe burberamente Miélu - cambierò stanza.

E tornando da Cholette, le chiede scusa di doverla pregare di muoversi.

— Sono dispiacentissimo di farvi correre da un luogo all'altro, ma più non si resiste.

— Siete bell'e scusato. Deploro solo di darvi tanti disturbi.

E abbassata la veletta, lo segue col passo timido e discreto di chi viene a chiedere un favore.

Miélu apre nervosamente alla sua volta la porta degli altri salottini e li trova tutti occupati.

— Non ho mai visto un luogo peggio organizzato di questo - borbotta egli. - E' il palazzo dei rappresentanti del popolo ed essi non possono neppure ricevere bene una visita. Sarebbe ora che ingrandissero questa bicocca!

Invece non v'è più un gabinetto libero ed a sinistra v'è la Rotonda con tutto il frastuono dei giornalisti che s'affollano intorno allo spaccio di tabacco.

Miélu vede una porta dirimpetto. La apre e vede che dà sul corridoio che conduce agli appartamenti presidenziali. E' un corridoio splendido, coi muri coperti di magnifici arazzi. Qua e là una cassapanca ed in un angolo una tavola coperta da un tappeto verde e riservata evidentemente all'usciere. Ma in quel momento il corridoio è vuoto e vi regna un profondo silenzio. E' di là che entra il presidente della Camera con la sua scorta, prima di sfilare davanti alla truppa. Ma la seduta è cominciata e la sfilata ha già avuto luogo. Nell'immenso corridoio non si scorge alcun usciere, alcun indiscreto.

Il deputato Miélu non esita. Alla fin dei conti, quel corridoio è annesso al Palazzo Borbone ed egli può considerarsi come a casa propria. Entra quindi senza complimenti, dopo aver fatto passare Cholette e richiude tranquillamente la porta. Ora sono soli nel suntuoso vestibolo.

Cholette è colpita dall'altezza del soffitto, dal lucido dei pavimenti e dalla ricchezza degli arazzi. E poi il silenzio che regna in quell'angolo del palazzo, a due passi dalla rumorosa sala dei Passi Perduti, è addirittura impressionante.

— Non è proibito di entrare qui? - mormora, timidamente.

— Proibito! Vorrei vedere anche questa - protesta Miélu. - Sono deputato e vi ho già detto che qui mi considero in casa mia. Questo corridoio serve di tratto di unione fra la Camera e la presidenza, è un terreno neutro su cui passano raramente. Potremo quindi parlare tranquillamente.

E offrendo la mano a Cholette con un gesto della Reggenza, la conduce ad una cassapanca sotto uno splendido arazzo e la invita a sedersi. Cholette siede delicatamente, come se fosse in visita in qualche castello e, rialzatosi il velo, volge all'intorno uno sguardo d'ammirazione, dicendo:

— Come è bello ed impressionante questo luogo!

— Via, coraggio - ordina il deputato Miélu; - ditemi che cosa desiderate, in un luogo degno di voi.

La mia domanda è semplice e complicata - si decide Cholette. - Vorrei guadagnarmi la vita entrando in un teatro, per esempio all'Odéon.

— Diamine! per recitare i lavori classici bisogna aver fatto studi speciali...

(Continua). HENRY PELLIER.

ANTONIO RUSTIA

d'anni 63, spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze.

L'addolorata consorte **Maria**, i figli **Antonio, Giuseppe, Federico, Luigi** e **Maria** e le nuore **Mery** nata **Scherianz** ed **Emilia** nata **Ivanez** partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 23 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 1 di via degli Armeni.

TRIESTE, li 21 Gennaio 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

Enrico cav. Bosizio de Thurnberg e Jungenegg

i. r. assistente doganale

spirò questa mane, dopo brevi sofferenze nel bacio del Signore.

I congiunti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 23 corrente, alle ore 10 ant., dalla Cappella dell'Ospedale civico direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 gennaio 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ANTONIO WIDMAR

d'anni 62, spirò questa mane dopo lunghe sofferenze.

L'addolorata consorte **Emma**, i figli **Domenico** e **Rosina** in unione al genero **Oreste Martingano** e la nuora **Giustina De Grandi** ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 22 corr., alle ore 3.15 pom., partendo dalla casa N. 4 di via Marco Polo.

TRIESTE, 21 Gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

Confortata dalla santa fede e dall'affetto dei suoi cari si spense serenamente questa mane

LUIGIA NITSCHE

d'anni 85

Il desolato marito dott. **GIUSEPPE** coi figli **UBERTO**, cap. **EDMONDO, RODOLFO**, ing. **CARLO** e **GIUSEPPINA** straziati nell'animo, ne danno il triste annunzio assieme alle nuore **AUGUSTA, ANTONIETTA** e **LUIGIA**, e nipoti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 22 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 56 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 21 Gennaio 1914.

Il presente annuncio vale quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il 21 Gennaio a ore 6 ant. è morta in Venezia

PAOLA DE CARLO nata MORPURGO

Ne dànno il tristissimo annunzio il marito **Marco De Carlo** con i figli **Camillo, Paolo** e **Camilla**, la sorella **Olga Morpurgo**, i fratelli **Dr. Salomone Morpurgo** e **Dr. Filippo Morpurgo** con le loro famiglie, le cognate e gli altri congiunti.

La salma verrà tumulata a Vittorio Veneto.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di venire dispensati da visite di condoglianza.

CARLO IPAUTZ

spirava, dopo brevi sofferenze, oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La moglie **Caterina**, il figlio **Francesco**, la nuora **Antonia** e le nipotine addoloratissimi dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà Venerdì 23 corr., ad ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 12 di via di Crosada.

TRIESTE, 21 Gennaio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO pratico in tutti lavori di scrittoio, stenodattilografo conoscendo perfettamente tedesco, croato e discretamente ungherese e francese cerca posto. Gentili offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 10305 C

LAVORO qualsiasi, copiatura italiano, francese, traduzione, assumesi. Offerte «Paris» Piccolo. 10424 C

MECCANICO giovane pratico in biciclette e motori, offresi prontamente. Gentili richieste sub «Alceo» Piccolo. 5915 C

MASSEURS già da Fischer offresi. Piccardi 14, quinto. 9818 C

PETTINATRICE brava, offresi per balli. Via Solitario 11, III. 10385 C

SIGNORINA con cognizione delle lingue tedesca e slovena, come pure della stenografia e dattilografia, cerca posto. Offerte «Annuda» al Piccolo. 6130 C

SIGNORA vedova cerca occupazione dalle 2-6 quale compagnia presso distinta signora. Offerte sub «Compagnia» al Piccolo. 10322 C

SIGNORINA conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, cognizione francese, bella calligrafia, dattilografia offresi per Trieste oppure Gorizia. Offerte sub «G. M.» Piccolo. 10284 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, tenitrice libri, dattilografa, cerca posto. Offerte «Buchhaltung» Piccolo. 6374 C

SARTA brava offresi per lavori a casa, prezzi convenienti. Via Vittoria Colonna N. 2, V, porta 21. 10317 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera tenitrice. Offerte «Cina 10293» Piccolo. 10293 C

SIGNORA vedova, brava cucinare, capacissima direttrice casa; paziente con ammalati, offresi distinta famiglia, eventualmente fuori città. Richieste «Miti pretese» Piccolo. 5967 C

SIGNORINA tedesca offresi come donna chiavi presso piccola famiglia. Offerte sub «Teresa» al Piccolo. 10067 C

SIGNORINA quarantenne, ottima famiglia, parla italiano, tedesco, pratica lavori di casa e direzione famiglia, cerca posto presso signora sola o signore vedovo con figli, oppure assistenza per signore sofferente. Srivere o presentarsi personalmente: via Remota 7, porta 14. 10371 C

SARTA italiana, abilissima, capace qualsiasi toilette, occuperebbesi presso lavoratorio, famiglie. Offerte «Assunta» Piccolo. 10425 C

VEDOVA con figlia occuperebbesi faccende domestiche, cambio vitto, alloggio. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 6429 C

VENTIQUATTRENNE commestibilista, presentemente occupato, desiderando migliorare posizione occuperebbesi azienda commerciale, industriale. Offerte «Alfa» Piccolo. 10423 C

5000 cauzione corrispondente italiano, tedesco, francese tenitore libri, referenze primissime, migliorerebbe posizione attuale, associandosi eventualmente. Offerte «Esportatore» al Piccolo. 10336 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · D

APPRENDISTA falegname, capace, cercasi. Se non abile non presentarsi. Manzoni 3. 10340 D

BAMBINAIA pratica, sana, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6438 D

COLONO-guardiano cercasi, in compenso cedesi appartamentino e campagna. Rivolgersi Acquedotto 1, dalle 2-4. Corsi. 6189 D

CORRISPONDENTE tedesco, giovane, conoscenza stenografia, dattilografia, pratico ramo spedizioni, cercasi. Scrivere: Schenker Co., Fiume. 10271 D

CUCITRICE giovane cercasi per biancheria uomo. Indirizzo Piccolo. (Soltanto 2-5). 6437 D

CONDUTTORE o conduttrice spaccio vino, birra, con fermative, affitto 2 corone giornaliere, cercasi. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 6461 D

DONNA sola cercasi quale portinaia. Indirizzo: Via Farneto 6, II, 2-3. 10318 D

FABBRO lavorante edile, capace per banco e fuoco, cercasi. Officina, via Chiozza 15. 10273 D

FATTORINO: ragazzo per drogheria, cercasi; presentarsi 12-1. Indirizzo Piccolo. 6462 D

GIOVANE volenteroso iniziare carriera libraria, conoscenza italiano e tedesco, trova pronta occupazione nella libreria Chiopris. Presentarsi con attestati scolastici dalle 12 alle 2. 10386 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Maiolica 14, porta 5. 10415 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Farneto 46, primo. 10352 D

ORTICOLTORE celibe, trova servizio stabile. Indirizzo al Piccolo. 6424 D

PORTINAIO cercasi con paga 10 corone mensili, bellissimo casotto (senza appartamentino). Chiozza 51. 10346 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Giulia 25. 10340 D

RAGAZZA pratica lavori farmacia, polverine, pillole ecc. cercasi. Offerte con pretese «Farmacia» Piccolo. 10323 D

RAGAZZO con piccola pratica negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6499 D

RAGAZZO di 14 anni, per macelleria, cercasi prontamente. Farneto 13. 6483 D

RAGAZZO mezzo facchino, buoni attestati, cercasi. Negozio vetrami, via Nuova 24. 10432 D

RAGAZZO cameriere, che parli tedesco, cercasi. Trattoria, via S. Nicolò 2. 12193 D

SIGNORINA praticante, con paga, dattilografa svelta, domiciliata paraggi [illegible], Roiano, cercasi. Offerte «Betarrlich» Piccolo. 10392 D

SIGNORINA germanica, con attestati lungo servizio cercasi prontamente per bambini. Offerte Cassetta Postale 278. 6397 D

STALLIERE giovane cercasi. Rivolgersi: Via Vasari 38, Haas. 10289 D

SIGNORINA tenitrice libri, corrispondente prima forza, cercasi prontamente. Offerte «Capacissima 6154» Piccolo. 6154 D

TORNITORE meccanico trova pronta occupazione. Holt, via Ferriera 20. 10379 D

VIAGGIATORE con pratica e bene introdotto per la provincia: Friuli, Istria, Dalmazia, nel ramo manifatture all'ingrosso, cerca primaria ditta. Offerte sub «Provincia» Piccolo. 6272 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · E.

CAMERA e camerino ammobiliati, volendo vitto affittasi Via Scuola nuova 15, quarto. 10131 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, terzo. 10351 E

CAMERA bellissima, ammobiliata elegantemente, gas, stufa, pulizia superiore ogni esigenza, affittasi soltanto distinto signore, unico subinquilino. Massimo Azeglio 11, porta 8. 6417 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Alfieri 12, III. piano. 10290 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Scala Belvedere 1, IV. 10277 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, II, porta 8. 10276 E

CAMERA due letti, attiguo salottino, per coniugi o amici affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 10274 E

CAMERA elegante, stufa affittasi. Crociera 1, porta 6 (Piazza San Francesco). 6376 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossetti 31, I piano. 6370 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 10315 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto per 24 corone. Romagna 4, I. 6407 E

CAMERINO pulitissimo affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 10312 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I, sinistra. 10307 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a donna sola, 18 corone. Rivolgersi portinaio, via Canale piccolo N. 2. 12188 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto. Tintore 8, secondo, destra. 10422 E

CAMERINO ammobiliato, volendo anche vitto, affittasi prontamente. Raffineria 7, primo. 6487 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi a giovane. Via Fontana 14, porta 16. 10429 E

CAMERA vuota, 1.o febbraio, affittasi. Farneto 13, porta 25. [illegible] E

CAMERA e cameretta, massima nettezza, stufa, affittansi presso piccola famiglia, vicino Einfracht. Coroneo 13, terzo, sinistra. 6416 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Maurizio 3, II, interno; visitare dopo le 12. 10351 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto affittasi, cor. 55 mensili. Acquedotto 33, I, destra. 6453 E

LETTO, volendo vitto, affittasi. Via Commerciale 13, II, porta 23. 10343 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 10140 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affittasi presso persona sola. Belvedere 65, III, p. 7. 6435 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Ghega 15, quarto. 6413 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, soleggiata, compreso buonissima pensione, 70 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 10328 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, (scale) con stufa, affittasi prontamente. Belpoggio 5, I p., porta 3. 6420 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Madonna del mare 3, II. 10331 E

STANZA, eventualmente vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 10292 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 5, I piano, sinistra. 10285 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Romagna 4, quarto. 6386 E

STANZA bella, davanti, vista sul porto, gas, stufa, parchetti, pressi Meridionale affittasi. Via Geppa 6, terzo. 10281 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 10286 E

STANZETTA, bella cederebbesi a signorina distinta. Miramar 53, terzo, porta 7. 6286 E

STANZA con vitto affittasi prontamente. Via Nuova N. 22, III. 6380 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Vasari 17, porta 14. 10360 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 9, primo piano. 10357 E

STANZETTA pulita, con stufa, affitta piccola famiglia, prezzo mite. Alfieri 8, p. 7. 6443 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. [illegible]

STANZA vuota oppure ammobiliata, affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 12194 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, [illegible] cucina, affittasi. Riborgo 17, primo. 12191 E

STANZA bella, ammobiliata, con stufa, eventualmente due letti, affittasi presso buona famiglia. Via Chiozza 9, secondo, destra. 6157 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi. Madonnina 27, primo, porta 5. 6485 E

STANZA davanti, gas, con, senza vitto, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10427 E

STANZA, stanzetta, camerino bene ammobiliati, affittansi prontamente. Toro 14, III. 6478 E

STANZA bellissima, soleggiata, gas, bagno, massima nettezza, eventualmente gabinetto vicino, affittansi. Via Belvedere N. 2, porta 15. 10401 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con 2 letti, affittasi. San Michele 37, II. 12195 D

VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, I, destra. 10342 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · F ·

CAMERA con vitto cucina cerca impiegata vicino Giardino pubblico presso famiglia distinta. Offerte «Impiegata 6390» Piccolo. 6390 F

CAMERA ammobiliata, compreso vitto, pagamento postecipato cerca impiegato Stato. Offerte con prezzo sub «Postelegrafico» Piccolo. 10282 F

CAMERA vuota, gas, preferibilmente ingresso libero, cercasi prontamente da signorina. Offerte sub «Seria 21» al Piccolo. 10404 F

STANZE 1-2, ammobiliate, pulitissime, centro, unico subinquilino, cerca signore presso persona sola. Scrivere «Febbraio» al Piccolo. 6043 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Olimpio» al Piccolo. 6412 F

STANZETTA, possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte con prezzo sub «Mario» Piccolo. 6372 F

STANZA ammobiliata, pulita, stufa, possibilmente comodo cucina, centro, cercasi da signorina tedesca. Offerte sub «6392» Piccolo. 6392 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · G ·

ACCADEMICO istruisce latino, greco, italiano, tedesco. 12 lezioni, corone 10. Offerte «Magister» Piccolo. 10301 G

ARTISTA distinta d'opera impartisce lezioni, in italiano, tedesco, francese. Gatteri 10, porta 7. 6293 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, francese, inglese, tedesco, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 8378 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni à forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

BERLITZ-SCHOOL. Col 2 febbraio venturo ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 5 pom., dai professori delle rispettive nazionalità s'inizieranno conferenze letterarie, letture e analisi dei principali autori italiani, francesi, tedeschi e inglesi. Gli interessati sono gentilmente pregati di prelevare i posti numerati presso la segreteria della Scuola (Sanità 10), o presso la libreria Chiopris, essendo le dette conferenze assolutamente gratuite e il numero dei posti limitato. 13051 G

CORSI celeri, stenografia italiana, corone sei mensili. Offerte «Noe» Piccolo. 10390 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 10434 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9251 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 10283» Piccolo. 10283 G

GIOVANE dottore, corrispondente bancario, impartisce lezioni francese, inglese, tedesco, conversazione a prezzi miti. - Offerte «Metodo perfetto» Piccolo. 6396 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza, insegna professore. Gatteri 10, III, 7. 10335 G

MAESTRA froebeliana, parla perfettamente tedesco, offresi per condurre a passeggio bambini. Darebbe anche ripetizioni scolastiche. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 6421 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni a prezzo modico. Inoltre offresi per suonare a quattro mani, accompagnamento violino o canto. Scrivere «Coscienziosa» Piccolo. 10369 G

MAESTRO istruzione italiana, cerca giovane tedesco. Offerte sub «Tedesco 12189» Piccolo. 12189 G

PROFESSORE stenografia tedesca, italiana, impartisce coscienziose lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 10391 G

PIANOFORTE, insegna signorina casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 6404 G

SIGNORI! Signorine! Ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 6221 G

RAGAZZETTA, signorina tedesca, conversare con bambina 8 anni, 3-4 ore settimana, cercasi. Canova 24, II. 6423 G

SCUOLA superiore di taglio e confezione. Lezioni collettive e particolari. Metodo perfettissimo compilato dalla maestra Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Nicolò Machiavelli 26, IV. 9926 G

SIGNORINA cercasi per istruire ragazzino 6 anni, nelle materie elementari italiane, e nella conversazione tedesca. Rivolgersi dalle 10 a mezzogiorno, via Alessandro Volta 6, II piano. 10344 G

SIGNORINA cerca bravo maestro per teoria-armonia. Offerte «Armonia» Piccolo. 10316 G

SIGNORINA distinta, parla perfettamente italiano, francese, terrebbe singole lezioni di conversazione. Acquedotto N. 13, II. 10381 G

WELL educated young man seeks english miss for conversation. Chiffre: «German» Piccolo. 6473 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola · minimo 50 cent. · H ·

CANE piccolo, pelo lungo, bianco-caffè scuro, smarrito. Pregasi portarlo via Boccaccio 29, verso mancia. 6442 H

CIONDOLO con tre brillanti e un piccolo, smarrito. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 6408 H

GATTA grigia fuggita da via Farneto 60, I. Mancia riportandola. 6411 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · I ·

APPARTAMENTO due camere, cucina, vicinanza caffè Nuova York, cercano sposi, possibilmente casa signorile. San Lazzaro 20, Enrico Preuer. 6308 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 camerini, cucina, con giardino, vicinanze città, cercasi. Offerte sub «Villino» Piccolo. 10384 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, cerca persona distinta, pel 15 febbraio, possibilmente pressi Giardino pubblico. Scrivere: «Quartierino» Piccolo. 6460 I

APPARTAMENTO di 4 stanze ed accessori, soleggiato cercasi per agosto nei pressi piazza Lipsia. Installerebbesi a proprie spese illuminazione elettrica. Gentili offerte fino 15 febbraio sub «Accuratezza 10311» al Piccolo. 10311 I

MAGAZZINO pressi via Sanità, Lazzaretto, cercasi. Offerte dettagliate «Compagnia» Piccolo. 10303 I

STANZE (2), cucina cercansi dintorni piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6369 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · L ·

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina e cantina, affittasi dal febbraio. Roiano, Ermacora 12, I piano, porta 7. 6235 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina affittasi febbraio, corone 65 mensili. Cunicoli 7, secondo, angolo Kandler. 6030 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini ecc. affittasi. Gatteri 18, primo. 6024 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 3476 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 10072 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Rosario N. 4. 10024 L

APPARTAMENTO due camere, camerino da bagno, cucina, con poggiuolo corone 750, dal febbraio in poi affittasi Piccardi, entrata via Istituto n. 37, IV piano. Rivolgersi al portinaio. 9984 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino per bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Alcardi N. P. 321 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9715 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente, prezzo convenientissimo. Via Zamboni 2 (S. Vito). Informazioni amministrazione Clemencich. 9714 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9713 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi prontamente. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9712 L

APPARTAMENTO splendido, cinque stanze, cucina, bagno, affittasi 24 febbraio o prima. Pierluigi Palestrina 1, quarto, sinistra. 6398 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno affittasi prontamente. Revoltella 61, quinto. 6378 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, appigionasi per 24 febbraio, cor. 820, più accessori. Belvedere 37, III. 9384 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6490 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi: via Zonta 7. 10393 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente, via Giulia 74 D. Rivolgersi: via Zonta 7. 10394 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina; altro di due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Largo Boschetto 557. Rivolgersi: via Zonta 7. 10396 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittansi prontamente. Roiano, S. Ermacora 12. Rivolgersi: via Zonta 7. 10395 L

APPARTAMENTO splendido, pressi Piazza Nuova, 5 stanze, bagno, camerino, II piano, 1800 corone annue, affittasi fine marzo. Indirizzo Piccolo. 6484 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via San Francesco 53. Amministrazione Potech, via Paduina 2. 6497 L

APPARTAMENTO grande, signorile, 3.o piano e locali pianoterra, 12 fori, roulettes, riducibili per botteghe, uffici, caffè od altro affittansi subito in stabile restaurato, in via delle Poste 14. Rivolgersi portinaia o telefonare 419. 10362 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, cucina e bagno, affittasi prontamente o pel 24 febbraio, casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi: Massimo D'Azeglio 21, portinaia. 6445 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, in villa città, affittasi 24 febbraio. Esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 6477 L

BOTTEGHE con retro locali divisibili, spaziose, vicinanza scuole, indicatissime per cartoleria, libreria, bar, affittansi prontamente. Amministrazione Fae, Zovenzoni 5. 10314 L

CAMERE 5, 1 stanzino da bagno, comfort moderno, splendida vista sul mare affittansi pel 24 febbraio. Remota 17, II, p. 15. 10329 L

CAMERE due, camerino, cucina affittasi prontamente mensili cor. 54. Molino a vento 7. 10330 L

CAMERA con focolaio, due stanze cucina affittansi prontamente. Via Galileo 10. 6377 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Corso 25, quarto piano. 10367 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Media 48. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9721 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 9720 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9719 L

LOCALE vasto, radice via Tintore, per trattoria, spaccio vini, industrie, ecc., adattabile botteghe, affittasi. Rivolgersi: Piazza Valle 1, porta 12. 10383 L

LOCALE bello, buona posizione, pressi Meridionale, Punto franco, con o senza inventario affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6382 L

MAGAZZINO d'angolo, grande altro di un foro, affittansi prontamente, prezzi convenienti. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9716 L

MAGAZZINO grande con retrolocale affittasi prontamente, prezzo ridottissimo. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9718 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 9717 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10353 L

VILLINO signorile d'affittare, attiguo posta Barcola, con giardino confinante mare, 10 stanze, garage, scuderia e Restaurant Excelsior Barcola, rimesso a nuovo, salone, teatro, terrazza a mare e appartamento. Chiedere telefono 419. 10361 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · M ·

BOLLITORE, lira, vendonsi. Via Risorta 10, porta 22. 10296 M

BICICLETTA perfettissima, vendesi, cor. 80; rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 10409 M

BRANDA corone 2, armadio 4 cassetti 7, mastelli nettapiedi, vendonsi. Media 9, porta 35 dalle 12.30-1.30. 6494 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini vendonsi sole corone 150; stupendo anello 60; splendido pendantif brillanti 70; borsa grande argento 55. Indirizzo Piccolo. 6202 M

CAPPOTTO greve, vestito donna, inverno, vendonsi. Via S. Servolo 9, II, 10. 10125 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, elegantissima, (trasportabile) vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 10029 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, finemente lavorata, vendesi. Risorta 10, portinaia. 9967 M

COSTUME rococò seta, ragazzetto, vestiti tailleur signora, tappeti terra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6385 M

CARRETTINE (10) e pesa decimale acquistansi. «Agrumaria», Punto franco 21, I, piano. 10279 M

CRISTALLO 156 per 72 cercasi. Offerte sub «Cristallo» Piccolo. 10278 M

CORSIA cocco usata, buono stato, lunga metri 27 circa cercasi. Offerte sub «Corsia» Piccolo. 6405 M

CAGNETTO da caccia, splendido, mesi tre, vendesi. Via Gelsi 6, primo. 10308 M

CAMERE letto, matrimoniali, nuove, opache, lucide, da corone 290 fino 800. Fonderia 12, primo, destra. 10416 M

CAPPOTTO elegante, per signora, nuovo, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6489 M

CREDENZA nuova, marmo nero, vendesi; rara occasione. Tesa 1, primo. 6479 M

CARROZZERIA automobile, bassa, aperta, 85 per 225, cercasi: vendesi altra, modello vecchio. Rivolgersi: Piazza Valle 1, porta 12. 10382 M

CAMERA pranzo, bellissima, di gran lusso o matrimoniale, singoli pezzi, vendonsi. Barriera 33, primo. 10375 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli, acquistansi, Corso 10, pianterreno. 9859 M

FOCOLAIO economico «sparherd» quasi nuovo con un forno scalda vivande e caldaia di rame grande vendesi causa trasloco, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 6426 M

FOCOLAIO economico, «sparherd», ordinato uso proprio; due coperte imbottite, vestito ballo, due cappotti uomo, vendonsi. Acquedotto 32, V, sinistra. 10399 M

GRAMMOFONO con diversi dischi italiani, da vendere. Farneto 33, Penco. 6498 M

GONNA e sacchetto velluto nero nuovissimi, persona snella vendonsi prezzo mite. Via S. Giovanni 12, quarto. 10064 M

GRAMMOFONO perfettissimo, dischi, vendesi corone 34, costava oltre 70. Giovanella, Molin piccolo 14, III. 10347 M

PIANO magnifico e mobili vendonsi dalle 10-11 ant., 2-4. Indirizzo Piccolo. 6389 M

PIANO Mignon (mogano), meccanica Erard, nuovissimo vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 6247 M

PIANINO vendesi anche a rate. Offerte sub «Pianino» al Piccolo. 10288 M

PARAPETTI con lastre retinate (5 pezzi) uso scrittoio, buffet, ecc., vendonsi. Trattoria, via Nuova 24. 12192 M

PARAVENTI due, vendonsi, nonchè un violino finissimo corone venti, buona occasione. Via Nuova 49, quarto. 10433 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 10417 M

MONETE antiche, due vasi cinesi, un vestito smoking per signore, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6448 M

MACCHINA cucire, ricamo, letto, susta, vendonsi; occasione. Negozio vestiti. Piazza Ospitale 8. 10411 M

MOBILI da letto, mogano, eleganti, vendonsi. Scorcola-Coroneo 724. 10413 M

MACCHINA Singer finissima, poco adoperata, vendesi, prezzo mite. Farneto 1, terzo piano. 10332 M

MANTELLO, vestito velluto, domino crema vendonsi. Torre bianca 10, porta 3. 6428 M

MOTOCICLETTA circa 3½ HP, buono stato cercasi. Offerte «Motocielo» Piccolo. 6391 M

MACCHINA da scrivere usata, vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 10087 M

SUSTA nuova, materasso crine vegetale, vendonsi. Solitario 11, porta 16. 10345 M

SCALDABAGNO a gas vendesi 10 corone. Indirizzo Piccolo. 6395 M

SAPONE pezzi, ottimo per lavatura, vendesi i cassa corone 48 quintale; occasione. Offerte «Sapone 10299» Piccolo. 10299 M

STOLA e manicotto di pelliccia nuovi vendonsi metà prezzo. Piazza Borsa 14, secondo. 10298 M

SALON, gilet, calzoni, completo, quasi nuovo, vendesi. Acquedotto 22, terzo, destra. 10363 M

SALON quasi nuovo, vendesi. Carducci 34, barbiere. 10421 M

VASCA bagno, riscaldamento e stufa gas, vendesi occasione. Via di Miramar 55, I piano. 60341 M

VESTITI e cappottino ragazza diciassettenne, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6475 M

VESTITO bellissimo, da ballo, quasi nuovo, per signorina alta e snella, da vendere. Indirizzo Piccolo. 6496 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora; bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6481 M

VESTITI splendidi, da ballo, passeggio, per signora; vestito marsina, vendonsi. Gelsi 6, I. 10309 M

VIOLINO italiano, eccellente, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 6381 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent · N ·

BUFFET centralissima posizione, vendesi, corone 2700. Indirizzo Piccolo. 6356 N

BUFFET centrica posizione, appaltasi, cor. 6 giornaliere. Comisso, caffè Reclame. 10374 N

CALZOLERIA bene avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6427 N

DECRETO per trattoria cercasi in affitto o comperasi. Indirizzo al Piccolo. 6472 N

GERENTE cercasi per bellissimo bar a Venezia. Eventualmente trattasi vendita. Scrivere Federico Trigari, Venezia. 13058 N

HOTEL bene avviato cedesi in affittanza. Indirizzo Piccolo. 6371 N

LAVORATORIO fabbro-meccanico, installatore acqua, gas, numerosa clientela, ben fornito ordigni, cedesi. Indirizzo Piccolo. 6355 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui da corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein, tel. 625. 9853 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Via Cecilia 20. 10330 N

LAVORATORIO stiratura, avviatissimo, pianoterra, vendesi prontamente causa malattia buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6501 N

MUTUO cor. 1800-2000, cercasi per consolidare commercio già iniziato. Buoni interessi, restituzione sicura. Offerte «Corone 2000» Piccolo. 10378 N

NEGOZIO articoli lucrosi, posizione centrica, affitto minimo, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 6450 N

NEGOZIO con annessa officina per installazioni gas, acqua, luce elettrica, esistente 10 anni, vendesi buone condizioni in provincia. - Rivolgersi: S. Francesco d'Assisi 41, Periz. 5917 N

SALUMERIA posizione centrica, affare lucroso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6354 N

TRATTORIA centralissima appaltasi, cor. 6 giornaliere. Comisso, caffè Reclame. 10373 N

200 corone cercansi prontamente, restituibili 15 aprile, buon interesse, buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 6433 N

28-30.000 corone prima intavolazione cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6399 N

20.000 corone disponibili per prima buona intavolazione, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 6436 N

40-45.000 corone disponibili prima intavolazione. Indicazione dell'ente e tasso d'interesse. Offerte «40 I.a» Piccolo. 10300 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · O

CASETTA città, vendesi, saldo 8000, trattabili, rende 18%, pagabili anche rate. Bedendo, Maiolica 8. 10402 O

SIGNORI che hanno l'intenzione di recarsi stagione bagni a Grado, che volessero depositare 20.00 corone, resterebbe loro disposizione due case, oppure chi volesse acquistare case adatte per Hotel con decreto di hotel, con guadagno sicuro, possono rivolgersi Caffè Trifoglio, presso Luzzatto e Sinigalia. 10280 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, massima rettitudine, réclame infallibile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 6081 P

A rate mensili: Grande assortimento in manifatture, confezioni da uomo, signora e ragazzi, biancheria, cortinaggi, copertori lana, imbottite, tappeti, corsie ecc. Prezzi e condizioni vantaggiosissimi, presso primaria ditta M. B. Katz, Barriera 20, p.terra. 9922 P

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, borsette, argenteria, orologi, acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 10327 P

A prezzi di assoluta concorrenza vendonsi camere matrimoniali, stanze pranzo. Tintore 8, primo, destra. 10410 P

AMMOBILIAMENTI: In seguito acquisto grande partita d'occasione vendonsi solo per poco tempo stanze letto, pranzo, moderne, singoli mobili, tutto finissima qualità, con 20% sconto cassa. Previo avviso facilitazioni pagamenti. Fabbrica mobili, via Rossini 26. 10398 P

BURRO da Tè, primissima qualità, a Cor. 2.80. Deposito Suban, via Giorgio Vasari 10, telefono 2260. 9936 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10065 P

CURA di tutti i difetti del viso: lentiggini, rughe, comedoni; massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata masseuse della clinica viennese, Barriera vecchia 11, primo. 6482 P

CUCINE splendide vendonsi metà prezzo. Visitare dalle 1 alle 5, via Leo 2. 6432 P

DISCHI novità opera: «Parsifal», nuovi balli Tango, nonchè 40 nuove assunzioni comiche Catalan-Sila. Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 10348 P

DOMINO nuovo, raso celeste, noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 6439 P

GRANDIOSA occasione per famiglie!! Vini Istria in fusti 56 litri, franco molo, prezzo nero, centesimi 30, bianco 36. Per ordinazioni rivolgersi Giulio Dolliach, Francesco Assisi 40, 10365 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva disgestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

STANZE letto nuove, camera da pranzo, vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Via Boschetto 10. 10414 P

SONO arrivate le più recenti novità mantelli e vestiti da signora e fanciulle, moda 1914. Su tutti i capi rimasti invenduti del 1913, furono sensibilmente ribassati i prezzi e oltre ciò il compratore riceve uno sconto del 50%. Jess, Barriera 15. Nota bene: I prezzi sono segnati sopra ogni capo. 10400 P

MASSAIE! Nel vostro interesse esaminate prima di comperare le Paste all'uovo imitate superficialmente. La cottura vi proverà che solo le Monopol, marche orogiuali, sono igienicamente, economicamente le migliori. 11676 P

MASCHERE! Il più ricco assortimento domino, Carmen, odalische, Tango, tutto nuovissimo, noleggiasi a prezzi mitissimi. Piazza Ospedale 8, angolo Solitario. 6233 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi, nuovi domino, elegantissimi costumi. Assumonsi ordinazioni. Via Chiozza 9, I piano, destra. 5984 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi moderni, elegantissimi dominò seta, costumi «Tango» ecc. Noleggio a prezzi miti. Via Toro 4, primo. 5948 P

MASCHERE! Noleggiansi domino moderni, neri, colorati, prezzi mitissimi. Scorzeria 1. 6430 P

MASCHERE: splendidi domino e costumi, noleggiansi. Toro 16, I, (prima Barriera 11). 10389 P

MASCHERE! Noleggiansi ultima novità, splendidi domino, tutti colori, costumi società Tango, prezzi miti. Farneto 29, I. 10412 P

MASCHERE eleganti, costumi seta, ricco assortimento, splendidi domino seta, raso, neri, colorati, costumi pattinaggio (anno scorso «Predonza»), noleggiansi. S. Sebastiano 7, secondo. 10431 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 10430 P

MASCHERE!! Noleggiansi ricchissima scelta domino, costumi d'ogni qualità, damasco, seta, raso. Splendidi vestiti Tango, prezzi mitissimi. Via Barriera 25, III (prima Pietà 31). 10405 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino, nuovissimi. Farneto 38, porta 5. 10406 P

MASCHERE: noleggiansi costumi, ricco assortimento, prezzi miti. Machiavelli 1, III, sinistra. 6500 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta, raso, costumi nuovi, diverse qualità. Ponte Fabra 2, primo. 6480 P

NOLEGGIANSI domino elegantissimi, neri e colorati, da 3 cor. in poi. Pietà 13, II. 10407 P

NOLEGGIANSI domino seta, nuovi. Via Solitario N. 5. 10388 P

NOLEGGIO di vestiti per maschere, in grande assortimento, via Scalinata N. 3, I piano. 6126 P

NEL nuovo negozio d'antichità via Poste 9, acquistansi vendonsi oggetti antichi. 6227 P

PELLICCIE, stole, manicotti splendidi, prezzi di costo, guanti pelle, corti, lunghi. Via Boschetto 42, I, destra. 10066 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

PASTIGLIE pettorali Minerva calmano la tosse più ostinata. Farmacie: Picciola, Stanich. 6465 P

RAGAZZE e signorine disoccupate, trovano posti buonissimi, per qui e fuori. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9587 P

STANZA matrimoniale finissima, mogano lucido, intarsiata, vende falegname. Donato Bramante 8. 10214 P

SCARPE eleganti, per ballo, vendonsi a rate settimanali cor. una, oppure quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 9941 P

SENZA provvigione procurasi ottimo personale di servizio. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9584 P

SCREPOLATURE, arrossamento, impurità della pelle spariscono unicamente coll'uso della Crema Minerva. Nelle farmacie: Picciola, Serravallo, Stanich. 6468 P

SCIROPPO pettorale Minerva, efficacissimo nella tosse ostinata specialmente dei bambini. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6464 P

TAPPETI persiani, grandi e piccoli, tappeti di seta, vendonsi a prezzi bassi, presso Exner, via Stazione N. 17. 5681 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 10225 P

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 6410 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent · R ·

PERSONA che ieri aspettando accesso «Parsifal» raccolse orologio oro, è pregata portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 6401 R

7½: Bellissima cado....ri, dopo tanti giorni vi ho veduta l'altro ieri a sera inaspettatamente al vicino caffè. Sono tanto infelice perchè il freddo e non mia inevitabile partenza ha lasciato anche voi fredda. Vorrei scrivere, indicatemi prego, maniera. Ardentissimo ministro. 10295 R

NORA 1560. Prego indicare altro cognome e numero, persona estranea ritira mie lettere. 6419 R

ERANO molto buone le paste? Canzonette! 6422 R

QUEL signore (non biondo) che rinvenne, domenica a mezzodì un braccialetto a catena al molo S. Carlo e non sulla scalinata di via Giulia, depositò il suo indirizzo al Piccolo. 6402 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio vedovo con vedova, età 30-35 anni. Scrivere sub «S. C.» posta centrale. 10349 R

POLTRONCINE Verdi: 3 unite, seconda «Parsifal», cedonsi al migliore offerente; eventualmente anche singole. Offerte fino le 2 pomeridiane, «Parsifal II» Piccolo. 6502 R

ADELAIDE. Ritirate lettera, W. 6456 R

CATANIA.... Ristabilita. Quando darai istruzioni precise per leale spiegazione aggradirei. Prima nulla decido nè scrivo e chi si nasconde? Può farlo benissimo mezzo giornale. 10418 R

GALLIA. Tanto contenta la mia diletta, dopo ricevuti i foglietti? Ed io lo fui ieri, dopo letta la tua. Pel resto non affannarti, pazienta. Tuissimo. 6436 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina intelligente, bella presenza, con signore posizione sicura. Proposte «Lia» fermo posta 1, Pola. 6458 R

NERA. Non so nulla, ti sembra che non meritavo una parola rassicuratrice? Scriverai? Tanti lunghissimi. Airolo. 10419 R

PENSIERO. Sta buono, hai due, sarà caldo. Saluti, tua sempre. 10420 R

«TRIESTE». Non ricevuto tue notizie promessi, ti supplico, scrivi. «Trieste». [illegible] R

QUELLA persona che fu veduta raccogliere sciarpa lilla, domenica sera, via S. Nicolò N. 13, viene gentilmente pregata di portarla portiere, scanso dispiaceri. 12190 R

MATRIMONIO contrarrebbe capitano marittimo forestiero, di famiglia nobile, 29.enne, con signorina o vedova, avente piccola dote. Proposte specificate sub «Moreas» posta restante Servola. 10339 R

M. Cara Donna deliziosa, ti ringrazio del balsamo e del ristoro, che mi dai. Sono tristissima rassegnato, perchè lontano sull'orizzonte malgrado tutto, brilla l'astro magnifico. Scrivimi, ardenti, fedeli. D. 6434 R

MATRIMONIO contrarrebbero due giovani signorine con distinti signori. Esclusi scherzi. Scrivere «Gentili» fermo posta centrale, verso scontrino. 6373 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato privo conoscenze, con signorina ventenne, di nobili sentimenti. Proposte serie, accompagnate possibilmente da fotografia, sub «Eugenio» posta centrale. 6357 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina priva conoscenze, brava, economica, 31 anni, 4000 corone, con impiegato oppure commerciante 35-43 anni, posizione sicura. Scrivere «Veneranda» posta Stadion, verso scontrino. 6375 R

MALVAGITA'. La lettera aveva un tenore, [illegible] gire un altro. Mi bastò ciò che mi fu riferito e l'ultimo colloquio per sprezzare per sempre. Finite! E. 10291 R

CAFFE' Tergesteo. Martedì sera. Prego gentilmente un cenno, scrivendo fermo posta centrale sub «Tergesteo». [illegible] R

BEL sole: ritornato da alcuni giorni, avvisai subito, ma fu respinto, oggi rinnovo ardentissimi saluti. Attendo presto liete notizie. Ida [illegible] R

ADALBERTO. Inquietissima suo silenzio. Attendo ardentemente spiegazione, convegno. Affettuosissimi, Argentina. 10306 R

Latte alpino

sterilizzato e refrigerato, quantitativo giornaliero 400-600 litri, da vendere verso contratto annuo e garanzia. Offerte sub **«Alpenmilch 100»** al «Piccolo».